ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ... gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematog. e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, Inserzioni a pagamento e ... — 4 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-53 - Redazione 78-53, Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6030

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

LA ROMANIA E L'ASSE

Il comunicato sui colloqui di Gafencu col Duce e con Ciano

"Conversazioni svoltesi in una atmosfera di amichevole cordialità e con reciproca soddisfazione,,

ROMA, 3

Nel corso delle conversazioni che il Ministro degli Esteri di Romania, signor Gafencu, ha avuto con il Duce e con il Ministro degli Esteri, Conte Ciano, sono state esaminate le questioni interessanti i due Paesi. Tali conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di amichevole cordialità e con reciproca soddisfazione. (St.).

La partenza del Ministro
Sue dichiarazioni sul momento europeo

ROMA, 4

Iersera, alle ore 23,40, è partito da Roma il Ministro degli Esteri di Romania, S. E. Gafencu, salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri S. E. Galeazzo Ciano.

Erano inoltre presenti i Ministri di Grecia, di Jugoslavia, di Turchia e numerosi componenti la collettività romena dell'Urbe.

Con il Ministro Gafencu è partito anche il Ministro di Romania a Roma.

Prima di partire, conversando con un redattore della Tribuna, *il Ministro Gafencu ha tenuto innanzitutto ad esprimere la sua ammirazione per l'Italia e il Duce, del quale egli ha detto: «conservo vivo il ricordo delle conversazioni che ho scambiato con Lui e dei Suoi profondi giudizi».*

Gafencu ha quindi così sintetizzato le sue impressioni sulla situazione europea:

«Credo che sia stato assai utile fare questo giro d'Europa nelle difficili condizioni attuali. Posso con precisione rendermi conto di una cosa: in tutte le capitali dell'Europa si hanno le stesse idee sull'esito finale di una eventuale guerra. Infatti tutti si rendono conto che, vincitori o vinti, i Paesi europei soffrirebbero egualmente della rovina e forse del crollo della civiltà del continente. Il fatto che dappertutto si ha chiara coscienza di questa verità, costituisce il freno più sicuro che trattiene tutti; al disopra dei contrasti che dividono l'Europa dallo scivolare e cadere nello stesso abisso. Si tratta di aggiungere a questo elemento negativo che è contro la guerra un elemento attivo al servizio della pace e cioè uno sforzo di comprensione mutua per uscire dalla tesa situazione di oggi: non abbiamo la guerra, ma non abbiamo nemmeno i benefici della sicurezza e della pace. Sono felice di aver potuto, con i dirigenti del Governo fascista, il quale mi ha fatto l'onore di accogliermi con la più perfetta cordialità, mettere a punto e chiarire i problemi italo-romeni. Ci sono tra noi legami antichi di affetto fondati sulla comunanza di razza e di origine. So bene che oggi le realtà contano più dei sentimenti, ma quando i sentimenti possono basarsi sulla realtà evidente dei nostri interessi economici, interessi complementari, credo che esistano le condizioni migliori per lo sviluppo sempre più stretto e fiducioso dei rapporti italo-romeni».

L'importanza della visita
nelle calde espressioni della stampa di Bucarest

BUCAREST, 3

La visita a Roma del Ministro degli Esteri romeno ha continuato ad essere seguita con estremo interesse in questi circoli politici. Nei giorni scorsi i giornali locali, per la mancanza di un servizio diretto di informazioni, non avevano potuto offrire al pubblico romeno un quadro veramente esatto delle accoglienze fatte dall'Urbe a Gafencu. Ma comunque essi non avevano mancato di mettere in rilievo l'importanza dei colloqui che il Ministro degli Esteri romeno ha avuto col Duce e col Conte Galeazzo Ciano. Tanto ieri che oggi però tutti i quotidiani di Bucarest dànno nelle note redazionali e negli editoriali un ampio rilievo politico e diplomatico a questa visita che a dire il vero ha prodotto qui grandissima impressione.

Fiducia

Qui si credeva che, dato il carattere «informativo», del viaggio di Gafencu, oltre a un colloquio col Conte Ciano e una visita al Duce, non vi sarebbe stato altro. Ma quando si è visto invece che a Roma i colloqui si moltiplicavano di numero e crescevano di importanza e che un'accoglienza delle più cordiali veniva fatta al rappresentante ufficiale della Romania da parte delle maggiori personalità del Regime fascista, l'attenzione dei circoli responsabili romeni si è polarizzata su Roma in modo assai più intenso di quello che era avvenuto per le tappe che il Ministro Gafencu aveva fatto a Londra e a Parigi. Ora qui si pensa, e non certo a torto, che Parigi e Londra sono geograficamente troppo lontane e politicamente troppo pericolose per poter assicurare alla Romania quella calma e quello sviluppo economico che invece soltanto Roma e Berlino possono offrirle, data la loro forza e la loro influenza decisiva nel bacino danubiano e balcanico e date le loro economie complementari con quella romena. D'altra parte la decisione ferma di Re Carol di non voler impegnare il suo Paese in un'azione contro gli Stati totalitari nella quale potrebbe trovarsi compresa anche la Russia, pericolosa vicina della Romania, e l'atteggiamento di Gafencu a Londra e a Parigi, dove non ha fatto nè chiesto alcuna concessione di carattere politico, rafforza sempre più l'importanza di questa visita a Roma di Gafencu, il quale si è trovato così in condizioni di poter parlare liberamente coi dirigenti della politica fascista

Per il fatto che l'Italia ha legami così stretti con Budapest è possibile credere in quale senso potrebbero essere state indirizzate le conversazioni romane ed è da notare che un anno fa fu proprio per iniziativa della diplomazia fascista che furono intavolate discussioni sulla possibilità di un riavvicinamento romeno-ungherese, che è ancora da fare e che oggi più che mai non è da escludere.

Risultati positivi

Qualunque siano stati i risultati di questa visita — e qui si afferma che essi siano positivi — e in qualsiasi senso siano stati orientati i colloqui di Roma, il fatto è che questa presa di contatto è valutata a Bucarest come un'affermazione di primo ordine della politica estera romena e come un'altra prova dell'attività più vasta della diplomazia fascista.

Alla soddisfazione per la cordialità delle accoglienze fatte a Roma al Ministro Gafencu fanno ora seguito articoli di giornali che parlano dell'Italia fascista in termini calorosissimi. La potenza politica e militare dell'Italia mussoliniana viene infatti esaltata da questa stampa la quale chiede unanime «la più stretta e feconda collaborazione italo-romena»; e la posizione di primaria importanza che l'Italia ha oggi nei Balcani viene anch'essa valutata come «decisiva».

Gafencu terminerà stasera il suo soggiorno a Roma e si fermerà domani una mezza giornata a Venezia da dove proseguirà per Belgrado. Nella capitale jugoslava i due Ministri degli Esteri si scambieranno le impressioni reciproche sui viaggi fatti in Italia e in Germania, impressioni che confermano la necessità per la Jugoslavia e la Romania di svolgere una politica di pieno accordo tanto con Roma quanto con Berlino.

Impressione inglese per l'intensa attività diplomatica italiana

LONDRA, 3

I giornali mettono in rilievo la importanza dei ricevimenti che l'Italia fascista farà al Principe Paolo di Jugoslavia, affermando che in tal modo si cerca di dare al viaggio del Reggente un significato del tutto speciale, che va assai al di là di quello di una visita ordinaria. Egualmente i giornali della sera mettono in rilievo la importanza del viaggio di von Ribbentrop, viaggio che — scrive l'*Evening News* — «sarà qualche cosa di più che una vacanza italiana». Il fatto che il Conte Ciano recasi a Como ad incontrare il Ministro tedesco viene interpretato nei circoli inglesi come una conferma che l'incontro è destinato ad avere importanti ripercussioni sul futuro svolgimento della politica estera dell'Asse. In alcuni circoli si afferma che i due Ministri potranno trattare dell'estensione del Patto anticomintern ad altre Nazioni e di una definitiva collaborazione militare col Giappone.

Anche la *Reuter* rileva che Roma è attualmente il centro di una intensa ed importantissima attività diplomatica. L'agenzia segnala la conclusione delle conversazioni con il Ministro degli Esteri romeno, conversazioni che a quanto si ritiene a Londra hanno messo in chiaro l'atteggiamento amichevole della Romania verso l'Italia e la Germania, atteggiamento simile a quello della Jugoslavia e che facilita il riavvicinamento magiaro-romeno. La *Reuter* giudica anche molto importante la visita del Ministro del Commercio ungherese in Italia. Tutti i giornali del pomeriggio dedicano grande interessamento all'imminente visita a Roma del Principe Paolo di Jugoslavia.

S. E. Seldte ricevuto dal Ministro Lantini

ROMA, 3

Il Ministro del Lavoro del Reich, Seldte, questa mattina si è recato al Ministero delle Corporazioni ove è stato ricevuto dal Ministro Lantini col quale ha avuto una lunga conversazione. S. E. Lantini ha poi accompagnato il Ministro Seldte nella visita ai vari servizi del Ministero.

Le giornate in Libia di von Brauchitsch
Superba sfilata della "Marmarica,,

BENGASI, 3

La seconda giornata libica del comandante in capo dell'Esercito tedesco, Generale d'Armata von Brauchitsch si è iniziata a Derna da dove l'illustre ospite, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, Generale Pariani, dal Maresciallo Balbo e dal seguito, è partito prestissimo recandosi in località Feteiah, sul ciglione dell'altipiano. Quivi era schierata la Divisione «Marmarica» che von Brauchitsch ha passato in rivista. Le magnifiche truppe, che hanno offerto un superbo spettacolo di forze e di energie, hanno sfilato poi davanti al Comandante dell'Esercito tedesco, al Generale Pariani e al Maresciallo Balbo, con magnifico marziale portamento.

Al termine della bellissima rivista, von Brauchitsch è partito in volo per Tobruk, dove ha visitato gli impianti militari e si è fermato per la colazione. Egli è ripartito in aereo nelle prime ore del pomeriggio, atterrando al campo di Apollonia donde, percorrendo 25 km. in automobile, si è recato a Cirene donde è tronato a Bengasi.

Ribbentrop e Ciano
si incontreranno sul Lago di Como
Il Ministro tedesco parte stasera

BERLINO, 3

Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop partirà domani sera, giovedì, per l'alta Italia, ove farà un soggiorno privato di alcuni giorni.

In tale occasione si incontrerà, sul lago di Como, con il Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano. (Stefani).

Rilievi germanici

BERLINO, 3

Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, come annunzia un comunicato ufficiale diramato a mezzogiorno, partirà giovedì sera per l'alta Italia per un soggiorno privato. In questa occasione il Ministro tedesco si incontrerà sul Lago di Como col Ministro degli Esteri Conte Ciano. La ragione del viaggio non è dunque di carattere ufficiale. Von Ribbentrop desidera prendere qualche giorno di riposo, ma è la cosa più naturale e logica in questo momento che, trovandosi in Italia, egli si incontri col suo collega italiano ed abbia con lui uno scambio di idee a viva voce sulla situazione generale e sulle questioni di particolare interesse delle due Potenze dell'Asse. Come giustamente nota la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il viaggio di von Ribbentrop è un altro anello che si aggiunge alla catena interrotta delle amichevoli visite di personalità italiane e tedesche. Von Ribbentrop sarà accompagnato da qualcuno dei suoi più intimi collaboratori.

Litvinof liquidato
Molotof agli Esteri

MOSCA, 3

Il Consiglio Supremo dei Soviet ha affidato a Molotof le funzioni di Commissario del popolo per gli Esteri, esonerando Litvinof, dietro sua richiesta.

VERSO L'IRRIMEDIABILE?

Febbre a Varsavia

Violento attacco al Reich - Beck risponderebbe a Hitler con un no formale e categorico

VARSAVIA, 3

La festa nazionale della Costituzione, che è stata celebrata in tutto il Paese con cerimonie di carattere militare, ha dato occasione a nuove manifestazioni di quell'atteggiamento di intransigenza e più ancora di sfida che la Polonia ha assunto nei confronti del Terzo Reich subito dopo il discorso del Cancelliere Hitler.

Allargare i confini

Tutti i giornali concludono i loro articoli dedicati alla grande solennità nazionale con parole piene di orgogliosa fierezza e sicurezza. Il *Kurier Poranny* scrive, ad esempio, che gli eserciti polacchi non dovranno in avvenire, combattere in difesa dell'indipendenza della Nazione, che nessuno può minacciare, ma per conquistare alla Polonia quella Potenza che un tempo l'aveva resa gloriosa e temuta.

Violenti attacchi ed ironiche allusioni sono dirette nello stesso tempo contro la Germania. Si tenta infatti di dimostrare il fallimento della politica tedesca, rimproverandole di essere caduta negli stessi errori del 1914, aggravati dal fatto di non aver tenuto conto della nuova forza e del vigoroso spirito di intransigenza della Polonia. Si afferma inoltre che la Germania ha tentato di adottare nei riguardi dei polacchi una politica basata su pressioni intimidatrici che hanno avuto un effetto del tutto opposto a quello che Berlino poteva ripromettersi. Queste manifestazioni antitedesche della stampa hanno dei riflessi anche nel campo pratico. Da ieri, per dirne una, tutti i giornali tedeschi sono stati sequestrati e sono stati banditi dai chioschi, dai caffè, dagli alberghi e da tutti gli altri locali pubblici. Anche le librerie si sono affrettate, in omaggio all'ondata patriottica, a togliere dalle vetrine tutti i libri di autori tedeschi, compresi quelli di carattere scientifico.

Tuttavia le autorità hanno impartito severissime disposizioni per prevenire il verificarsi di incidenti e le dimostrazioni contro i tedeschi. Ad ogni modo, gli episodi a cui abbiamo accennato, ma principalmente il tono dei giornali semiufficiosi può autorizzare la supposizione che la risposta del Governo di Varsavia al memorandum germanico sarà intransigente e non contribuirà certo a migliorare le relazioni fra i due Paesi, che sono già oggi così eccezionalmente tese.

La minaccia bolscevica

Tutto fa ritenere che il Ministro degli Esteri Beck risponderà con un formale e netto rifiuto, sia alla richiesta del ritorno di Danzica alla Germania, sia alla proposta avanzata dal Reich di creare una linea ferroviaria e un'autostrada extraterritoriale nel Corridoio. Questo rifiuto sarà motivato, per quanto riguarda Danzica, dall'importanza che essa riveste per la Polonia, mentre per l'autostrada si ricorrerà ad argomenti di ordine strategico.

Però i circoli politici ed anche la popolazione, nonostante l'apparente aggressività dei giorni scorsi, sarebbero felici di ritornare a un regime di buoni rapporti con la potente Germania; tanto più che il timore di un intervento sovietico, con la conseguente minaccia della deleteria propaganda comunista, è forte, più forte dei sentimenti antigermanici sorti in questi ultimi mesi, più che altro in seguito a manovre di Londra e di Parigi e alimentati dall'errata interpretazione delle intenzioni di Berlino nei riguardi della Polonia.

Rumania e in generale ai Paesi totalitari, vale meglio l'atteggiamento d'intransigenza e di resistenza appoggiato sulla forza delle armi e sulla decisione di rispondere al dinamismo con un altro dinamismo (sia pure di lega meno buona), deciso ad andare, se necessario, fino alla guerra. Questa tattica, evidentemente favorita e sostenuta da tutti i centri della stampa bellicista, è alla base di tutti gli incoraggiamenti e di tutti gli incitamenti che si provano al Governo di Varsavia. Si continua a far sapere alla Polonia che essa può pienamente fidare nella garanzia offertale da Londra e da Parigi e si sviluppa oggi l'argomento che, quand'anche la Polonia avesse accettato una mediazione e credesse poi di doverne rifiutare il risultato, la Francia e l'Inghilterra resterebbero in tutti i modi al suo fianco. Bisogna però aggiungere che questa campagna è condotta in tono leggermente minore rispetto a ieri. Si nota una più netta separazione tra gli organi del bellicismo scatenato — tipo *Epoque* — e altri giornali più o meno ufficiosi; si evocano con visibile inquietudine le condizioni nelle quali potrebbe oggi impegnarsi un conflitto al momento in cui i negoziati con la Russia si rivelano più difficili che mai e che Londra in definitiva ha deciso di rispondere alle controproposte russe con nuove controproposte e l'accordo finale quindi è sempre in alto mare.

I Balcani neutralizzati

Si accenna agli accordi non ancora raggiunti con la Romania e si constata che in tutti i modi i Balcani sono neutralizzati se non addirittura schierati a fianco dell'Asse e tutto ciò contribuisce molto a calmare gli ardori, tanto che si registrano senza ambagi gli inviti alla prudenza dedicati a Varsavia da parte della stampa inglese e italiana, mentre la campagna contro l'accordo con la Russia riprende sul *Matin*, sul *Journal* e su altri giornali moderati. La realtà è che a Parigi non si conoscono ancora, nè le posizioni ufficiali, nè le intenzioni definitive del Goveno di Varsavia. Ciò che si conosce dell'atteggiamento polacco è soprattutto una presa di posizione che gli osservatori spassionati ritengono principalmente polemica e che come tali se possono in apparenza aggravare la situazione, possono anche d'altra parte facilitare l'opera di mercanteggiamento diplomatico. Il difficile tuttavia è scorgere — si dice — gli elementi di questo mercanteggiamento al quale si dubita che la Germania soprattutto, e lo stesso Governo di Varsavia, vogliano prestarsi.

In questa situazione estremamente incerta, Parigi si guarda attorno e come al solito i suoi sguardi si volgono verso Roma. Il tema sviluppato oggi con una certa chiarezza porta sempre, per quanto non apertamente, a constatare che nei momenti di pericolo per la pace europea, la posizione eccezionale di Mussolini fra tutti gli uomini di Stato, rappresenta la sola ancora di salvezza. Il ricordo dell'intervento del Duce alla vigilia della scadenza del 2 ottobre, si impone e fa nascere nuove speranze. Non si può dire tuttavia che si prenda la strada maestra per esprimerle. Tutt'altro. Si pretende scorgere nell'atteggiamento italiano una non si sa quale difficoltà a prendere posizione tra una politica e un'amicizia che ha stabilito saldissime e fruttuose relazioni tra Roma e Berlino e l'amicizia con Varsavia, per esprimere, più che il desiderio, il voto che in tale situazione l'Italia eserciti non si sa quale funzione moderatrice a Berlino. Si dimentica evidentemente che la politica italiana non è determinata da opportunismi contingenti e che l'indissolubilità dell'Asse è strettamente legata a una azione costruttiva europea, mirando appunto ad eliminare ed evitare tutto ciò che potrebbe essere causa di un conflitto.

Ma per stare ai fatti questa è la speranza che visibilmente si scorge ad esempio fra le righe del commento del redattore diplomatico dell'*Intransigeant* il quale, pur riconoscendo che «senza dubbio la politica dell'Asse continua» mostra di fare gran caso delle relazioni tra Roma e Varsavia per affermare che Berlino, tenuta rispetto a Roma all'osservanza dei principii di collaborazione dell'Asse, non precipiterà decisioni avventate. Tale sembra essere il fondo del pensiero delle sfere responsabili francesi e la sostanza di quanto i giornali ufficiosi sono incaricati di riflettere.

La tensione tedesco-polacca

Ansia a Londra, insolente ottimismo a Parigi

Il reciproco sospetto impedisce la stipulazione dell'accordo fra le democrazie e la Russia sovietica

LONDRA, 3

Un Consiglio dei Ministri, che ha avuto luogo stamane — il secondo della settimana — e che è durato tre ore, non è riuscito a prendere alcuna decisione definitiva sul famoso patto di alleanza anglo-russo, la cui conclusione appare quindi ancora assai lontana.

L'ennesimo "no,, di Chamberlain

Rispondendo infatti all'ormai quotidiana interrogazione in proposito ai Comuni, Chamberlain ha ripetuto di non avere alcuna notizia da dare, e alla richiesta di un deputato — se si renda conto delle grandi ansietà che questi continui dinieghi destano nel Paese e se possa almeno assicurare l'opinione pubblica che non v'è una opposizione di principio a negoziare con la Russia sovietica un patto del genere di quello firmato tra Parigi e Mosca — Chamberlain ha risposto che neanche su questo punto può dire un no o un si definitivo in questo momento. Siamo quindi ancora allo stesso punto, anzi, se dobbiamo credere ai commentatori diplomatici dei giornali della sera, la divergenza tra Londra e Mosca diventa ancora sempre maggiore e più difficile a superare.

«Il Governo — scrive l'*Evening Standard* — non è disposto ad estendere per esempio agli Stati baltici le garanzie individuali e specifiche già offerte alla Polonia e alla Romania. Esso ha deciso di inviare a Litvinof delle osservazioni di carattere generale, anche perchè prima di decidere vorrebbe vedere come si sviluppa la posizione tra la Polonia e la Germania e quali reazioni avrà il discorso di Beck di venerdì prossimo».

A sua volta il corrispondente diplomatico dello stesso giornale aggiunge: «La vera ragione che impedisce la conclusione di un patto anglo-russo è la mancanza di fiducia reciproca e il reciproco sospetto. I Soviet temono che qualora la Germania si buttasse contro la Russia gli inglesi starebbero a guardare e lascierebbero dissanguare i due combattenti prima di intervenire. D'altra parte il Governo inglese teme che se la Germania si lanciasse contro le democrazie i russi starebbero a guardare e interverrebbero solo all'ultimo momento nell'interesse del comunismo.»

Nei circoli politici e diplomatici di Londra non si esclude infatti che la causa principale della lentezza con cui procedono questi negoziati sia in primo luogo la mancanza di fiducia e in secondo luogo il timore sempre crescente da parte britannica che, una volta scatenato l'orso comunista, la Russia sovietica possa finire per divorare anche il leone britannico.

Le meschine offerte

Tra gli stessi amici di Chamberlain ve ne sono molti che non nascondono nemmeno pubblicamente il loro timore in proposito. Perciò le trattative continuano a rilento e non deve fare meraviglia se una corrente sempre più vasta dell'opinione pubblica comincia a pensare che, dopo tutto, è meglio riflettere anzichè gettarsi definitivamente in un'avventura così contraria ai sentimenti generali e così piena di pericoli.

Anche il patto con la Turchia resta in sospeso. L'*Evening Standard* afferma che esso è pronto e che non mancano che le firme, ma Chamberlain ai Comuni ha preferito insistere nel ripetere che nulla ancora è stato deciso nemmeno su questo patto. La maggiore difficoltà, a quanto pare, è che la Turchia non vuole decidersi a firmare se prima non avranno fatto altrettanto la Romania e la Bulgaria. Ora sembra che la Romania sia tutt'altro che pronta ad accettare le condizioni di Londra e il corrispondente da Bucarest del *Daily Telegraph* non nasconde il vivo disappunto che regna colà di fronte alle meschine offerte britanniche di denaro. Gli inglesi infatti avrebbero offerto meno di cinque milioni di sterline al sei per cento mentre hanno accordato alla Turchia 24 milioni di sterline al 4 per cento. Per di più la stessa Germania ha già offerto un credito in armamenti infinitamente maggiore alla meschina offerta dell'Inghilterra; accettando inoltre la Germania che il denaro rimanga in Romania e sia usato per lo sfruttamento economico del Paese. Si è quindi ancora assai lontani da un'accordo con la Romania e quanto alla possibilità di far entrare Sofia nella sfera d'influenza delle democrazie, essa appare una visione così nebulosa che nemmeno i giornali la considerano seriamente. Rimane la questione della Polonia, sulla quale effettivamente convergono gli occhi e le apprensioni, non soltanto dei circoli ufficiali ma anche di vari altri. In parte la stampa inglese con il *Daily Telegraph* alla testa, cerca di aizzare la Polonia all'intransigenza. Si direbbe che in questo lavorio diretto contro le dittature non vi sia ormai alcun ritegno, tanto più che lo stesso *Daily Telegraph* per esempio, afferma che se la Polonia cedesse l'intero sistema di sicurezza che l'Inghilterra sta cercando di stabilire dopo il colpo in danno della Ceko-Slovacchia cadrebbe in frantumi.

Acqua sul fuoco

Viceversa un'altra parte della stampa, preoccupata di ciò che può accadere, continua a dare alla Polonia consigli di saggezza e di moderazione.

«Le aspirazioni tedesche e quelle polacche — scrive per esempio il *Daily Mail* — non sono inconciliabili e sarebbe ben difficile convincere le democrazie che non si possa trovare una soluzione pacifica per salvaguardare gli interessi commerciali polacchi. I francesi — continua sempre il giornale — non sono disposti ad entrare in un conflitto europeo per una disputa di questo genere e il popolo inglese condivide perfettamente queste idee».

I rapporti tra Varsavia e Berlino continuano quindi a causare ansietà negli ambienti inglesi, dove si comprende che la situazione può da un momento all'altro diventare così acuta da mettere seriamente in pericolo la pace generale. Una grande apprensione hanno fatto oggi le nuove mosse dei dittatori per allargare il lavorio diplomatico e cercare di controbilanciare il lavorio di accerchiamento da parte delle democrazie. Il passo di Berlino nell'offrire un accordo di non aggressione agli Stati scandinavi e ad altri Stati baltici, accordo che neutralizzerebbe il fianco settentrionale tedesco e la offerta fatta alla Svezia e alla Finlandia di non opporsi alle fortificazioni delle isole Aaland, nonchè l'annuncio dell'improvviso viaggio di von Ribbentrop in Italia, sono tutti avvenimenti che destano nei circoli inglesi una profonda impressione e vengono interpretati come una diretta risposta all'attività diplomatica franco-britannica.

Situazione sempre tesa

Perciò l'Inghilterra ufficiale, un po' spaurita, stasera si affretta ad intensificare la propaganda diretta ad assicurare la Germania che l'attività britannica non è rivolta all'accerchiamento dei dittatori, ma al solo ed unico scopo di protezione pacifica. Chamberlain ha tenuto a dichiararlo quest'oggi ancora una volta ai Comuni quando, in risposta a un'interrogazione, ha affermato che non v'è alcun fondamento nell'accusa fatta al Governo che esso stia adottando una politica di accerchiamento della Germania.

Chamberlain ha anzi assicurato la Camera che il Governo sarebbe pronto a considerare uno scambio d'assicurazioni reciproche con quello tedesco e che esso vedrebbe con piacere l'estensione della garanzia britannica a qualsiasi altra Nazione che lo desiderasse. Con tali dichiarazioni il Primo Ministro ha cercato di rispondere in parte al discorso di Hitler e a scagionarsi dall'accusa di avere tradito lo spirito amichevole sul quale era basato l'accordo navale. Ma egli si è limitato a questo senza punto lasciare intravedere quale sarà la risposta definitiva che l'Inghilterra darà all'appello del Cancelliere di iniziare nuovi negoziati per un nuovo patto. Nell'insieme quindi la situazione rimane immutata, ingarbugliata e pericolosamente tesa. Il duello diplomatico fra le diplomazie e i dittatori continua e la sua soluzione non appare ancora vicina.

Gli aizzamenti della stampa francese alla Polonia e l'arrogante sicurezza dei giornali parigini che la Germania non si muoverà se le si mostrerà i denti suscitano in questi ambienti le più vive inquietudini.

Accompagnato da S. E. Cobolli Gigli, il Ministro tedesco Seldte visita i lavori pubblici intorno alla Capitale

Reazione del Senato contro Roosevelt
La sessione sarà prolungata

NEW YORK, 3

Il tentativo di annullare la legge sulla neutralità — che avrebbe dato al Governo maggiore libertà di azione in caso di guerra — aggiornando le due Camere al 15 giugno, ha suscitato la vivace reazione del Senato. I senatori Johnson e Connelly, capi del blocco per la pace, hanno iniziato un movimento tendente a tenere il Congresso aperto finchè vi sia pericolo di guerra in Europa, onde poter meglio vigilare e controllare la politica estera del Governo. Johnson è stato acclamatissimo quando, rivolto al senatore Bankhead, sostenitore di una rapida chiusura dei lavori, ha detto che il popolo americano si rivolge al Congresso affinchè questo gli eviti la sciagura di una nuova guerra. Il senatore Connelly, dal canto suo, ha aggiunto:

«Noi non siamo interessati alle vertenze dell'Europa; solo il Congresso dovrà decidere la condotta degli Stati Uniti». Notata poi la adesione al prolungamento della sessione del senatore Barkely, capo dei rooseveltiani, convertito all'idea di dover salvaguardare la pace americana.

Il Dipartimento della Guerra ha completato il piano di mobilitazione, che permette di chiamare alle armi, in caso di guerra, un milione di uomini entro tre mesi.

Il Ministero della Guerra ha annunciato oggi che una missione dell'esercito francese visiterà prossimamente gli Stati Uniti «in vista di possibili acquisti di munizioni».

La Francia aizza ma ripensa a Monaco

PARIGI, 3

La questione dei rapporti germano-polacchi resta in primo piano. Un'importante conversazione ha avuto luogo oggi fra Bonnet e l'Ambasciatore polacco a Parigi, conversazione che certamente fa seguito alle comunicazioni fatte ieri al Quai d'Orsay dall'Ambasciatore di Francia a Varsavia a seguito delle sue conversazioni col colonnello Beck. La situazione è per ora giudicata immutata.

Delittuosi incitamenti

Nel complesso, tanto gli ambienti responsabili parigini quanto la stampa, confermano che la tensione non accenna a diminuire, ma, nonostante gli sforzi degli ambienti bellicisti, fanno mostra di un certo ottimismo nel senso che credono di poter dichiarare al tempo stesso che non v'è la minaccia imminente di un conflitto. Questa impostazione di carattere generale alla quale gli ambienti vicini al Ministero degli Esteri vengono a contribuire in particolar modo, onde controbattere l'allarmismo e lo incitamento degli irresponsabili, sembra riposare d'altro canto più che su un realistico apprezzamento della situazione d'insieme, su speranze alquanto fallaci sotto un certo punto di vista almeno.

Al centro di queste speranze si trova l'affermazione, assolutamente gratuita, che dinanzi alla Germania e in generale ai Paesi totalitari, vale meglio l'atteggiamento d'intransigenza...

Finlandia e Svezia
risponderanno insieme all'offerta di un patto di non aggressione con il Reich

HELSINKI, 3

E' autorevolmente confermato che la Germania ha proposto un patto di non aggressione alla Finlandia e agli altri Stati scandinavi. In questi ambienti politici si è rilevato che l'offerta è stata pressochè simultanea all'accettazione tedesca del progetto finno-svedese di fortificazioni delle isole Aaland nel Baltico.

Il Ministero degli Esteri finlandese si è subito messo in contatto col Governo svedese in rapporto all'offerta tedesca e si prevede che un comunicato comune finno-svedese sarà diramato entro le prossime 48 ore. *(United Press).*

Il piano regolatore di Udine

La sistemazione del centro e della Piazza del Duomo

UDINE, 3

Chi, dalla piazza Vittorio Emanuele, scende per via Vittorio Veneto, fatti pochi passi si imbatte nel famoso campanile ottagonale che alza la sua sagoma di torre armata sulla destra del Duomo. All'ombra di questa torre, la cui asprezza angolosa par simboleggiare una delle espressioni più nobili e caratteristiche dell'anima della Piccola Patria, ardono, si dice, i bivacchi della polemica. Bisogna solo stare attenti a non confondere la onesta fiamma di buon legno con i fuochi fatui della retorica che vagolano col vento, annebbiando le idee dei semplici.

Il problema centrale

Qui il problema urbanistico presentava le maggiori possibilità di movimento, sia dal punto di vista architettonico che da quello stradale. Si trattava di dare respiro al centro religioso, trovare posto al nuovo palazzo della Cassa di Risparmio e sistemare la rete stradale interna. I progettisti ufficiali hanno studiato, in un primo tempo, una soluzione che presentava dei punti di contatto con quella illustrata nella pubblicazione dell'ing. Vicentini, il quale vuol offrire alla bella facciata del Duomo un piazzale ampio, così da dare il massimo respiro all'architettura di questa parte esterna della grande chiesa, l'unica, del resto, che abbia caratteristiche monumentali.

Ideando un piazzale, bisogna anche pensare alle strade di accesso e, quindi, la prima edizione del progetto ufficiale — come ora il piano Vicentini — prevedeva la creazione di due strade laterali. Dando ampiezza alla piazza e alle vie di accesso, bisognava di conseguenza pensare ad allargare convenientemente via Savorgnana, non solo, ma trovare, magari con la apertura di nuove strade, le naturali vie di sfogo a queste grandi arterie, le quali, in caso contrario, sarebbero venute a mancare alla loro funzione. E' azzardato, infatti, deviare un fiume per empire un bicchiere...

Senonchè, presentato il progetto Foschini - Pascoletti - Bertagnolio al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, veniva respinto con una circostanziata relazione che tra l'altro diceva:

«...per ciò che riguarda il piano di sistemazione interna sembra in generale al Consiglio che i progettisti abbiano esagerato nella trasformazione dello schema attuale e nelle conseguenti demolizioni di una troppo vasta parte dell'abitato attuale. Sembra in altre parole che anche qui abbia prevalso quel concetto di esagerata sproporzione tra i mezzi e il fine, che tante volte è stato deplorato nei riguardi delle moderne manifestazioni dell'urbanistica».

Un parere autorevole

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nei suoi commenti, osservava ancora, suggerendo la modificazione del piano regolatore del centro, una «più esatta proporzione fra i mezzi e il fine, evitando tracciati artificiosi, con strettoie e angoli bruschi e valendosi come via di attraversamento di quel braccio dell'anello interno che ha per elemento principale la via Zanon opportunamente collegato da un lato alla via Manzoni e alla via Dante e dall'altro alla via Gemona, lasciando in tal modo tranquillo tutto il vecchio nucleo cittadino, di così alto valore storico e artistico, in cui soltanto potrebbero prevedersi locali opere di miglioramento e di diradamento».

Subito dopo l'inequivocabile parere dell'alto consesso i progettisti ufficiali hanno dato mano allo studio delle modificazioni, rielaborando un nuovo piano. Questo secondo progetto è stato redatto con un criterio di maggiore economia, senza per questo sminuire la bontà e la bellezza artistica del risultato. La soluzione proposta, e pienamente approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, prevede bensì una minore ampiezza della piazza, ma dà a questa maggior respiro, anche dal punto di vista prospettico, nel tracciato di un'ampia via centrale. Quello che si è fatto — con il dovuto rispetto per le proporzioni e per i luoghi — davanti a San Pietro. La nuova arteria centrale verrebbe ricavata da un adeguato allargamento della via Bonaldo Stringher, limitata, da un lato, dall'elegante palazzotto quattrocentesco del conte de Puppi e dall'altro dalla nuova sede della Cassa di Risparmio, la cui architettura moderna si intonerà deliziosamente con il complesso.

Gli altri progetti

Il progetto Vicentini è in aperto contrasto con tale soluzione, mentre quello presentato dall'architetto Valle si avvicina al piano ufficiale, mantenendo il concetto di una strada centrale, seppure nell'intento di dare alla facciata del Duomo più ampia prospettiva, suggerisca di aprire a ventaglio, verso la piazza, la via Stringher. Questo progetto, come quello dell'ing. Vicentini, prevedono sostanziali modifiche al piano del palazzo della Cassa di Risparmio, modificazioni sostanziali al palazzo de Puppi oltre a una vasta rielaborazione edile e stradale. Il progetto presentato dal sen. Spezzotti non tiene conto, e non ne aveva nessun obbligo, dei suggerimenti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; anzi a tale proposito l'illustre firmatario della premessa alla pubblicazione Vicentini scrive: «E' di questi giorni che, a distanza di più che un decennio dall'approvazione del piano regolatore di Milano, la definitiva sistemazione della zona di San Babila è stata ratificata dal Duce. Ben sette progetti di modifica del piano già approvato si erano susseguiti in questo periodo di tempo, fra il continuo interessamento dei cittadini e della stampa. Progetti aventi tutti per iscopo di correggere e perfezionare il piano primitivo».

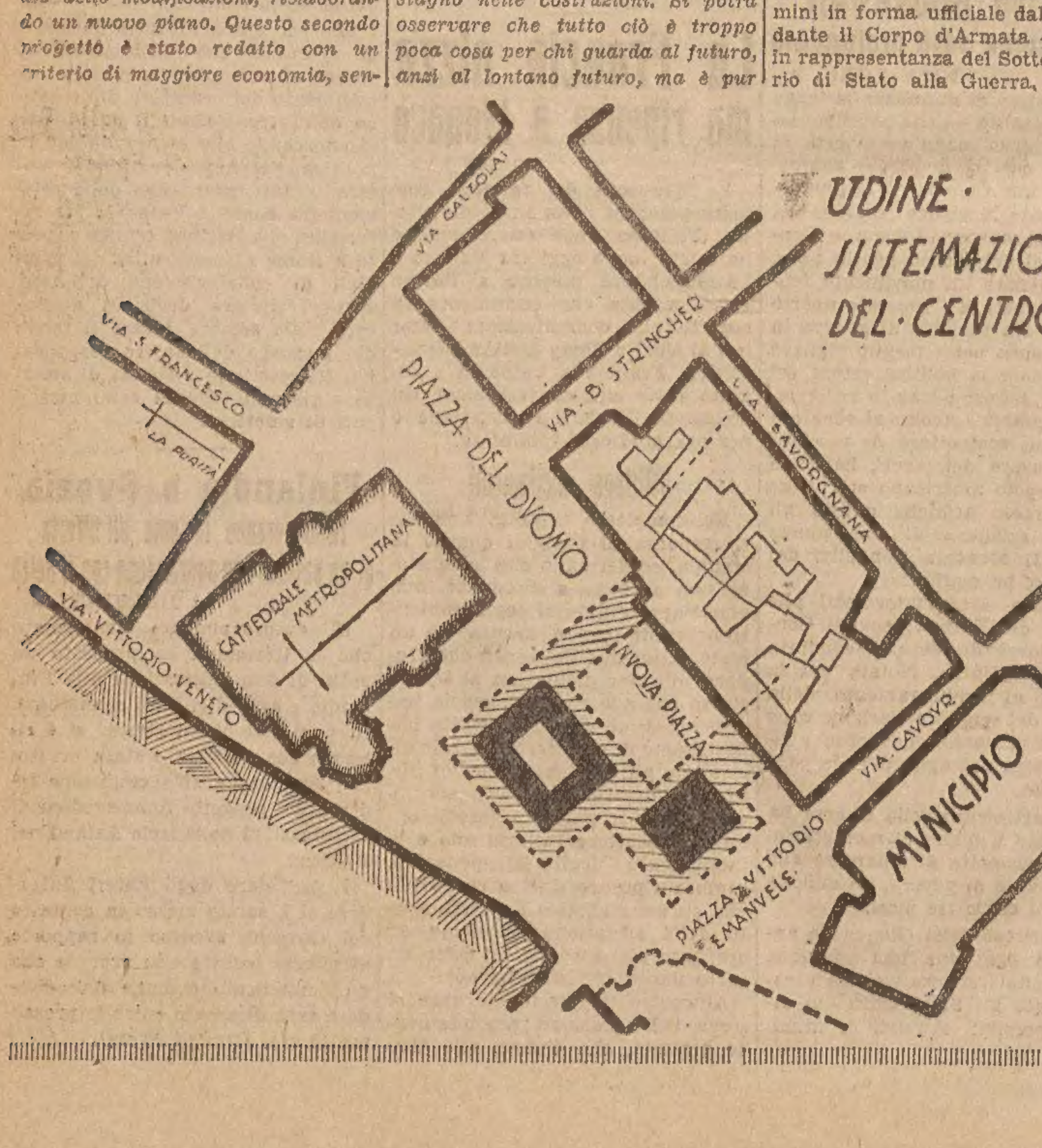
Presente e avvenire

Come si è detto il progetto Vicentini si avvicina al primo studio del piano regolatore. Il tecnico udinese, partendo dal concetto che la sistemazione della zona compresa fra via Savorgnana, via Vittorio Veneto, via Calzolai e via Cavour è la base di ogni speranza per ulteriori miglioramenti di Udine e che tale sistemazione sarà a decidere dell'avvenire e dello sviluppo della città, ha studiato un progetto che tiene conto, con vedute assai generose, se non delle ragioni economiche, degli altri fattori — estetici, igienici, urbanistici — che sono alla base del piano regolatore di una città. Da tali criteri egli trae alla soluzione del problema basandosi sui seguenti punti fondamentali: allargamento di via Savorgnana e di via Calzolai, progettazione di una nuova arteria lungo il lato nord del Duomo, una più ampia piazza del Duomo e una comunicazione pedonale fra piazza del Duomo e piazza Contarena mediante due gallerie poste sullo stesso asse.

E' da prevedere che la presentazione di un progetto così ricco di modifiche troverebbe, nel supremo consesso tecnico nazionale, le medesime obiezioni che hanno portato alla modificazione del primo progetto ufficiale, e che queste obiezioni porterebbero a nuove rielaborazioni del piano, quindi altro tempo perduto, mezzi finanziari che oggi possono trovarsi e domani possono non esserci più, nuovo ristagno nelle costruzioni. Si potrà osservare che tutto ciò è troppo poca cosa per chi guarda al futuro, anzi al lontano futuro, ma è pur vero che anche il presente, e l'avvenire più vicino, hanno le loro necessità e i loro imprescindibili diritti, per i quali le belle promesse non contano.

Dall'alto dei loro piedestalli di pietra grigia le statue di piazza Vittorio Emanuele sorridono ai piccoli parlamenti. Udine ha piedi ben forti per camminare sulla sua strada sicura, quella segnatale da Mussolini.

CARLO TIGOLI



La Giornata coloniale
Riunioni di masse in tutte le province

ROMA, 3

Per la celebrazione della Giornata coloniale, che si svolgerà in tutta Italia il 9 maggio, secondo quanto è stato stabilito dal Segretario del Partito con *Foglio di Disposizioni* n. 1317, l'Istituto fascista dell'Africa italiana ha curato la pubblicazione di uno speciale «numero unico» illustrato a grande formato, che contiene la documentazione del contributo d'opere e d'ingegno degli italiani all'avvaloramento dell'Africa. La pubblicazione, a elevatissima tiratura, verrà diffusa in ogni provincia a cura delle sezioni dell'I.F.A.I.

Le manifestazioni, che si armonizzeranno con quelle celebrative della Giornata del soldato in una sintesi del valore guerriero che ha creato la grandezza dell'Italia imperiale, culmineranno in riunioni di masse alle quali verrà illustrato il significato storico della data del 9 maggio. Raduni presso i Gruppi fascisti e dopolavoristi, proiezioni cinematografiche intese a documentare le superbe opere del Regime nelle terre italiane d'Africa, inaugurazioni di mostre di economia coloniale e di attività d'oltremare integreranno la giornata. Numerose sezioni dell'I.F.A.I. hanno anche predisposto padiglioni per la vendita di prodotti coloniali, hanno interessato i commercianti per l'allestimento di vetrine intonate all'indirizzo della manifestazione e hanno promosso concorsi a premio fra gli studenti delle scuole medie per lo svolgimento di temi coloniali.

In ogni provincia, alla presenza delle gerarchie, avrà luogo la distribuzione dei diplomi alle allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, che anche quest'anno hanno raccolto un imponente numero di partecipanti, dimostrando quale sia l'appassionato interessamento della donna italiana d'ogni età e d'ogni condizione per la vita dell'Impero. Contemporaneamente si inizieranno nuovi cicli di conversazioni tendenti a diffondere su sempre più vasta base la conoscenza degli essenziali problemi relativi all'espansione coloniale dell'Italia fascista.

Oggi giunge a Roma
la Missione militare spagnola

ROMA, 3

Il giorno 4, alle 15.30, giungerà da Napoli dove si trova da qualche giorno la Missione spagnola con a capo il Generale Garcia Escanes, inviato dal Generalissimo Franco su invito del Ministero della Guerra a rappresentare l'Esercito spagnolo alle manifestazioni che si svolgeranno in Roma per la celebrazione della giornata dell'Esercito. La Missione è composta dal Gen. Garcia Escamez comandante la XV.a Divisione che ha combattuto agli ordini del Comandante le truppe volontarie nella battaglia d'Aragona, dal colonnello di fanteria Pimentael Zajas Comandante la XVII.a Divisione, dagli ufficiali di fanteria magg. Muro Rubio ed Ortega e dagli ufficiali di cavalleria maggiore Silio Galon e capitano Gutierrez. La Missione si tratterrà a Roma ospite del Ministero della Guerra fino al giorno 10. Sarà ricevuta alla stazione Termini in forma ufficiale dal Comandante il Corpo d'Armata di Roma in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra.

Il Re Imperatore a Siracusa
Vibranti accoglienze di popolo

SIRACUSA, 3

Accolto da grandi manifestazioni di popolo è giunto stamane alla stazione centrale di Siracusa il Re Imperatore, che assisterà nel pomeriggio alla rappresentazione classica di «Ecuba» di Euripide, al Teatro Greco.

Domani il Sovrano visiterà il Pantheon, rendendo omaggio ai Caduti in guerra e poscia riceverà le autorità e gerarchie al palazzo del Comune. La popolazione siracusana, con tutte le organizzazioni fasciste, del Regime e della «Gil», in piazza Duomo, manifesterà la sua devozione e fedeltà. Bandiere al vento, panneggi di velluto cremisi e tricolori, Fasci Littori in tutti i muri e le cantonate, inneggeranno al Sovrano.

Domani, giovedì, nel pomeriggio, il Re Imperatore assisterà alla rappresentazione classica di «Ajace» di Sofocle.

S. E. Kunder visita i lavori dell'E. 42
Nuovo colloquio con S. E. Guarneri

ROMA, 3

Il soggiorno romano del Ministro ungherese del Commercio e dell'Industria S. E. Kunder continua a svolgersi in un'atmosfera di viva cordialità e simpatia. La mattinata odierna dell'eminente rappresentante della Nazione magiara è stata caratterizzata dalla dettagliata visita compiuta ad alcune delle grandiose realizzazioni in corso del Regime fascista. S. E. Kunder, accompagnato dal Ministro per gli Scambi e le Valute, da S. E. Villani Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, da S. E. Giannini Presidente del Comitato permanente economico italo-ungherese e dal seguito, alle 10.30 si è recato alla «E. 42».

Il Ministro si è vivamente interessato alla grandiosa mole dei lavori e, dopo aver sostato al padiglione che mette in evidenza i progetti dei molteplici lavori, si è compiaciuto di vedere come sul terreno gli stessi siano alacremente in corso di costruzione.

In mattinata il Ministro ungherese ha avuto un altro lungo colloquio con S. E. Guarneri.

I BENI DEGLI EBREI

La composizione dell'Ente di gestione e liquidazione

ROMA, 3

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero *informa, che in applicazione dell'articolo 11 del Regio decreto legge 9 febbraio 1939 XVII, n. 126, contenente norme di attuazione e integrazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del R. decreto legge 17 novembre 1938 XVII, n. 1728, relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale per i cittadini italiani di razza ebraica, saranno prossimamente emanate le disposizioni statutarie concernenti l'«Ente di gestione e liquidazione immobiliare» avente sede in Roma e istituito col compito di provvedere all'acquisto, alla gestione e alla vendita dei beni provenienti dalla parte di patrimonio immobiliare eccedente i limiti consentiti ai cittadini italiani di razza ebraica.*

Il Consiglio

L'Ente, al quale è assegnata una dotazione di venti milioni, è amministrato da un Consiglio composto dal presidente e da altri 9 componenti nominati con decreto del Duce. Il presidente e uno degli altri componenti sono nominati su proposta del Ministro per le Finanze. Gli altri componenti sono proposti rispettivamente dal Ministro per l'Interno, dal Segretario del P. N. F. Ministro Segretario di Stato e dai Ministri per la Grazia e Giustizia, per l'Agricoltura e le Foreste e per le Corporazioni, dall'Ispettorato del credito, dalla Confederazione fascista degli agricoltori e dalla Confederazione fascista degli industriali.

Tre sindaci effettivi, uno scelto fra i Magistrati della Corte dei Conti, con funzioni di presidente, uno su proposta del Ministro delle Finanze e uno su proposta del Ministro per le Corporazioni, e due sindaci supplenti, designati dal Ministro delle Finanze, sono parimenti nominati con decreto del Duce.

Sempre in relazione al R. decreto legge 9 febbraio 1939 XVII, n. 126, è noto che con l'11 maggio p. v. scadono i termini entro i quali i cittadini italiani di razza ebraica devono denunziare all'Ufficio distrettuale delle imposte, nella cui circoscrizione hanno il domicilio fiscale, gli immobili di loro pertinenza alla data stessa, a titolo di proprietà o di concessione enfiteutica.

Le denunzie

Per i cittadini italiani di razza ebraica residenti all'estero il termine per la denunzia da presentarsi al R. Consolato scade il 9 agosto p. v., e in questo caso il denunziante ha facoltà nella denunzia stessa di eleggere domicilio presso persona residente nel Regno. Il cittadino italiano di razza ebraica che, avvalendosi della facoltà conferitagli dall'art. 6 del decreto legge in parola, intenda fare donazione dei beni ai discendenti non considerati di razza ebraica, al coniuge non considerato di razza ebraica ovvero ad Enti e Istituti che abbiano fini di educazione o di assistenza, deve farne dichiarazione nella denunzia, indicando di quali beni egli abbia fatto o intenda fare donazione.

Entro il prossimo 11 maggio scadono parimenti i termini entro i quali i cittadini italiani di razza ebraica debbono denunziare le aziende industriali e commerciali esistenti nel Regno alla data stessa delle quali sono proprietari o gestori a qualunque titolo o appartenenti a società non azionarie, regolari o irregolari, nelle quali essi sono soci a responsabilità illimitata. La denunzia, com'è noto, deve essere presentata al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede l'azienda e, nel caso di denunzia di più aziende, al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede la azienda che ha un numero di dipendenti maggiore.

Nella comunità dell'Impero

Unione doganale fra Italia ed Albania

Le convenzioni economico-valutarie

TIRANA, 3

Ecco il testo della convenzione economico-doganale-valutaria, fra l'Italia ed il Regno d'Albania, firmata in Tirana il 20 aprile scorso. Il Governo italiano ed il Governo albanese, nell'intento di associare più intimamente la vita ed i destini dell'Italia e dell'Albania, in armonia con i voti manifestati dal Parlamento italiano e dall'Assemblea costituente albanese, hanno convenuto di stipulare più stretti accordi anche nel campo economico doganale e valutario. A tal fine i due Governi, nel quadro della sovranità dei loro rispettivi Stati, convengono quanto segue:

Un solo territorio

Art. 1 - Il Regno d'Italia ed il Regno d'Albania sono costituiti in unione doganale. Pertanto i territori dei due Stati saranno considerati agli effetti dell'applicazione della tariffa e delle altre leggi doganali come formanti un solo territorio. Salvo le eccezioni previste da questa convenzione, vi sarà fra il Regno d'Italia ed il Regno d'Albania piena ed intera libertà di commercio per modo che le merci italiane spedite in Albania e le merci albanesi spedite in Italia, saranno da una parte e dall'altra considerate come merci nazionali spedite da un porto all'altro dello Stato.

Art. 2 - Dai due Stati componenti l'unione doganale italo-albanese saranno applicati: A) i dazi doganali previsti in ogni tempo dalla tariffa generale del Regno d'Italia o quelli più ridotti stabiliti con legge autonoma del Regno d'Italia o risultanti da trattati o convenzioni doganali da questi stipulati con terzi Stati; B) la legge doganale italiana, il relativo regolamento, il repertorio per l'applicazione della tariffa doganale ed ogni altra disposizione vigente in Italia o che sarà emanata in Italia, in quanto l'unione doganale, in rapporto alle sue finalità, ne implichi l'applicazione e non contrasti con le disposizioni della presente convenzione.

Art. 3 - Il Regno d'Italia ed il Regno d'Albania conservano piena autonomia tributaria nei riguardi delle rispettive imposte e tasse interne, anche se, per le merci importate ed esportate, tali imposte e tasse sono applicate dagli uffici doganali all'atto della importazione o della esportazione, a titolo di soprattassa di confine, di addizionale di tassa di vendita, di imposta di consumo e simili. Nel caso che dette imposte non siano comuni ai due Stati, lo Stato nel quale esse sono in vigore avrà facoltà di riscuoterle anche sulle merci provenienti dall'altro Stato e le rimborserà sulle merci spedite nell'altro Stato, se il rimborso è ammesso per disposizione di carattere generale all'esportazione verso ogni altro Paese. Nel caso che le dette tasse ed imposte siano applicate in entrambi gli Stati dell'unione doganale, ma in diversa misura, la riscossione ed il rimborso saranno limitati alla differenza.

I generi di monopolio

Art. 4 - La presente convenzione non modifica nei due Stati contraenti il regime delle merci che nel Regno d'Italia o nel Regno di Albania, sono attualmente oggetto di monopolio di produzione, di importazione, di esportazione o di vendita, direttamente esercitati dallo Stato in propria regia o dati in concessione ad altri enti. A questo riguardo i due Stati contraenti si riservano di concludere separati accordi. Fino a quando con tali accordi non sarà diversamente stabilito, le merci che sono oggetto di monopolio di uno dei due Stati potranno esservi introdotte dall'altro Stato od esserne spedite con destinazione all'altro Stato, alle condizioni prescritte per le merci della stessa specie importate od esportate per ogni altro Paese.

Art. 5 - L'unione doganale italo-albanese applicherà le disposizioni e le prescrizioni vigenti nel Regno d'Italia per quanto concerne i divieti di importazione e di esportazione attinenti alla politica degli scambi con l'estero e le deroghe che a tali divieti possono essere accordate per determinate merci o per determinati contingenti. Parimenti si applicheranno nel territorio dell'unione doganale le speciali disposizioni disciplinanti nel Regno d'Italia, anche con particolare riguardo ai traffici con l'estero, la produzione, la raccolta e la distribuzione al consumo di determinate merci. Le misure da adottarsi per l'applicazione di queste norme saranno stabilite dal Comitato misto previsto all'art. 20.

Art. 6 - Ciascuno dei due Stati contraenti si riserva il diritto di applicare ai traffici con l'altro Stato i divieti e le prescrizioni che saranno da esso ritenuti indispensabili per garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, per impedire il propagarsi di epidemie o di epizoozie e per proteggere le proprie colture dalla importazione e dalla propagazione di insetti o altri parassiti nocivi.

Art. 7 - Il Regno d'Italia ed il Regno d'Albania procureranno di ottenere che i trattati e gli accordi di carattere commerciale, doganale e valutario in vigore fra l'Italia ed altri Stati siano estesi anche al Regno d'Albania. Conseguentemente quest'ultimo metterà fine alla più vicina scadenza ai trattati e agli accordi di carattere commerciale doganale, attualmente esistenti fra l'Albania e terzi Stati. La stipulazione di trattati ed accordi di carattere commerciale, doganale e valutario fra l'unione doganale italo-albanese e terzi Stati, rimane affidata all'Italia, nell'intesa che, a tutela di specifici interessi dell'Albania, delegati del Governo albanese faranno parte delle delegazioni incaricate dal Governo italiano dei relativi negoziati.

La gestione delle dogane

Art. 8 - La gestione delle dogane dell'unione doganale italo-albanese e dei relativi servizi di vigilanza sulle frontiere di terra e di mare è assunta dall'amministrazione doganale italiana con le condizioni che saranno stabilite nell'accordo di cui al successivo articolo 9. Detta amministrazione prenderà a proprio carico le relative spese. I proventi doganali riscossi nel Regno di Albania s'intenderanno rimborsati all'erario albanese secondo quanto è disposto dall'articolo 17.

Art. 9 - Le disposizioni di cui agli articoli precedenti saranno applicate a decorrere dalla data che verrà stabilita con ulteriore accordo tra i due Governi. Tale accordo sarà concluso non oltre il 31 maggio prossimo e dovrà fra l'altro, disporre e disciplinare l'organizzazione tecnica, amministrativa e contabile dei servizi, la sistemazione del personale attualmente in servizio presso le dogane albanesi, nonchè la materia delle agevolezze doganali. Rimane sin d'ora inteso che le bollette doganali, i manifesti e gli altri stampati ufficiali da usarsi presso le dogane albanesi, saranno impressi in lingua italiana ed in lingua albanese. Entrambe le lingue potranno essere adoperate nella compilazione delle dichiarazioni doganali, dei manifesti e degli altri atti ufficiali delle dogane stesse.

Il franco albanese

Art. 10 - Il valore del franco albanese è ragguagliato alla lira italiana ad una parità fissa di lire 6.25 per ogni franco albanese.

Art. 11 - La copertura della circolazione della Banca Nazionale di Albania sarà costituita da lire italiane, in banconote od altri crediti sulla Banca d'Italia. Pertanto il franco albanese verrà a godere della copertura aurea corrispondente a quella della lira italiana.

Art. 12 - E' costituito in Albania il monopolio del commercio dei cambi e delle divise. Tale monopolio è affidato alla Banca Nazionale d'Albania, che lo eserciterà in conformità alle disposizioni vigenti in materia in Italia.

Art. 13 - Le banconote in franchi albanesi emesse dalla Banca Nazionale d'Albania, sono convertibili a vista, mediante assegni o ordini di versamento, nell'equivalente ammontare di lire italiane utilizzabili in Italia. Le banconote stesse saranno altresì convertibili in altra valuta con l'osservanza delle disposizioni sul monopolio dei cambi, di cui all'articolo precedente.

Art. 14 - Per la coniazione delle monete la Banca Nazionale d'Albania si servirà della Regia Zecca italiana, adottando il metallo e la lega usati per la coniazione delle monete italiane. Per la stampa delle sue banconote la Banca predetta si servirà delle officine dello Stato italiano o della Banca d'Italia.

Art. 15 - A partire dalla data di entrata in vigore della presente convenzione si intendono abrogate o modificate le disposizioni della legge albanese sull'ordinamento monetario del 12 luglio 1925 e della legge albanese per la Banca nazionale d'Albania del 12 luglio 1925, in quanto siano in contrasto o diverse dalle disposizioni della presente convenzione.

Art. 16 - Il Governo albanese faciliterà, in pieno accordo col Governo italiano, con ogni mezzo a sua disposizione e in particolare con l'accoglimento di domande di concessione, la realizzazione di quelle iniziative che siano capaci di valorizzare, anche attraverso la creazione di comunicazioni e di servizi, le possibilità economiche albanesi.

Il contributo finanziario italiano

Art. 17 - Il Regno d'Italia si obbliga di corrispondere al Regno di Albania, a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'accordo previsto all'art. 9, la somma annua di lire quindici (15) milioni di franchi albanesi come corrispettivo della diminuzione determinata dall'applicazione di detto accordo nei proventi del bilancio statale albanese, nonchè a soddisfacimento di ogni altro impegno dell'Italia in essere alla data della firma della presente convenzione e come contributo per l'assestamento del bilancio stesso. Il versamento della somma suindicata, sarà indicato con le modalità che saranno stabilite d'intesa fra i Ministri delle Finanze dei due Stati. Qualora gli introiti netti delle dogane albanesi superino la somma annua di dove milioni di franchi albanesi, la differenza in più sarà portata in aumento della suindicata somma di 15 milioni di franchi albanesi.

Art. 18 - Le disposizioni contenute nelle pattuizioni vigenti fra il Regno d'Italia e il Regno d'Albania, in quanto in contrasto o modificate dalle disposizioni della presente convenzione, si intendono abrogate.

Art. 19 - Tra i dicasteri interessati dei due Paesi, l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, la Banca d'Italia, la Banca Nazionale d'Albania, d'intesa con i Ministeri degli Affari Esteri d'Italia e d'Albania, si adotteranno i provvedimenti necessari per completare la presente convenzione.

Art. 20 - I due Governi nomineranno immediatamente un Comitato misto con l'incarico di provvedere a quanto necessario per l'esecuzione della presente convenzione.

Art. 21 - Fino all'entrata in vigore dell'accordo previsto all'art. 9 della presente convenzione, le importazioni di merci in Albania rimangono subordinate al rilascio dell'impegno di cessione del cambio da parte della Banca Nazionale d'Albania, quale esercente a termini dell'art. 12, il monopolio dei cambi e delle divise in Albania. Per le merci giacenti nelle dogane albanesi alla data dell'entrata in vigore della presente convenzione, destinate al consumo albanese, sarà di regola provveduto al rilascio dei permessi d'importazione alla relativa concessione del cambio, in quanto in base all'ordinamento vigente in Albania l'importazione fosse sin qui consentita.

Immediata entrata in vigore

Art. 22 - Salvo quanto stabilito all'art. 9, la presente convenzione entra in vigore alla data della sua firma. Essa potrà essere modificata di comune accordo fra i due Governi. La presente convenzione viene redatta in lingua italiana ed in lingua albanese; in caso di controversia farà fede il testo italiano. La presente convenzione sarà ratificata appena possibile dagli organi competenti dei due Paesi, e lo scambio delle ratifiche avverrà a Roma. — Fatto a Tirana in doppio esemplare il 20 aprile 1939-XVII.

Per l'Italia: F.to Iacomoni. - Per l'Albania: F.to Fejzi Alizotti.

Conclusione logica di un evento storico

ROMA, 3

Commentando la Convenzione economica doganale e valutaria fra l'Italia e il Regno d'Albania, la *Tribuna* dice ch'essa è la conseguenza logica e diretta non solo del grande evento storico che ha unito i due Paesi, ma anche dello spirito, della saggezza e della chiaroveggenza che hanno presieduto dall'una parte e dall'altra alle realizzazioni di esso ed alla definizione di tutti i suoi dettagli sul piano politico e morale. Il giornale rileva quindi che, come risulta dalla Convenzione in parola, gli interessi dell'Albania sono stati con somma cura individuati e protetti nel quadro della sua nuova vita e che le responsabilità e le disposizioni assicurate dai due contraenti si basano sopra una coincidenza di esistenza chiare e precise, indispensabili agli sviluppi della nuova situazione.

Un trimotore scomparso fra Tripoli e Tobruk

ROMA, 3

Il giorno 27 aprile un apparecchio trimotore avente a bordo i colonnelli piloti Miglia Alessandro e Calò Carducci Jacopo, partiti da Tripoli alle 13.10 per Tobruk, non è giunto a destinazione. Le ultime comunicazioni radio risultano emanate dall'apparecchio in volo alle 14.30, dando il punto di posizione a 170 km. circa a levante di Misurata. Tutte le ricerche effettuate ininterrottamente per cinque giorni, con mezzi navali e aerei, sono rimaste infruttuose.

Condanna di due irlandesi per l'attentato sul ponte Hammersmith

LONDRA, 3

Due membri dell'esercito repubblicano irlandese, Edward Connell e William Braune, sono stati condannati rispettivamente a 20 e a 10 anni di prigione per avere danneggiato con una bomba il ponte di Hammersmith sul Tamigi.

I due irlandesi hanno mantenuto un contegno di grande fierezza. Prima della sentenza il Braune ha dichiarato: «Non mi pento di quanto ho fatto. Il mio ideale, come quello di tutti gli irlandesi, è di rompere i vincoli che ancora legano parte dell'Irlanda alla Granbretagna. Poco m'importa di essere condannato a 10 o a 40 anni di prigione. Quando uscirò farò lo stesso, per servire una causa alla quale altri uomini hanno dato la vita e per la quale posso ben dare alcuni anni della mia».

COMUNICATI

Camp. 79656

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 15 luglio 1938-XVI, ha condannato **Vodopivec Antonia in Andreassich**, di Antonio e di Anna Praselj, nata a S. Dorligo della Valle l'1-1-1902, residente a Castellez 5 Erpelle, alla pena di lire 75 di multa, per avere in Trieste il 21 gennaio 1938-XVI, posto in vendita latte annacquato.
Per estratto conforme.
Trieste, 19 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79655.

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 10 giugno 1938-A. XVI, ha condannato **Contestabile Lazzaro di Giuseppe** e di Anna Pino nato a Villa Decani il 5 ottobre 1910, abitante a Sassetto N. 1, alla pena di lire 50.— di multa per avere in Trieste, il 13 gennaio 1938, posto in vendita latte annacquato.
Per estratto conforme.
Trieste, 19 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79654.

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 10 giugno 1938-XVI, ha condannato **Coslan Rosa in Apollonio di Antonio** e fu Anna Babich, nata a Capodistria il 10 giugno 1894, abitante ivi, N. 24, Bertocchi, alla pena di lire 75.— di multa, per avere in Trieste il 2 febbraio 1938, posto in vendita latte annacquato.
Per estratto conforme.
Trieste, 19 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 78715.

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 30 aprile 1938-A. XVI, ha condannato **Ukmar Luigia in Furlan fu Giuseppe** e fu Gul Antonia, nata a Capriva del Carso il 13 giugno 1893, abitante ivi N. 43, alla pena di lire 100.— di multa, per avere in Trieste, il 13 dicembre 1937, posto in vendita latte annacquato.
Per estratto conforme.
Trieste, 18 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79620.

Il Pretore di Trieste, con sentenza dd. 19 aprile 1937, ha condannato **Marussi Mario fu Giuseppe** e fu Anna Germani, nato a Trieste il 3 ottobre 1910, ivi residente in via Trauner 1, alla pena di 1200 lire di multa, per essersi arrogato la qualità di agente di custodia delle carceri, in Trieste, il 12 marzo 1937.
Per estratto conforme.
Trieste, 4 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

R. G. 122/39

La **REGIA PRETURA DI DIGNANO D'ISTRIA**, in data 31 marzo 1939-XVII, ha pronunciato la seguente

Sentenza

contro **Manzin Antonio di Domenico**, nato il 28 settembre 1909 in Dignano d'Istria ed ivi residente, Civ. n. 557, per avere il giorno 6 marzo 1939, in Dignano d'Istria, posto in vendita, nel suo esercizio, formaggio e paste alimentari a un prezzo superiore a quello massimo fissato dal listino del Podestà.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di Lire cento d'ammenda con la condizionale per anni due e ordina la pubblicazione della sentenza per estratto, a spese del condannato, nei giornali il *Piccolo* di Trieste e il *Corriere Istriano* di Pola.
Per estratto conforme all'originale
Dignano, li 2 maggio 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to PRODEANI

R. G. 157/39

La **REGIA PRETURA DI DIGNANO D'ISTRIA**, in data 31 marzo 1939-XVII, ha pronunciato la seguente

Sentenza

contro **Valle Eufemia in Cleva di Antonio**, nata il 29 luglio 1905 in Barbana d'Arsa ed ivi residente, per avere il giorno 14 marzo 1939, in Barbana, posto in vendita nel suo esercizio, mortadella a un prezzo superiore a quello massimo fissato dal listino del Podestà.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di Lire cento di ammenda e ordina la pubblicazione della sentenza per estratto, a spese della condannata, nei giornali il *Piccolo* di Trieste e il *Corriere Istriano* di Pola.
Per estratto conforme all'originale
Dignano, 2 maggio 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to PRODEANI

Camp. 79693

La **R. PRETURA DI TRIESTE**, in data 21 marzo 1938, ha pronunciato il seguente

Decreto penale

contro 1) **Maccorsi Giovanni fu Michele** e di Marianna Rebol, nato a Trieste il 10 dicembre 1892, abitante a Trieste in via C. Cancellieri n. 11; 2) **Salvador Luigi fu Luigi** e fu Emilia Toffoletti, nato a Trieste il 19 giugno 1893, abitante in Cologna n. 42, per avere il giorno 1 marzo 1937, in Trieste, venduto e posto in vendita aceto rosso che all'analisi risultò essere di una acidità totale in acido acetico inferiore al 5%.

Omissis

Condanna i suddetti imputati alla pena, ad 1) lire 100 di ammenda, ad 2) Lire 200 di ammenda, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto.
Trieste, 24 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Buda GIOIELLI - OROLOGI
moderne creazioni
Le migliori marche
di alta precisione — Prezzi ribassati
Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

Dato il gran numero di ritardatarie, specialmente della Provincia, la
SCUOLA ENENKEL
(via Carducci 40 - telefono 8800)
aprirà un secondo corso per
MAESTRE DI ASILO
Si accettano iscrizioni non oltre il 10 corrente.

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 11-12.30; 18-19.30
Le signore dalle ore 17 alle ore 18

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

EDUCAZIONE E LL. PP. ALLA CAMERA

nei due acclamati discorsi dei Ministri

Bottai: *Come sarà applicata la «Carta della Scuola»*

Cobolli Gigli: *Gigantesco complesso di opere compiute o in corso*

ROMA, 3

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunita in assemblea plenaria, ha approvato oggi, dopo le dichiarazioni dei Ministri Bottai e Cobolli Gigli, i bilanci dell'E. N. e dei LL. PP.

I lavori per l'attuazione compiuti in due mesi

Aperta la seduta prende subito la parola BOTTAI, accolto da vivissimi applausi. Dopo avere avvertito che le 29 dichiarazioni della «Carta della Scuola» mirano soprattutto a fissare la politica della scuola del tempo di Mussolini, dichiara che alla loro attuazione si informerà nei prossimi mesi gran parte del lavoro del Ministero. Si tratta di portare la scuola italiana nel sistema della «Carta»; si tratta di far penetrare a fondo in ogni settore, in ogni congegno legislativo, uno spirito nuovo di più intima collaborazione tra i vari elementi che dànno vita alla scuola: docenti, giovani, famiglie. Una tale opera, per quanto vasta e complessa, non poteva essere affrontata un settore alla volta e condotta a rilento. E' vero che il nuovo ordine non vuole attuarsi, nè lo potrebbe, di un solo tratto.

Un certo gradualismo di attuazione è previsto già nella stessa decisione del Gran Consiglio. Ma, d'altra parte, non può essere pensato che unitariamente, in una coordinazione che abbracci tutta la scuola. Legge e programmi dovevano dunque essere posti allo studio, elaborati e approntati, contemporaneamente. Tra i vari metodi che l'attuazione della riforma poteva offrire, ha scelto quello di commissioni miste, formate da uomini politici, da uomini della scuola e da funzionari del Ministero. A ciascuna ha affidato un campo di studio limitato, in ampiezza come in profondità. Sedici commissioni vennero, così, poste al lavoro il 2 marzo. Il 15 marzo tutte queste commissioni gli presentavano le conclusioni dei loro lavori. Il 21 dello stesso mese poneva quindi al lavoro due altri gruppi di commissioni.

Trascorsi appena due mesi dalla promulgazione della «Carta», i lavori per la sua attuazione si possono dire quasi interamente compiuti.

Tempestivamente verranno resi pubblici i programmi relativi a tutti gli ordini di scuole, al fine di dare il tempo necessario agli autori e agli editori per la preparazione dei libri di testo, che verranno adottati a cominciare dall'anno XIX.

La scuola materna

La scuola materna, dando inizio al servizio scolastico, deve divenire la palestra di tutti, deve riscuotere l'incondizionata fiducia delle famiglie, dando loro piena garanzia che il bambino non riceverà un'educazione meno accurata e saggia di quella che riceverebbe nella propria casa; una educazione, insomma, condotta su un piano razionale di educazione e di conoscenza, tale da integrare, e nella migliore condizione, l'opera della famiglia e da interpretarne e attuarne le aspirazioni. E' per questo che, nel darle un nome, abbiamo voluto consacrare quella maternità che della scuola e dell'opera è fonte prima e spirituale nutrimento. *(Approvazioni).* La attuazione concreta della scuola materna sarà, tuttavia, forzatamente graduale, nel tempo e nello spazio. Basta pensare che la spesa indispensabile all'attuazione integrale del piano relativo ascende ad almeno mezzo miliardo. Si manterranno pertanto in vita le istituzioni esistenti, dovute ad enti e a privati, stringendole in maggiori unità; e si incoraggerà il sorgere d'altre, per modo che, nello spazio di alcuni anni, la scuola materna possa essere attuata dovunque è una scuola elementare.

Dopo la scuola materna, l'ordine elementare comprende tre gradi di scuole. Le elementari, anzitutto, di tre anni e la scuola del lavoro, di due anni, che rispecchiano nel loro complesso l'attuale scuola elementare. Negli ultimi due anni, detti appunto del lavoro, tutti i fanciulli, quelli destinati ai lavori più semplici, come quelli che saranno un giorno avvocati o medici o politici, impareranno la rude ed educativa vita del lavoro manuale. *(Applausi).* Infine il triennio della scuola artigiana, il cui compimento corrisponderà col termine dell'istruzione obbligatoria. Anche la scuola artigiana dovrà quindi essere a mano a mano estesa, come i mezzi finanziari lo permetteranno, in tutta Italia, a completamento di ogni scuola elementare. I maestri e le maestre italiani sono ben degni di assolvere questi nuovi compiti. *(Vivi applausi).*

Il "ponte,,

Dalla scuola del lavoro si accederà altresì alle scuole professionali tecniche, il cui corso completo è di cinque anni. A differenza delle scuole artigiane, queste saranno poche; e verranno create soltanto nei maggiori centri: tali si intende non solo sotto l'aspetto urbanistico, ma sotto l'aspetto produttivo. Per queste scuole e specialmente per quelle di carattere industriale, le nuove leggi consentiranno un massimo di scioltezza, sia negli ordinamenti che nei programmi, in modo che ciascun centro produttivo abbia veramente la scuola che la sua particolare economia richiede. Scuola artigiana e scuola tecnica, ciascuna secondo il proprio spirito e il proprio indirizzo, sono esclusivamente fine a se stesse. Non saranno consentiti passaggi interni, nè da esse si potrà accedere se non attraverso la via normale dell'esame di ammissione ad altri ordini di scuole.

E' alla scuola media triennale unica che nel sistema della «Carta» spetta questa funzione di ponte di passaggio tra l'ordine elementare e quelli superiori e universitari. All'osservatore superficiale questa nuova scuola può apparire simile al primo triennio del vecchio ginnasio. Cotesto osservatore si sbaglia. Chè anche a voler prescindere dalla portata rivoluzionaria della sancita unità, per cui la scelta della carriera scolastica è rimessa a più consapevole età, è lo spirito essenzialmente formativo e non informativo cui i nuovi programmi tendono, che caratterizzerà l'insegnamento della nuova scuola, della quale gli attuali professori di ginnasio inferiore, quelli dei corsi inferiori di istituto magistrale e di istituto tecnico, unicamente una aliquota dei professori delle scuole di avviamento, scelta per concorso, formeranno i quadri.

Rinnovazione dell'Istituto commerciale

Il liceo classico è destinato a restare la spina dorsale dell'ordinamento scolastico italiano.

A salvaguardare lo spirito e a tutelare la vita è necessario regolarne l'ingresso alla massa. Per questo s'è voluto che il liceo classico, sacrario della tradizione umanistica, sia riservato a chi è spiccatamente chiamato alla coltivazione delle lettere, della filosofia, delle scienze storiche, giuridiche, morali. La sua polivalenza universitaria non viene menomata ma precisata e avvalorata dal sistema degli esami integrativi di accesso a talune facoltà.

Anche al liceo scientifico si è conservato, e all'istituto magistrale si è decisamente attribuito un carattere umanistico seppur limitato: nel liceo scientifico dalle riconosciute esigenze dell'insegnamento della matematica e delle scienze fisiche, chimiche e naturali; nell'istituto magistrale, dalle imprescindibili esigenze professionali del futuro maestro. E' alla formazione di questo che mira l'istituto magistrale; e non alla preparazione di questo o quello accesso a questa o a quella facoltà universitaria. Tale accesso, vuole dirlo a difesa di questa classe magistrale, nobile non soltanto per la missione delicatissima che le è affidata, ma anche per il grave sacrificio col quale l'adempie, deve considerarsi assolutamente eccezionale. Il che si otterrà con una più rigorosa applicazione del numero chiuso per i concorsi di ammissione.

L'istituto commerciale, il più profondamente rinnovato di tutti i tipi di istituti, mentre risolve la annosa questione della professione del ragioniere, preparerà agli uffici pubblici e privati; e costituirà insieme la via di accesso alle facoltà universitarie di economia, di scienze statistiche e demografiche e, previo esame integrativo, di quella di scienze politiche. Gli altri istituti tecnici agrario, industriale, per geometri, nautico non risultano profondamente trasformati se non in quanto più severamente vagliato e meglio selezionato ne è l'accesso attraverso l'unica via di provenienze, la scuola media. Una innovazione è data dalla possibilità che questi istituti diano ingresso ad una facoltà universitaria sia pure limitatamente ad una minoranza che saprà dimostrare, in sede di esami di integrazione, speciale maturità e spiccata attitudine. Con che gli istituti quadriennali conservano il loro carattere professionale: le disposizioni legislative provvederanno a che non avvengano fuorviamenti verso una fisionomia più o meno culturale.

L'Università

Alla riforma dell'ordine artistico, uno dei più profondamente rivoluzionari, s'era già provveduto con un provvedimento creato durante la promulgazione della Carta della Scuola. I nuovi tipi di istituto, il nuovo contenuto delle discipline che vi si impartiscono, tendono a dare ordine e una base più concreta, sviluppando e perfezionando la conoscenza del mestiere. Cosicchè anche l'accesso all'Accademia presuppone questa preparazione tecnico-pratica, la quale sarà salvaguardia dagli arbitri e dai dilettantismi.

L'ordine universitario è apparso non tanto bisognoso di riforme negli insegnamenti, anche questi di sovente toccati e ritoccati nel corso dell'ultimo decennio, quanto d'una profonda, intima revisione dei metodi, dei mezzi e della disciplina degli insegnamenti impartiti.

E' stato particolarmente lieto di trovare in ciò concorde, con le conclusioni della commissione competente, la voce dei docenti, che si è levata su *Vita Universitaria* in un dibattito informativo e sereno, dal Ministro seguito con grande interesse e del quale ha parlato ieri il camerata Biggini. Ha avuto occasione di dire, parlando a chiusura dei Littoriali di Trieste, che, se si vuole riottenere dagli allievi questa frequenza diligente e attenta che tutti invocano, bisogna coraggiosamente, radicalmente, operare una trasformazione nei metodi di insegnamento. Non di fredde, formali lezioni i giovani hanno sete, ma di apprendere dalla esperienza umana del maestro il metodo e la tecnica della sua scienza. Quello che i giovani vogliono e quello che i giovani sanno dire e fare i professori universitari faranno bene ad apprenderlo mediante una partecipazione sempre più compatta, sia pure soltanto a titolo di spettatori, ai Littoriali *(Vivi applausi)*; manifestazione, a suo avviso, la più viva e operante nella vita della cultura italiana. E' solo questo spirito nuovo che saprà portare la vita moderna nelle aule universitarie.

Il principio della selezione

Il principio della selezione è uno strumento di grande delicatezza. Nè esso si affida al solo congegno dell'esame ma si applica in tutti i momenti dell'anno; non si restringe ad una unica prova, ma si estende a tutte le manifestazioni della vita scolastica; e non agisce in contrasto con la famiglia, anzi ne guida le aspirazioni, ne interpreta i desideri; e, naturalmente, se è necessario, ne corregge gli errori e le illusioni. Dal principio selettivo, continuamente operante, discende la nuova impostazione data agli esami.

Se il criterio dell'orientamento non può essere interpretato e limitato dal congegno degli esami ma deve essere determinato da tutte le manfestazioni scolastiche in corso di studi, ne deriva la conseguenza che l'esame sarebbe, non in armonia, ma in contrasto con tale principio, qualora venisse affidato, come finora si fa, a commissioni completamente nuove ed estranee ai candidati. *(Approvazioni).* Occorre, al contrario, che l'operazione di esame, non staccata e indipendente da tutte le altre operazioni scolastiche, sia di queste, conclusione e conferma. Di qui, la necessità di dare agli stessi insegnanti, che hanno guidato gli alunni e li hanno diretti all'acquisto delle conoscenze e all'educazione morale e politica, il compito di giudicarli, riservandosi lo Stato l'opera di controllo attraverso i membri di fiducia del Ministro inviati alle sedi di esami. Alla scuola privata, degna e capace, sarà fatto lo stesso trattamento; ma, si intende che parità di diritti, tra scuola privata e scuola di Stato, non può aversi se non sulla base di una assoluta, rigorosa, provata e controllata parità di doveri, di garanzie di attrezzature. *(Vivi applausi).* I controlli ci saranno, pronti e acuti.

Concludendo rileva che molti altri aspetti offre la «Carta», complesso documento la cui affermazione mussoliniana è chiaramente definita nelle sue enunciazioni e direttive essenziali. Essa è davvero la «Carta» di un nuovo servizio nazionale, in cui scuola e Partito fondono il loro concorde magistero educativo, un servizio che fa della scuola elemento attivo della politica del Regime. *(Vivissimi prolungati applausi).*

Il bilancio è approvato. Su quello dei LL. PP. parlano MASETTI, relatore, il quale esprime la certezza che le direttive di marcia consentiranno anche nel futuro realizzazioni sempre più degne del tempo fascista; e in sede di discussione: PALERMO sull'approvvigionamento idrico, CALZA BINI sull'edilizia economica e popolare.

Costruzioni da secoli

Accolto da vivissimi prolungati applausi, prende quindi la parola il Ministro COBOLLI GIGLI, il quale, dopo aver ringraziato gli oratori, rileva che nei raffronti con gli esercizi precedenti appare evidente che un più largo respiro è dato all'attività del Ministero, con la concessione per le opere straordinarie di un aumento medio di circa il 7% e con una maggiore dotazione rispetto all'esercizio precedente per le opere straordinarie di 188 milioni. L'aumento delle previsioni non è ancora proporzionato alle imprescindibili necessità delle diverse regioni d'Italia, ma costituisce una nuova affermazione della politica delle opere pubbliche, che ha in Regime fascista trasformato il volto della Patria. Alle necessità autarchiche si coordinano in uno sviluppo armonico i programmi che hanno la fisionomia di una maturità derivante dalla favorevole esperienza: le opere ultimate rappresentano già un importante consuntivo. Le opere che hanno il segno della nuova era si susseguono alle opere, e la grandezza di esse si accresce in una proporzione che assume nette le dimensioni di un'epoca di Impero. Non si agisce col metro degli anni, ma con quello dei secoli. Questa constatazione gli sembra la più evidente prova della volontà e capacità di lavoro del popolo italiano che, dalla Marcia su Roma, sa di dover conseguire nello sfruttamento di tutte le sue risorse la vittoria del lavoro. Il Ministero dei LL. PP., nel quale si raggruppano e si coordinano le principali attività costruttive del Paese, continua la sua opera col ritmo già da anni intrapreso e compendia nelle sue attività quanto si riferisce non solo alla condizione, ma anche all'indirizzo ed alla sorveglianza dei più importanti lavori eseguiti nell'interesse collettivo.

Nell'anno XVI la competenza si è estesa agli istituti che non hanno l'obbligo di sottostare alle leggi per la costruzione degli edifici demaniali. Ne ha dato l'esempio il Partito, che ha espresso il desiderio che la sua massima Casa e alcune minori venissero costruite da questo organismo tecnico dello Stato. (Vivi applausi).

La Casa del Partito

Deve dire che mai incarico giunse più gradito al Ministero dei LL. PP. di quello di costruire la grande Casa che rapppresenterà le istituzioni della Rivoluzione. (Vivissimi applausi).

Anche l'Esposizione universale ha chiesto per la collaborazione nel campo tecnico gli esperti del Ministero, e dopo la felice prova data dai tecnici stradali del Ministero in Libia e da quelli dell'A. A.S.S. nell'Africa Orientale, il Ministero dei LL. PP. ha l'ambito onore dell'incarico dal Ministero degli Esteri di costituire gli Uffici tecnici delle opere che agiranno rapidamente in Albania per dare un primato in questo campo al Paese amico, che è tanto vicino a noi per tradizioni millenarie e che oggi è congiunto nelle sue sorti alle fortune della nostra Patria. *(Vivissimi applausi).*

A conseguire una più estesa penetrazione del Ministero nei gangli vitali tecnici del Paese, è valsa l'ampliata collaborazione con l'esterno, nel campo specialmente progettuale. Edifici, ponti, regolazioni urbanistiche vengono affidati il più delle volte per concorso a valenti architetti e ingegneri che, attraverso una sistematica selezione, realizzano canoni sempre più perfetti di stile architettonico. Escono dai concorsi opere durature che sfideranno i secoli. I nostri giovani laureati si affinano confermando sin dai Littoriali, nella sana gara, le loro qualità e soprattutto la loro volontà di progredire.

Giovani forze rivelate dai Littoriali

Negli ultimi Littoriali di Trieste, il Ministero dei LL. PP. ha premiato ed ha acquisito a sè i progetti di un gruppo di giovani che avevano presentato elaborati costruttivi per un villaggio operaio, veramente degni di nota. E' recente l'incarico, dato sempre dal Ministero dei LL. PP. a un gruppo di 10 giovani architetti, neolaureati della Scuola superiore di architettura di Roma, di predisporre il piano urbanistico architettonico della Via Imperiale, incarico assolto con rapida cura e diligente capacità, degne di rilievo. Per essi è valso il più ambito premio: l'elogio del Duce.

Gli sia concesso affermare che l'ingegneria e l'architettura italiane stanno vicendo la loro battaglia nelle opere che si eseguono, non solo in Roma, ma anche in tutti gli altri centri urbani d'Italia.

Questa crescente maturità viva e vitale della nuova arte ha saputo egregiamente conciliare i sistemi costruttivi moderni con le linee e proporzioni più estetiche dell'architettura antica. Circa la sistemazione del Tevere, ricorda che la regolazione a mezzo di drizzagni del suo corso sarà integrata da un allargamento dell'alveo di morbida e di piena. Così nel 1942 Roma non avrà più da temere per il gonfiarsi del suo fiume. Altro importante problema di regolazione fluviale è in corso di soluzione: quello dell'Adige.

Con la deviazione delle punte di piena dell'Adige nel Lago di Garda a mezzo di una galleria di 10 km. per trasporto di 500 metri cubi d'acqua al secondo e con la regolazione conseguente del lago, si otterranno alcuni importanti benefici a vantaggio dell'agricoltura e della produzione della forza elettrica, si creerà una via navigabile per barche da 600 tonnellate dal Garda all'Adriatico e soprattutto si eliminerà il pericolo di inondazione delle fertili campagne estendentisi per 400.000 ettari. (Applausi).

La regolazione dei laghi subalpini, connessa ai problemi di irrigazione e di creazione di energia elettrica, ha avuto una estensione al Lago Maggiore, i cui lavori sono in corso, e al Lago di Como, le cui opere saranno iniziate al finire dell'estate. Sulle Alpi, sugli Appennini sono in corso lavori la cui ultimazione porterà entro il 1942 ad un aumento di oltre il 30 per cento in più della produzione della energia idro-elettrica.

La produzione termoelettrica portata a 21 miliardi di Kwh

Nel 1938 i consumi di energia elettrica raggiunsero in Italia 15 miliardi e 911 milioni di Kwh, di cui solo il 6 per cento di produzione termoelettrica, assorbendo quasi la totalità di produzione disponibile; nel 1942 si arriverà a oltre 21 miliardi di Kwh. E' questo un gran successo della politica autarchica dello Stato in uno dei settori tra i più importanti della produzione nazionale. La possiamo meglio chiamare una vittoria, conseguita in tempi difficili.

Or sono due anni ebbe a dire alla Camera che lo Stato vigilava attentamente questo settore e invitava alle realizzazioni pratiche i produttori. Nel caso di ritardo lo Stato si sarebbe sostituito totalmente ad essi. Dopo due anni, non solo non occorre ripetere questo invito, ma può rendere conto alla Camera che, come in altri settori autarchici, anche in questo si è mantenuto il ritmo della marcia stabilito dal Duce. Si deve praticamente arrivare al trasporto di energia in grandi masse dalle Alpi attraverso la pianura padana lungo la dorsale appenninica fino alla Calabria e alla Sicilia. Altri progetti di immagazzinamento di ingenti volumi d'acqua sono allo studio.

Una recente legge sugli ingrandimenti degli aggregati urbani ha una voce ben esplicita e tendente a frenare l'eccessivo urbanismo. Questa legge ha una ragione d'essere nella stessa vita degli uomini, che non devono allontanarsi dalla terra. Tuttavia il problema delle case popolari, così nei grandi come nei piccoli centri, non è elemento contrastante con quanto detta legge prescrive. Le nuove case popolari sono indispensabili per dare un tenore di vita più igienicamente adatto alle classi dei lavoratori.

L'edilizia popolare e i contatti con S. E. Seldte

In questo campo, come è noto, agiscono con contributi notevoli dello Stato nel concorso degli interessi sui mutui, gli Istituti fascisti provinciali delle case popolari, che già in numero di 80 costruiscono per anno circa diecimila alloggi per 6 persone, concedendoli a un affitto medio più basso delle case popolari private. Poichè il concorso negli interessi, dello Stato, è aumentato da circa 4 milioni annui a oltre 7 milioni nell'ultimo esercizio, si deve constatare che un considerevole cammino è stato fatto in materia.

In questi giorni il Ministro del Lavoro del Reich S. E. Seldte ha avuto qui a Roma, accompagnato da una delegazione di esperti tedeschi, contatti col Ministero dei Lavori Pubblici per un'azione comune fra Italia e Germania per i problemi dell'edilizia popolare, connessa allo sfruttamento dei materiali autarchici e per lo studio dei finanziamenti. Questi contatti fra i due Stati nel campo costruttivo sono interessanti per gli sviluppi futuri.

Sull'attività dell'Azienda autonoma statale della strada, ricorda che il Duce ha già tracciato il programma per il secondo decennio che presto avrà attuazione. Esso contempla le depolverizzazioni di altri tremila km. di strade sui settemila chilometri ancora in macadam della rete attribuita all'AA. SS. e l'incorporazione in un primo tempo di duemila nuovi di strade provinciali nella rete delle strade statali.

Dalle strade dell'Impero a quelle d'Albania

La manutenzione ordinaria delle strade statali rappresenta pur sempre il compito fondamentale e la preoccupazione costante dell'AA. SS., che mira a perfezionarla sotto tutti gli aspetti. E' importante in proposito rilevare come sia stato possibile compiere in tale settore un notevole proficuo sforzo per dare attuazione alle direttive autarchiche: e ciò con l'impiego nelle pavimentazioni stradali della polvere delle roccie asfaltiche nazionali esistenti in Sicilia e in Abruzzo, impiego che ha consentito l'esclusione di ogni importazione dei bitumi dall'estero. Nel nuovo programma del secondo decennio sono inclusi gli accessi di Roma che per il 1942 devono completare all'esterno le opere che il Ministero dei LL. PP. o il Governatorato compiono nell'interno della città.

In Africa l'A.A.S.S. ha continuato nel suo programma, vincendo ostacoli di mole grande. Dà conferma alla Camera che nel prossimo mese di luglio sarà totalmente aperta al traffico la strada della Dancalia che, congiungendosi all'ultimo tronco della strada della Vittoria da Dessiè a Addis Abeba, servirà al trasporto delle merci sui suoi complessivi 870 km. con autocarri e rimorchio, con la riduzione alla metà del costo di trasporto dal mare ad Addis Abeba. (Vivissimi applausi). *Questa rotabile, il cui lavoro è stato totalmente guidato da tecnici e maestranze italiane, è un saggio importante nella terra conquistata delle capacità costruttive dei nostri lavoratori.* (Approvazioni). *Ma nuove strade verranno costruite rapidamente col metro delle opere di Roma anche in terra di Albania: lo ha già annunziato alla Camera, nel suo discorso del 15 aprile, il camerata Ministro degli Esteri. Nella giornata odierna il primo nucleo di ingegneri e tecnici italiani, tratti dai quadri dell'A.A.S.S. ha raggiunto Tirana e si metterà subito al lavoro.* (Vivissimi applausi).

Coraggiosa innovazione

Concludendo, rileva che la mole complessiva di opere eseguite in Italia in un anno e che è direttamente condotta o controllata dal Ministero dei LL. PP., ha interessato nel 1938 circa 100 mila operai con l'esecuzione di complessive 20 milioni e mezzo di giornate lavorative. Questi dati nell'anno in corso subiranno un notevole aumento. E' una grande fe[illegible] questa, che agisce agli ordini di provetti funzionari del dicastero dei LL. PP., condotta da imprenditori che in regime politico corporativo mettono nelle opere la passione dei costruttori.

A questo riconoscimento occorre aggiungere una constatazione: che lo Stato si preoccupa, non solo delle condizioni degli operai, ma anche di quelle di coloro che li conducono; ne è prova la recente legge sulla revisione dei prezzi. Questa innovazione, che ha il coraggio delle leggi fasciste, crea nuovi favorevoli rapporti, ma determina anche nuovi doveri. Ottenuti i primi, non si può prescindere dai secondi. Sotto questi auspici il lavoro è meno arduo, le difficoltà si superano e le opere sorte dall'armonia delle forze restano solenne documento di una epoca di storia che avrà il nome di Mussolini. (Vivissimi, prolungati applausi).

Il bilancio è approvato e si inizia la discussione di quello della Giustizia. Parlano PAOLINI, MACARINI CARMIGNANI, PACE NICOLA e CENSI.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Conclusione dell'accordo fra Belgrado e Zagabria

Le ultime questioni definite - Decisiva azione del Reggente - I 5 Ministri croati

BELGRADO, 3

Non si sa ancora quali Ministri cederanno i loro portafogli ai cinque rappresentanti croati che sono stati chiamati ad entrare nel Governo in seguito alla conclusione dell'accordo fra serbi e croati. Essi sono stati designati nei nomi di Kosutic, *vicepresidente del partito croato, il quale riceverà il Ministero del Commercio,* Bicanic, *presidente del Hrvatska Sloga, che riceverà il Ministero delle Finanze,* Sutei, *che riceverà il Ministero della Foreste e Miniere,* Subasic, *il Ministero dei Lavori Pubblici e* Jancikovic *il Ministero della Giustizia. L'annunzio ufficiale della ricostruzione del Governo e della conclusione dell'accordo verrà probabilmente diramato domani. L'arrivo di Subasic a Belgrado è servito a definire le ultime questioni rimaste insolute.*

Sembra che i croati riceveranno due Banovine, la Banovina della Sava e quella del Litorale e nove comuni appartenenti alle Banovine del Danubio, della Drina, del Vrbas e dello Zeta.

Il signor Subasic è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Zvetkovic e dal Principe Reggente Paolo. La conclusione dell'accordo, che riveste la massima importanza per la vita interna del Paese, si deve all'opera del Principe Paolo, che ha spinto le due parti: il Presidente del Consiglio per i serbi e Macek per i croati a trovare una giusta soluzione prima della sua partenza per l'Italia fissata per il 9 maggio mattina.

UNA SUBDOLA MANOVRA

L'Italia l'Egitto e le menzogne francesi

ROMA, 3

La Francia ha bisogno di accreditare voci di pericoli per tutti i popoli che dovrebbero avere l'onore e l'onere di combattere per lei, di segnalare situazioni allarmanti dovunque sia possibile in caso di emergenza impegnare l'Italia e la Germania, e ciò allo scopo di alleggerire il peso delle pressioni che nonostante le continue fanfaronate teme alle sue frontiere.

"Prossima minaccia,,

Fra le varie manovre del genere svolte dalla Francia contro l'Italia, è anche da segnalare quella che punta sull'Egitto, raffigurato sotto la prossima minaccia di una azione bellica italiana. Da qualche giorno questa manovra è in pieno sviluppo. Ieri due giornali l'hanno sostenuta in singolari manifestazioni. Nell'*Homme Libre* l'ex Ambasciatore sen. Renè Besnard vuole riportare l'attenzione dei francesi sull'Egitto, che sarebbe sicuramente uno dei campi di battaglia se la guerra scoppiasse. Una azione diretta provocata dalla Libia verrebbe tentata dall'Italia e dalla Germania immediatamente sul Canale o nell'alta valle del Nilo. E' vero che occorrerebbe la padronanza del mare e che questa sfuggirebbe sicuramente all'Asse. La Francia ha investito 35 miliardi in Egitto e vi ha compiuto un'opera splendida mediante i suoi stabilimenti di insegnamenti laici e religiosi, gli ospedali, i circoli scientifici. L'Egitto, desideroso di rappresentare nell'Islam la parte importante che gli spetta, si sente molto vicino alla Francia grande Nazione mussulmana. Il mondo mussulmano non subirà la coercizione delle Potenze totalitarie, ma è pronto ad accettare la collaborazione leale della Francia. L'Inghilterra è incaricata della difesa militare dell'Egitto: lo farà facilmente con la massa dei soldati provenienti da tutto il mondo e con l'esercito nazionale. L'Inghilterra e l'Egitto inoltre possono contare sulla Francia, che ha nell'Africa del nord delle basi imperiali. Non vi è dunque da essere pessimisti. Non saranno certo la propaganda italiana e quella tedesca che impediranno all'Egitto e al suo Re di vedere chiaramente i propri interessi. Nessuno può negare che il Canale, la cui neutralità non può essere mantenuta in tempo di guerra, sia una via destinata a portare ai belligeranti il successo o la disfatta. Bisogna dunque conservarne la padronanza a qualunque costo.

Un patto violato

A sua volta l'*Ere Nouvelle* pubblica un lungo articolo di Pierre Mille, il quale commenta un articolo del Generale Armangaud sulla *Revue des Deux Mondes* relativo ad una guerra eventuale nel Mediterraneo e alla frontiera libico-tunisina. Le difese tunisine sono inespugnabili al contrario dell'Egitto. Tuttavia l'Italia potrebbe preferire attaccare la Tunisia piuttosto che il Canale di Suez poichè, riuscendo a conquistare Biserta, chiuderebbe il Mediterraneo. Le basi inglesi nell'inevitabile battaglia navale dovrebbero utilizzare più Biserta che Malta. Era quindi necessario che Londra decidesse la coscrizione affinchè non fossero soltanto petti francesi a difendere i territori attaccati.

Non vi è bisogno di dire che anche questo tentativo di allarmismo è destinato a fallire. I rapporti fra l'Italia e l'Egitto sono limpidi e fiduciosi e la collaborazione fra i due Paesi non può che aumentare. Tuttavia si vorrebbe anche sapere sin dove questa propaganda dell'allarmismo che si tenta di svolgere contro l'Italia in territorio egiziano risponda agli interessi della Granbretagna di accentuare la politica di sovrapposizione sul territorio egiziano. Alcune voci di giornali egiziani mostrano che il quesito è sentito anche in Egitto. Il *Misri* ha scritto, per esempio, l'altro giorno, che gli ufficiali inglesi tornano nell'esercito e nella polizia dell'Egitto, contrariamente alle disposizioni del trattato anglo-egiziano, che ne prescrive il graduale allontanamento dopo cinque anni. Già a 670 ammonta il numero di questi ufficiali inglesi ritornati nel solo esercito, cifra non mai raggiunta neppure prima del trattato anglo-egiziano. D'altra parte è un fatto che nei sani ambienti egiziani si rifiuta di raccogliere questi tentativi allarmistici. *L'Al Mussawer*, denunciandoli, ha rilevato l'altro giorno l'opera antiallarmistica degli italiani dell'Egitto e confermato che essa risponde al desiderio di tutti gli egiziani.

Non sono poi senza interesse le frasi dell'ex Ambasciatore sen. Renè Besnard relative alla impossibilità che «possa essere mantenuta in tempo di guerra la neutralità del Canale di Suez» e al compito che il Canale dovrebbe avere in guerra al servizio dei belligeranti. Esse annunciano una immediata violazione di quei principi che sono consacrati nell'accordo internazionale il quale governa il regime del Canale e sono stati confermati nello stesso accordo italo-britannico del 16 aprile 1938. Che ne pensa il Governo di Londra, oggi associato a quello di Parigi?

I rifugiati spagnoli

Secca risposta a Lebrun dell'Ambasciatore Lequeriga

PARIGI, 3

Il *Journal* pubblica un violentissimo attacco al Governo, responsabile per la passività che dimostra di fronte all'insoluto problema dei rifugiati spagnoli in Francia e per la cattiva volontà sistematica che dimostra verso il regime del Generale Franco. Il giornale cita in proposito un episodio verificatosi in questi giorni all'Eliseo. Il Presidente della Repubblica Lebrun, rivolgendosi all'Ambasciatore spagnolo Lequeriga, avrebbe detto: «Insomma, signor Ambasciatore, vi decidete finalmente a riprendere i vostri rifugiati?». Al che l'Ambasciatore Lequeriga avrebbe risposto: «Li riprenderemo subito, signor Presidente della Repubblica, il giorno stesso in cui il vostro Governo ci restituirà il nostro oro, le nostre armi ed i nostri automezzi».

L'articolo conclude invocando che un tale stato di cose trovi al più presto la fine attraverso l'applicazione dell'accordo Berard-Jordana.

Il *Petit Parisien* riceve da Grenoble che gli ex miliziani spagnoli giungono colà a centinaia per essere adibiti al riattamento delle strade delle Alpi. Cinquecento di essi sono stati avviati ad Argentera Bessèe, trecento a S. Michele di Moriana per i lavori della strada del Galibier. Questo primo invio sarà seguito da altri tremila miliziani, e tutti saranno impiegati nella costruzione di strade militari.

Le unità francesi hanno lasciato Gibilterra

GIBILTERRA, 3

Tutte le unità da guerra francesi che di recente si erano radunate nelle acque di Gibilterra, hanno oggi levato le ancore e sono partite per le basi francesi. Prima della partenza esse hanno sparato una salva di congedo.

La vedova dell'ex Re Manuel s'è risposata con un conte svedese

STOCCOLMA, 3

Sono state celebrate le nozze fra la Principessa Augusta Vittoria, appartenente all'unico ramo cattolico degli Hohenzollern, vedova dell'ex Re Manuel del Portogallo e il conte svedese Robert Daacmeas.

Il saluto di Budapest a Teleki e Csaky reduci da Berlino

BUDAPEST, 3

Quando il Conte Teleki e il Conte Csaky sono discesi dal treno, provenienti dalla Germania, il barone Vay, presidente del partito governativo, ha loro espresso il saluto di tutta la Nazione magiara, la quale è convinta che questa visita a Berlino, così come quella precedente a Roma, ha approfondito la collaborazione tra l'Ungheria e le Potenze dell'Asse Roma-Berlino. Il Conte Teleki ha risposto rilevando che il viaggio in Germania ha rappresentato un anello della catena degli avvenimenti che si è iniziata dal tempo della prima visita degli uomini di Stato ungheresi in Italia. Da quando il Conte Bethlen effettuò la prima visita a Roma, ha continuato il Conte Teleki, e specialmente dal periodo del Governo di Gömbös, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri di Ungheria, dopo aver assunto le loro funzioni, visitano le capitali delle due grandi Potenze amiche. Anche la visita berlinese, ha soggiunto il Conte Teleki, si è svolta in questo spirito ed ha contribuito ad approfondire l'amicizia e particolarmente a mantenere i contatti personali che sono necessari per un'armonica cooperazione. Il Conte Teleki, dopo aver sottolineato la cordialità dell'accoglienza tributata a lui ed al Conte Csaky a Berlino, ha concluso dicendo che l'Ungheria è fiera di cooperare con la Germania e con l'Italia per la pace e per il benessere dei popoli di questo settore dell'Europa.

Teleki e Csaky si sono recati, alle 11, dal Reggente Horthy per esporgli i risultati del viaggio di Berlino.

Il Governatore di Roma da Teleki e dagli altri membri del Governo

BUDAPEST, 3

Il Governatore di Roma, Don Piero Colonna dopo aver deposto questa mattina un fascio di alloro del Campidoglio sulla tomba del Milite Ignoto ha fatto visita al Presidente del Consiglio Conte Teleki, ai Ministri degli Esteri, degli Interni, della Pubblica Istruzione, ed al Prefetto della capitale intrattenendosi con tutti molto cordialmente. In seguito ha visitato il Borgomastro della città, che gli ha presentato i più alti funzionari e gli ha esposto i principali elementi di affinità dell'amministrazione comunale di Budapest. Successivamente alle ore 14 ha partecipato ad una colazione intima offerta in suo onore, dal Borgomastro dott. Szendy.

Il Ministro degli Esteri turco espone la situazione internazionale al Gruppo parlamentare

ANKARA, 3

Il Ministro degli Esteri durante la riunione del Gruppo parlamentare del Partito del popolo ha fatto una esposizione degli avvenimenti politici dell'ultima settimana, sottolineando quelli tra essi che maggiormente interessano la Turchia. Il gruppo ha approvato l'esposizione del Ministro.

Il cordiale congedo dallo Scià del Duca di Spoleto

TEHERAN, 3

S. A. R. il Duca di Spoleto ha fatto ritorno a Teheran da un viaggio nel Mazanderan sul Caspio, interessandosi moltissimo allo sviluppo sorprendente preso da detta provincia che è fra le più ricche e le più fertili di tutta la Nazione. Durante il viaggio S. A. R. è stato fatto segno ovunque a manifestazioni di simpatia da parte delle popolazioni. Questa mattina S. A. R. il Duca di Spoleto è stato ricevuto in visita di congedo dallo Scià, che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

60 morti in Palestina negli ultimi combattimenti

GERUSALEMME, 3

Secondo il giornale ebraico *Palestina Post*, in seguito ai combattimenti che si sono svolti in Palestina, si sono avuti 60 morti e 56 feriti. Dei 60 morti, 41 erano arabi, 14 ebrei e 5 inglesi. Dei feriti 26 erano arabi, 23 ebrei e 7 inglesi. Più di 950 arabi sono stati arrestati ed oltre 110 perquisizioni a domicilio sono state operate.

A proposito del combattimento in corso a Nazareth si apprende che dei franchi tiratori hanno sferrato un attacco contro parecchi quartieri della città dove sono accasermati gli agenti di polizia e i distaccamenti militari.

GIOVINEZZA E VECCHIAIA SUGLI OCEANI

Il crollo della Marina francese

e la rinascita di quella italiana

I senatori Hachette, Rio e Roustan parlando al Senato francese sulla situazione della Marina mercantile della Nazione hanno messo in luce la «triste posizione» della Francia nel campo delle comunicazioni mondiali. La Francia ha regredito in questa misura nel corso dell'attuale secolo: era terza nel 1900, quinta nel 1914, ora è al settimo posto nella graduatoria mercantile mondiale. Il 57% del materiale ha superato i 15 anni di età, l'80% del naviglio da carico ha velocità inferiori ai 12 nodi (sono cifre «senatoriali» francesi queste). Il *Journal de la Marine Marchande* (23 febbraio) ha esposto chiaramente questa inferiorità allarmante della Marina francese, accennando anche ad altri fattori tecnico-morali di regresso, quali:

1) l'alto costo di produzione dei cantieri francesi;

2 l'indisciplina della produzione (consegne ritardate ed imperfette);

3) l'indisciplina degli equipaggi;

4) l'invecchiamento del naviglio;

5) la sempre minore partecipazione della bandiera francese al movimento dei traffici della Repubblica (la Francia ha pagato nel 1938, quattro miliardi di franchi oro alla Marina estera).

Di fronte a tali accuse e in seguito alla perdita del «Paris», il Ministro della Marina ha annunciato un programma riferentesi al rinnovamento della flotta francese, comprendente, fra l'altro, la costruzione di 500.000 tonn. di navi da attuarsi nello spazio di tre anni. Ma i tecnici competenti dubitano del successo appunto per le esperienze precedenti: Infatti, Olivier Quéant, scriveva nel settembre scorso, nella *Revue des Combustibles Liquides*, che nononostante i «favorevolissimi provvedimenti» presi dal Governo per favorire le costruzioni navali, i nuovi ordini erano molto scarsi. Nel corso del primo semestre del 1938 gli armatori francesi avevano commesso ai cantieri nazionali appena 4 ordinazioni; mentre l'Italia aveva sugli scali oltre 100.000 tonnellate, e ne varava oltre 90 mila.

E' veramente da dubitare che tale programma possa essere realizzato nella sua integrale estensione, appunto perchè non tiene conto della attuale potenzialità dei cantieri francesi. Comunque di programmi la Francia ne ha già varati parecchi. Basta accennare al progettato «Super Normandie» di 100.000 tonn. e della velocità di 36 nodi, che doveva essere affidato ai cantieri già entro il febbraio, mentre ora non se ne parla assolutamente più.

Dall'inizio del secolo si assiste alla lotta nel campo marittimo fra l'Italia e la Francia per il dominio delle comunicazioni mercantili del Mediterraneo.

La tabella seguente indica il diverso comportamento delle due flotte nel quadro dell'accrescimento e nella percentuale rispetto il totale mondiale:

Flotta mondiale = 100

	Francia	Italia
1900	10.5%	1.3%
1914	3.8%	3.4%
1920	5.5%	3.9%
1925	5.4%	4.7%
1930	5.1%	4.8%
1935	4.7%	4.5%
1938	4.5%	4.8%

Come si nota, la Francia da terza al mondo nel 1900 è passata ad una posizione percentuale inferiore a quella italiana. Il comportamento delle due Marine rispetto il 1920 è sintomatico: mentre la quota francese è andata sempre più discendendo, la partecipazione italiana ha aumentato di molto la sua tonalità passando dal 3.9% nel 1920 al 4.8% attuale. La differenza fra le due Marine nel quadro mondiale è dunque la seguente:

Francia: dal 1920 al 1938: perdita del 18.19%

Italia: dal 1920 al 1938: aumento del 23.07%

Ma se esaminiamo certi altri indici, troviamo che il divario fra le due Marine mercantili è addirittura impressionante:

Eccone la prova:

Francia

1. Il 57% del naviglio ha superato i 15 anni d'età.
2. Velocità media delle navi da carico sulle grandi rotte: meno di 12 nodi.
3. I cantieri francesi non riescono ad assicurare alla Marina una normale attività costruttiva: consegnano i lavori sempre in ritardo e non possono costruire più di 50.000 tonn. per anno (vedi *Journal de la Marine Marchande*: 23-II-1939).
4. L'andamento dei vari nell'ultimo triennio è stato:
   1936 . . . 100 base
   1937 . . . 66
   1938 . . . 121
5. Trasporti di grano americano:
   1935 . . . 4.18%
   1936 . . . 4.17%
   1937 . . . 3.89%
   1938 . . . 4.69%
   } del tonnellaggio mondiale
   sesto posto al mondo.
6. Passaggio per Suez: quinta al mondo col 5.08%

Italia

1. Il 72% del naviglio è giovane, con un'età media variante dai 6 ai 9 anni.
2. Velocità media: sempre superiore ai 13 nodi.
3. I cantieri nazionali lavorano per la Marina nazionale e più ancora per l'estero: nel 1938 il 67.9% dei vari è stato prodotto per conto di Marine straniere.
4. Andamento dei vari:
   1936 . . . 100 base
   1937 . . . 194
   1938 . . . 329
5. Trasporti di grano americano:
   1935 . . . 6.10%
   1936 . . . 6.43%
   1937 . . . 6.34%
   1938 . . . 6.95%
   } del tonnellaggio mondiale
   cioè il terzo posto al mondo
6. Passaggio per Spez: seconda al mondo col 13.44%.

CONCLUSIONI

Abbiamo esposto nella tabella di più sopra il confronto qualitativo-quantitativo fra le due Marine, confronto desunto solamente dai dati ufficiali italiani e francesi. Qualche altra considerazione ci permette di constatare la bella posizione nostra, inattaccabile sotto ogni aspetto, e tale da giustificare il primato mediterraneo della nostra bandiera.

Mentre il Ministro francese delle Comunicazioni annuncia programmi pel futuro, le nostre Società hanno passato già le commesse che sono in buona parte state impostate. Eccone alcune:

Lloyd Triestino: 5 motonavi di 9000 tonn. ciascuna;

«Tirrenia»: 11 motonavi di 4000 tonn. ciascuna;

«Sidarma»: 6 motonavi per 40.000 tonn. complessive;

«Garibaldi»: 4 motonavi di 9150 tonn. ciascuna;

«Alta Italia»: 3 motonavi di 8700 tonn. ciascuna;

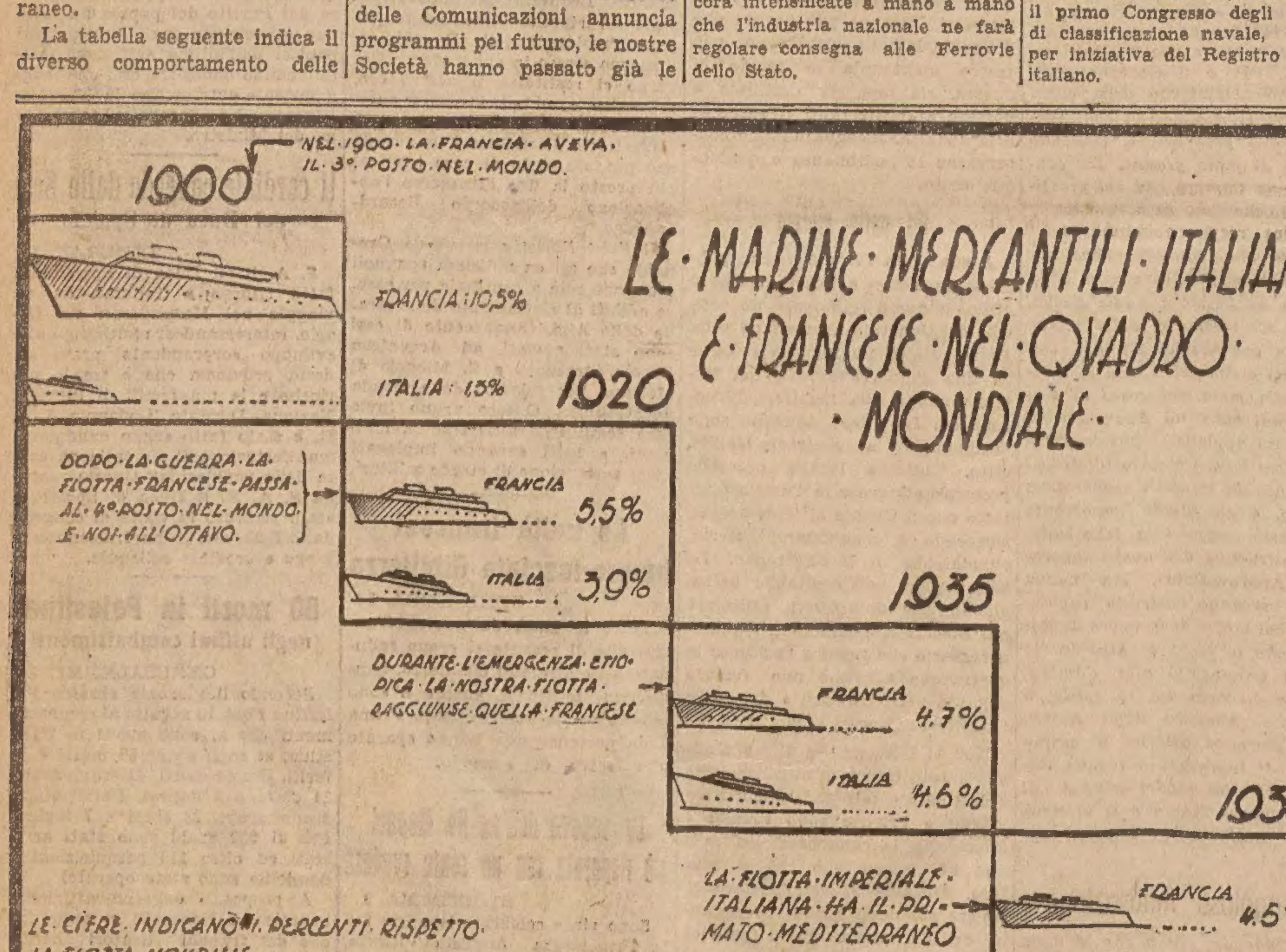
«A.G.I.P.»: 3 motocisterne di 14.500 tonn. ciascuna;

Achille Lauro: 2 motocisterne di 12.000 tonn. ciascuna.

Insomma, comprendendo altre commesse minori, in complesso sono state ordinate ben 51 motonavi per 400.000 tonnellate, le quali assicurano, ancor più, la supremazia nostra nel Mediterraneo.

Le cifre esposte dimostrano che la concorrenza marinara fra l'Italia e la Francia si è risolta in una vittoria, spesso schiacciante per la nostra bandiera, la quale domina, rispetto quella francese, i traffici con l'Africa, col Levante, con le Americhe e la rotta di Suez.

La grande fascia delle comunicazioni marittime che dal Mediterraneo si snoda in tutte le direzioni è perciò sotto il controllo mercantile della bandiera italiana, di quella bandiera che nel 1900 aveva un posto inadeguato e comunque molto piccolo rispetto la marineria francese, dominatrice, allora, di tutti i più cospicui traffici. L'inversione delle posizioni segna l'indomita volontà imperiale della marineria fascista; segna sopra tutto la conquista da parte dell'Italia di una posizione degna della sua nuova preminenza in quella vita marinara di cui essa è stata la grande maestra ai popoli civili.



Gli elettrotreni Firenze-Milano in 2 ore

ROMA, 3

A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale il 15 maggio entrerebbero in esercizio automotrici rapide che effettuerebbero il percorso Roma-Milano in ore 4.16, si apprende invece che si tratta di alcuni esperimenti che si stanno attualmente eeffttuando nel tratto Firenze-Milano con normali elettrotreni già in esercizio per diminuire ancora il tempo intercorso fra queste due ultime città.

Queste prove hanno dato finora ottimi risultati e si sono potute raggiungere velocità che in alcuni tratti raggiungono i 190 chilometri all'ora, così da lasciar prevedere che il percorso Firenze-Milano potrebbe essere compiuto volendo anche in ore 2.10.

Anche sul tratto Firenze-Roma sono state eseguite delle prove per abbassare il limite fissato attualmente in 180 minuti.

Con il 15 maggio saranno invece sul percorso Roma-Milano istituiti due nuovi elettrotreni partenti rispettivamente da Roma alle 7.5 con arrivo a Milano alle 13.45 e da Milano alle 18 con arrivo a Roma alle 24.

In quanto alle elettromotrici a 64 posti, esse sono già in circolazione su varie linee e saranno ancora intensificate a mano a mano che l'industria nazionale ne farà regolare consegna alle Ferrovie dello Stato.

Le disposizioni dell'Unuci per l'adunata di Roma

ROMA, 3

Tutto è stato predisposto dall'«Unuci» per la prima adunata nazionale prescritta dal Ministro Segretario del Partito, che avrà prossimamente luogo in Roma. L'8 maggio i comandanti di gruppo e di sezione, in rappresentanza di tutti gli ufficiali in congedo d'Italia, renderanno omaggio alle Tombe reali al Pantheon, al Milite Ignoto, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e al Sacrario del Comando generale della M. V. S. N. Essi assisteranno alla rivista militare prendendo posto sui vari ripiani del Vittoriano. Il 10 avrà luogo una manifestazione della G. I. L. allo stadio dei Marmi del Foro Mussolini.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che gli impiegati statali e parastatali, che interverranno a questa grandiosa adunata, siano considerati — compatibilmente con le esigenze del servizio — in assenza giustificata per i giorni 8, 9 e 10 maggio, oltre quelli occorrenti per il viaggio. Tutti gli intervenuti all'adunata avranno accesso alla Mostra autarchica del minerale italiano dal 3 al 9 maggio, presentando all'ingresso un'apposita cartolina che potrà essere ritirata al Comando di tappa istituito alla stazione ferroviaria di Roma-Termini dagli ufficiali provenienti dalle Province e al Comando del Gruppo in via dell'Umiltà, dagli ufficiali residenti in Roma.

Il Segretario del P.N.F. riceve il direttorio dei senatori fascisti

ROMA, 3

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio, accompagnati dal Presidente del Senato, i componenti del direttorio dell'Unione nazionale fascista del Senato.

"FOGLIO DI DISPOSIZIONI,,

I Littoriali del lavoro

La brillante preparazione politica e tecnica dei giovani

ROMA, 3

Il Foglio di Disposizioni n. 1320 del Segretario del Partito reca: Littoriali del lavoro anno XVII. I Littoriali del lavoro svoltisi a Roma dal 23 marzo al 21 aprile hanno riunito i Giovani Fascisti designati in tutta Italia a partecipare a tutte le gare attraverso la selezione successiva delle gare rionali e delle gare provinciali. Alle gare comunali hanno preso parte 23.232 lavoratori, fra i quali sono stati scelti i 9106 concorrenti ai Prelittoriali provinciali. I corsi post-lavorativi teorico-pratici organizzati dai G. U. F. e dalle Associazioni sindacali per la preparazione dei partecipanti, dal primo dicembre al 23 marzo sono stati 1430. Nell'Urbe ai Littoriali del lavoro hanno concorso 1152 Giovani Fascisti.

Nei Littoriali del lavoro la preparazione dei giovani è stata vagliata politicamente e tecnicamente. La prova di cultura fascista ha dimostrato come i giovani abbiano compreso i motivi politici e spirituali per i quali la Rivoluzione chiede alle forze del lavoro non soltanto una capacità produttiva, ma anche sensibilità fascista. Di questa comprensione del valore essenzialmente politico della manifestazione i concorrenti hanno dato una precisa misura nel compimento delle prove tecniche, tutte direttamente interessanti l'indipendenza economica nazionale nei diversi settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Sul terreno organizzativo, la saldatura fra fascisti universitari e giovani lavoratori, alla quale l'attività dei G. U. F. tende, è apparsa una concreta realtà.

La partecipazione alle singole gare dei Littoriali del lavoro è risultata così suddivisa: gare agricole: granicoltura 88, olivicoltura 56, colture industriali 45, produzione foraggera 76, ordinamento azienda agraria 29, piccoli proprietari coltivatori diretti 81. Gare industriali: meccanici 888, chimici 83, carta e stampa 22, alimentazione 19, industrie legno 77. Gare commerciali: vetrinisti 28, disegnatori 38, cuochi 36, panettieri 240. Gare artigiane: pellettieri 13, mobilieri 68, fabbri edili 46, smaltatori d'arte 14, fotografi 44, concorso per invenzioni 8.

Il I convegno degli Istituti di classificazione navale iniziato in Campidoglio

ROMA, 3

Stamane in Campidoglio, nella sala di Giulio Cesare, si è riunito il primo Congresso degli Istituti di classificazione navale, indetto per iniziativa del Registro navale italiano.

I Paesi rappresentati

Al Congresso partecipano: l'American Bureau (S. U. d'America) che controlla 2180 navi per milioni 9 di tonn. di stazza lorda (T.S.L.), la British Corporation (Scozia, 1675 navi per milioni 5.2), il Bureau Veritas (Francia, 4547 navi per milioni 5), il Germanischer Lloyd (Germania, 2724 navi per milioni 4.6), il Lloyd Register (Inghilterra, 9484 navi per milioni 31.7), il Teikoku Kaiji Kyokai (Giappone, 646 navi per milioni 2.2), il Registro navale italiano (2629 navi per milioni 2.5). Complessivamente gli Istituti riuniti in Congresso controllano 30.990 navi per circa 68 milioni di tonnellate lorde.

Su invito dei vari Registri, la presidenza del Congresso è stata tenuta da S. E. l'Ammiraglio, consigliere di Stato Alfredo Baistrocchi, presidente del Registro navale italiano. Erano seduti al tavolo della presidenza, oltre ai rappresentanti degli Istituti di classificazione, il Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, il Sottosegretario alla Marina Mercantile S. E. Host Venturi e il Vicegovernatore di Roma, il quale ha porto ai congressisti il saluto dell'Urbe, di cui ha ricordato la tradizione marinara. L'oratore ha sottolineato il merito del presidente del Registro navale italiano, Amm. Baistrocchi, alla cui solerzia si deve se gli Istituti di classificazione si riuniscono a Roma per stabilire una più fattiva e intima collaborazione. Hanno poi preso la parola i rappresentanti dei Registri stranieri, dopo di che il presidente ha pronunciato il discorso d'inaugurazione del Congresso, di cui ha definito i compiti.

Il discorso del presidente

Davanti a una sala affollata di invitati, tra i quali si notavano personalità del mondo politico, marinaro, turistico e assicurativo, l'oratore ha esposto in chiara sintesi gli interessi che concorrono alla costituzione e all'esercizio delle navi di origine e le funzioni degli Istituti di classificazione, sottolineando l'importanza dal punto di vista della sorveglianza da cui dipende la sicurezza dei passeggeri e delle merci trasportate, nonchè l'attività svolta nel campo internazionale dal Registro navale italiano. Questo primo Congresso, ha detto l'oratore, dovrà dibattere una questione importantissima: quella che riguarda il «bordo libero» e cioè il limite di caricazione di una nave, elemento di primaria importanza, soprattutto per la sicurezza della navigazione in mare aperto. S. E. Bistrocchi ha concluso ricordando la missione mondiale ed eterna di Roma in materia marinara ed ha auspicato che da questo primo Congresso possa iniziarsi un'intesa tra i vari Registri, acciocchè in futuro si possa informare a uno stesso concetto l'efficienza delle costruzioni navali con l'affermarsi dei legami di collaborazione dei vari Registri nei comuni compiti della navigazione marittima e perciò nell'interesse dei traffici marittimi, che tanto contribuiscono alle relazioni tra i popoli. Una volta ancora così sarà affermata la missione mondiale ed eterna di Roma.

I congressisti e il pubblico hanno accolto con vibranti acclamazioni la conclusione del discorso del presidente del Congresso, che riprenderà domani i lavori.

S. E. Ojetti chiude il Convegno internazionale di musica

FIRENZE, 3

Stamattina, in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'Accademico d'Italia Ojetti, la seduta di chiusura del IV Congresso internazionale di musica. Il dott. Parente ha trattato di alcuni aspetti della cattiva musica novecentesca. Secondo oratore è stato lo studioso tedesco Hans Engel che si è intrattenuto «sul compito e sul valore della musica nella vita contemporanea». Il dott. Cione ha parlato sul tema della creazione, interpretazione e critica musicale ai nostri giorni. Il Congresso si è chiuso con una comunicazione del noto musicologo e critico Francesco Vatielli, il quale ha parlato sul valore di una tradizione. Chiudendo il Congresso, l'Accademico d'Italia Ugo Ojetti, sottolineata la alta importanza culturale di questa manifestazione, ha posto in rilievo i risultati raggiunti, specie per quel che riguarda lo scambio di vedute e di idee trà gli illustri oratori.

La Mostra del libro tedesco inaugurata da S. E. Alfieri a Roma

Primo frutto dell'accordo culturale fra le due Nazioni dell'Asse

ROMA, 3

Stamane è stata solennemente inaugurata la Mostra del libro tedesco in Roma, allestita sul suggestivo millenario ambiene imperiale dei Mercati Trajanei. Organizzata dal Ministero della Propaganda del Reich in collaborazione con l'Ente germanico per lo scambio bibliografico, la Mostra è sotto il patronato del Ministro per la Propaganda del Reich, Göbbels, del Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri e dell'Ambasciatore di Germania presso la Imperiale e Reale Corte, von Mackensen.

L'Ambasciatore von Mackensen

L'aula dei Mercati Trajanei era stamane adorna di arazzi neri col Fascio littorio in oro e di arazzi rossi con la svastica, mentre nel fondo la parete era ricoperta di un ampio drappeggio rosso che scendeva dall'alto.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti da parte tedesca: l'Ambasciatore di Germania von Mackensen con l'Ambasciatrice, il dott. Berndt in rappresentanza del Ministro Göbbels, il dott. Agemajor in rappresentanza del Capo della direzione culturale del Reich Rosemberg e i direttori degli Istituti artistici e culturali tedeschi di Roma. Da parte italiana le rappresentanze del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, il direttore generale della Istruzione superiore, in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, e rappresentanti del Governatore di Roma, della Reale Accademia d'Italia, dei massimi istituti scientifici e culturali dell'Urbe, il presidente della Società autori, il vicepresidente della Corporazione delle professioni e delle arti, il capo del Centro stranieri del Direttorio nazionale del P.N.F., il presidente della Federazione editori, il direttore della stampa italiana, il direttore della Federazione del libro.

La cerimonia ha avuto inizio allorchè è giunto ai Mercati Trajanei il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, ricevuto dall'Ambasciatore di Germania e dalle altre autorità, gerarchie e personalità convenute.

Von Mackensen ha preso per primo la parola, rivolgendo un saluto ai Ministri Alfieri e Bottai, che con così vivo interesse seguono e favoriscono i rapporti culturali tra l'Italia e la Germania. L'Ambasciatore ha proseguito dicendo che la Mostra è il risultato di lunghi lavori preparatori ed ha aggiunto che, mentre essa darà ai tedeschi in Italia un quadro fedele del loro Paese e del loro popolo unito dal forte braccio del Führer, convincerà gli amici italiani con quale intensità la letteratura tedesca si occupi dello studio, della comprensione e della gloriosa storia dell'Italia. Ed ha concluso augurando che la Mostra possa approfondire sempre più la stima e l'amicizia reciproca tra i due popoli, per i quali è di esempio e di simbolo l'amicizia tra il Duce del Fascismo e il Führer.

Parla il Ministro

Dopo gli applausi che hanno accolto il discorso dell'Ambasciatore tedesco, ha parlato il Ministro della Cultura Popolare il quale, dopo aver detto che questa Mostra del libro tedesco vuol essere un'altra cloquente espressione di quei legami culturali fra l'Italia e la Germania che hanno così lunga e feconda tradizione, ha continuato rilevando come, attraverso la storia dei due Paesi, continuamente si incontrino e si fondano correnti di arte e di pensiero dal primo atto di unità delle genti tedesche, su su fino al secolo 19.o, allorchè la mirabile risurrezione della Germania ci accompagna ed intreccia le sue vicende con quelle del Risorgimento italiano.

Il Ministro ha proseguito dicendo che la Mostra, graditissima iniziativa del Ministro Göbbels, rientra nel vasto quadro degli accordi culturali italo-tedeschi e contribuirà in nodo notevole a stabilire precisi collegamenti fra i due popoli nel campo prodigioso del pensiero, della cultura, della scienza, delle arti. E dopo aver detto come nella Germania nazionalsocialista e nell'Italia fascista tutto sia al servizio della Patria, il Ministro ha concluso affermando che, mentre altrove una artificiosa inquietudine presiede ed incrementa i rapporti fra popolo e popolo, era di tanto maggiore soddisfazione essere qui a stabilire nel nome di Hitler e di Mussolini nuovi contatti d'ordine costruttivo pacifico e pacificatore tra Italia e Germania.

Dopo il Ministro Alfieri, le cui parole sono state accolte da un vibrante applauso, il dirigente ministeriale Berndt ha detto delle relazioni culturali italo-tedesche nel passato e al giorno d'oggi. Parlando poi dell'accordo culturale italo-tedesco, l'oratore ha rilevato l'importanza degli Istituti tedeschi in Italia e di quelli italiani in Germania per gli scambi culturali fra i due popoli, rilevando che questa grande Mostra del libro tedesco è anch'essa un frutto felice di quell'accordo culturale. Ed ha concluso molto applaudito, ringraziando i Ministri Alfieri e Bottai e tutti i collaboratori della Mostra, a nome del Ministro della Propaganda del Reich dott. Göbbels, esprimendo per incarico del Ministro stesso la speranza che fra poco anche in Germania possano essere accolti come ospiti graditi i poeti e scrittori italiani.

Dopo i discorsi, il Ministro Alfieri e l'Ambasciatore di Germania con le autorità e personalità intervenute, hanno compiuto una dettagliata visita alle varie sezioni della Mostra. Quindi, prima di uscire, il Ministro Alfieri ha espresso all'Ambasciatore Mackensen e al dott. Berndt il suo più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e per la riuscita di questa Mostra.

Il congresso internazionale di patologia a Roma sotto il patronato della Regina

ROMA, 3

Facendo seguito ai precedenti congressi di patologia comparata tenutisi nelle altre capitali d'Europa, l'Italia ha accettato ufficialmente di ospitare quest'anno a Roma gli scienziati e gli studiosi nel campo della patologia umana, animale e vegetale. Nella superba sede della Città Universitaria dell'Urbe si svolgerà così dal 15 al 20 maggio venturo il IV Congresso internazionale di patologia comparata, che vuole essere una concreta affermazione dei progressi e delle conquiste fatte in questo campo dall'Italia fascista. Sua Maestà la Regina Imperatrice ha benevolmente voluto accordare a questo congresso il suo alto patronato. Gli argomenti che verranno trattati sono del massimo interesse e di grande attualità: malattie da ultravirus, eredità in patologia, azioni e funzioni degli antigeni associati e processi repressivi nelle piante. Eminenti personalità italiane e straniere svolgeranno al congresso pregevolissime relazioni generali e si prevede che dai lavori scientifici sortiranno conclusioni e nuovi indirizzi del più alto interesse. Il comitato organizzatore, presieduto da S. E. Rondoni, Accademico d'Italia, ha predisposto i lavori e le discussioni in modo scrupoloso e completo ed ha provveduto ad intrammezzare i lavori scientifici con trattenimenti e gite di grande interesse. Già 24 Stati hanno aderito al congresso e saranno rappresentati ai lavori da una propria delegazione ufficiale.

Varo di una motocisterna norvegese ai Cantieri di Fiume

FIUME, 3

Lunedì venturo nei nostri Cantieri sarà varata, in forma privata, una motocisterna da carico eseguita per conto della Società «Westfal-Larsen e C.» di Bergen. Questa motocisterna stazza 8650 tonnellate ed è la prima di una serie di unità ordinate dalla Norvegia ai Cantieri Navali del Carnaro.

Al varo sarà presente, quale madrina, la sognira Westfal Larsen, consorte del capo della Società omonima.

La visita di S. E. Cimoroni alle isole del Carnaro

POLA, 3

Nei giorni di domenica 7 e lunedì 8 maggio il Prefetto dell'Istria, accompagnato dal Federale, dal Questore, dal Comandante dei carabinieri, dall'ingegnere capo del Genio Civile e dal capogabinetto, visiterà le isole di Cherso e di Lussino, con il seguente itinerario: domenica 7 maggio, ore 9, sosta al bivio La Sella per gli abitanti di Caisole; alle 9.30 Dragosetti; 10.30 arrivo a Cherso. Dalle 11.30 alle 12 e mezza udienze del pubblico; alle 14.15 sosta al bivio di Aquilonia; 14.30 sosta al lago Vrana; 14.45 sosta al bivio di San Giovanni; alle 15.30 arrivo a Ossero; alle 16.30 Neresine; 17.30 fermata a Chiusi; alle 17.45 Lussinpiccolo. Dalle 18.45 alle 19.45 udienze del pubblico.

Lunedì 8 maggio: alle 8.15 Lussingrande; alle 10 partenza per Pola.

Le udienze del pubblico saranno tenute ai Municipi di Cherso e Lussino. Saranno ascoltati anche cittadini di altri comuni. Si pregano i Podestà di avvertire gli interessati di presentarsi con un promemoria scritto riassuntivo dei loro desiderata.

Bollettino meteorologico

3 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	cop., m.	+17	+11
Roma.....	var.	coperto	+19	+11
Milano...	var.	coperto	+16	+ 9
Torino...	staz.	coperto	+13	+ 7
Genova..	aum.	misto, ag.	+17	+10
Sanremo	aum.	ser. ag.	+19	+10
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	piovoso	+15	+ 8
Bolzano.	var.	coperto	+16	+ 7
Bologna.	var.	misto	+10	+10
Firenze..	aum.	piovoso	+18	+10
Rimini...	aum.	cop., m.	+16	+11
Ancona..	aum.	misto, cal.	+17	+11
Napoli...	aum.	ser., ag.	+19	+13
Foggia...	aum.	misto	+22	+10
Bari......	var.	misto, m.	+19	+11
Lecce.....	var.	misto	+20	+12
Taranto.	staz.	cop., m.	+19	+12
Messina.	dim.	misto, cal.	+21	+12
Palermo.	dim.	nebb., cal.	+19	+ 8
Catania..	dim.	misto, ag.	+20	+11
Cagliari.	staz.	cop., cal.	+17	+11
Sassari...	staz.	misto	+17	+ 8
Tripoli...	dim.	cop., ag.	+29	+14
Bengasi.	dim.	cop., ag.	+32	+15
Rodi......	staz.	misto, m.	+23	+17

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-62

CRONACA DELLA CITTÀ

Qualche rilievo sulla demografia cittadina

Al 31 ottobre del 1857 la popolazione della città era di 104.707 abitanti e l'andamento d'ascesa era abbastanza sensibile, non tanto per la potenza demografica dei residenti, quanto per le continue migrazioni derivanti sia dal contado, quanto da altre fonti. Da quel momento l'aumento si sviluppò incessantemente con un buon tasso annuale, fino a raggiungere i 160 mila abitanti quasi all'inizio del secolo. Intanto, i traffici, l'ottimo andamento degli affari portuali, lo sviluppo delle industrie di trasformazione attiravano nuove masse d'immigrazione che contribuivano ad aumentare la potenza di espansione della massa urbana. Nel decennio 1900-1910, durante il quale il commercio sale da 34 milioni di quintali ad oltre 50 milioni di quintali, la popolazione presente a Trieste subisce un poderoso processo di spinta, portandosi da 178.000 abitanti ad oltre 229.000, con un aumento medio annuo del 29 per mille rispetto al censimento del 1900. Il processo d'incremento s'arresta per effetto della guerra, modificando notevolmente la composizione della massa urbana.

Il censimento del 1919 rivela un complesso di popolazione di quasi 239.000 abitanti, che si può stimare pressochè normale, considerando sia le profonde trasformazioni subìte dalla guerra, che agirono in senso negativo, sia l'alta natalità dell'immediato periodo postbellico.

L'aumento dopo il 1931

Il censimento del 1931 rivela, purtroppo, un incremento di poco più di 10.000 abitanti di fronte alla quota del decennio precedente. Si entra così nel periodo cruciale dell'espansione demografica cittadina, contrassegnato da un bassissimo tasso d'incremento, che più di qualche volta e in qualche periodo si manifesta con valori negativi.

Considerando la popolazione residente, i tassi d'aumento, anno per anno, sono i seguenti:

anni	ab.ti	tassi
1931	246.149	
1932	247.040	+ 3.6 per mille
1933	248.509	+ 5.9 » »
1934	250.167	+ 6.6 » »
1935	251.820	+ 6.6 » »
1936	248.927	—11.5 » »
1937	251.145	+10.1 » »
1938	254.597	+13.7 » »

L'aumento demografico iniziò dapprima timidamente, con un tasso di appena il 3,6 per mille, indi incrementò fino a portarsi al 6,6 per mille, per poi discendere, durante l'emergenza etiopica, al meno 11,5 per mille, e poscia per aumentare, con ritmo più celere, nel biennio testè passato.

L'incremento del 13.7 per mille, verificatosi fra il 1937 e il 1938, è ancor troppo basso per dare alla città la necessaria linfa che perpetui lo spirito d'espansione e che permetta a Trieste di svolgere la sua funzione politico-mercantile, seppure, comunque, indichi una piccola ripresa nel campo delle nascite. E' da notare per altro che una buona parte dell'aumento è determinata dalle immigrazioni, le quali hanno saldato l'eccedenza dei morti sui nati.

L'eccedenza dei nati sui morti nel decorso anno è stata la seguente, considerata mese per mese:

L'andamento delle nascite

gennaio	— 3.8	per	mille
febbraio	+ 0.6	»	»
marzo	— 1.5	»	»
aprile	— 1.4	»	»
maggio	+ 1.5	»	»
giugno	+ 1.7	»	»
luglio	+ 2.1	»	»
agosto	+ 2.5	»	»
settembre	+ 5.5	»	»
ottobre	+ 2.0	»	»
novembre	+ 0.8	»	»
dicembre	— 1.0	»	»

Come si vede, gennaio, marzo, aprile e dicembre sono stati i mesi «vuoti», con morti superanti le nascite. Il tasso d'eccedenza fra nati e morti è stato del 0.8 per mille nel 1938 e del 0.6 per mille nell'anno precedente. L'aumento demografico triestino si è ragguagliato dunque a soli 0.2 per mille, cifra addirittura insignificante. Mentre la popolazione triestina presentava nel 1938 un aumento naturale di 224 abitanti (nascite meno morti), l'immigrazione portava un contribuo netto di 3569 abitanti, dimostrando la ragione dell'allarme demografico più volte lanciato dal nostro giornale. Ciò vuol dire che i posti che man mano si rendono disponibili per effetto delle morti sono coperti in prevalenza da immigrati, poichè la massa urbana non è capace di dare a sufficienza il contributo richiesto.

Può il leggero aumento demografico verificatosi nel 1938 giustificare una più rosea aspettativa per il futuro? Forse che sì, poichè l'aumento dei nati è stato dell'1 per mille netto, quindi rispecchia una maggiore natalità e una migliore fiducia e comprensione demografica della cittadinanza.

Martirologio fascista
Remo Comisso

Nella ricorrenza del 18.o anniversario del sacrificio di Remo Comisso, il Gruppo che si onora del suo nome ha disposto per la commemorazione deponendo una corona sull'Ara dei Caduti fascisti a S. Anna ed altra corona sotto la targa nell'atrio della sede del Gruppo stesso.

Alla manifestazione hanno preso parte rappresentanze maschili, femminili e della G. I. L. del Gruppo rionale, l'Associazione famiglie Caduti, feriti e mutilati per la Causa nonchè un manipolo della Centuria d'onore e una rappresentanza della batteria M.D.I.C.A.T. Il fiduciario ha fatto l'appello con rito fascista dopodichè le rappresentanze tutte hanno sfilato davanti l'Ara rendendo gli onori.

Corsi di preparazione civile per la donna. Le iscritte ai corsi di automobiliste e telefoniste, organizzati dal Circolo di Trieste della Associazione fascista donne artiste e laureate, sono invitate a presentarsi domani alle 19, nella biblioteca del Fascio Femminile (via Roma 28) per comunicazioni importanti.

S. M. la Regina Imperatrice
visita la Mostra delle «Ifi»

Sua Maestà la Regina Imperatrice ha visitato l'esposizione che le Industrie Femminili di Trieste hanno allestito in questi giorni a Roma. L'augusta visitatrice si è vivamente compiaciuta con la signorina Mercedes Girardelli per la fine esecuzione ed il buon gusto dei lavori esposti, manifestando parole di lusinghiero elogio per le brave lavoratrici triestine per la loro diligente e intelligente attività. Prima di lasciare la mostra S. M. si è degnata di fare degli acquisti e delle commissioni, apprezzando, in tal modo, l'operosità della simpatica istituzione triestina.

Giubileo di servizio. All'Arsenale del Lloyd Triestino, con una simpatica manifestazione, furono festeggiati per il quarantesimo anno d'ininterrotto servizio quali capitecnici, Mario Zanon e Matteo Giorgi, ai quali furono consegnati ricchi doni da parte dei camerati e maestranze, mentre la Direzione ha voluto esternare la sua riconoscenza per l'opera prestata durante il lungo periodo di duro lavoro con una lauta gratificazione.

I cento anni
della Riunione Adriatica di Sicurtà
Le solenni cerimonie a Trieste

La Riunione Adriatica di Sicurtà intende celebrare il compimento del primo secolo di esistenza con una serie di solenni manifestazioni giubilari.

Innanzitutto il presidente della Società triestina, S. E. Fulvio Suvich, che all'avvenimento vuole conferito decoro adeguato all'importanza, ha disposto che nella fausta ricorrenza convengano nella nostra città tutti gli agenti generali che rappresentano la Compagnia in trenta Paesi, inoltre sono stati invitati a intervenire e hanno già cordialmente aderito, gli esponenti di tutte le principali aziende d'assicurazione del mondo. Nella lieta circostanza saranno dunque a Trieste, accanto ai componenti la vasta famiglia della R. A. S., le più cospicue personalità del mondo assicurativo.

Un imponente convegno, con la partecipazione di alte autorità, avrà luogo nel teatro più ricco di tradizioni patriottiche e cittadine, il Verdi. Inoltre, seguendo le consuetudini invalse nelle Compagnie di assicurazioni nell'occasione di giubilei, è stato provveduto alla compilazione di un volume che, riccamente dotato di documenti fotografici, di stampe e pagine colorate, illustrerà convenientemente le tappe determinanti della esistenza della Società.

A una prima parte, dedicata al riassunto della storia dell'assicurazione, dalle origini fino ai giorni nostri, segue la rievocazione dell'attività svolta dall'Adriatico Banco d'Assicurazione, fondato nel 1826, da cui trasse origine, il 9 maggio 1938, la R. A. S.. A questo punto va ricordato che, secondo le abitudini, la ricorrenza giubilare non si celebra a rigore di calendario, ma all'atto dell'approvazione del bilancio sociale, ed è appunto di questi giorni l'approvazione del centesimo bilancio della R. A. S. Le ultime parti della pubblicazione sono dedicate allo sviluppo raggiunto dalla Compagnia all'estero.

Ma l'iniziativa destinata a celebrare in forma anche più completa la ricorrenza e a fornire una visione immediata e totalitaria della portata mondiale dell'Istituto, consisterà nella Mostra che attualmente è in via di allestimento nelle sale di Corso Vittorio Emanuele n. 9, già appartenenti al Circolo Unione, e che per la circostanza sono state ampliate con l'annessione di un vasto appartamento attiguo. Un valoroso architetto e i migliori artisti cittadini hanno prestato la loro opera, talchè già oggi, pur essendo la Mostra nella fase preparatoria, s'ha la certezza nella riuscita di un'opera che non solo risponderà pienamente allo scopo illustrativo, ma appagherà ugualmente un vivo senso artistico.

Attraverso i pannelli, i documenti (come polizze rare intestate a insigni nomi affidati alla storia o compilate in epoche remote), le stampe, le fotografie, i plastici e i grafici, sapientemente collocati nelle varie stanze con criterio cronologico, il visitatore potrà riportare l'impressione totale, oltre che della graduale espansione e dell'importanza conseguita dall'Istituto giubilante, pure del processo evolutivo dell'operazione assicurativa nella storia e la parte preminente avuta in codesta attività dall'Italia e in modo particolare da Trieste, di cui si pone in risalto, con un felice parallelo, lo sviluppo commerciale e quello avvenuto nel campo assicurativo.

Anche nell'allestimento della Mostra storica, che molto opportunamente è stata inserita nel programma delle manifestazioni indette per l'Estate Triestina, si osserverà quella nobiltà di intenti che la secolare Compagnia vuole conferita alle altre iniziative e che forma un suo giusto e tradizionale vanto.

Alla Mostra dei Littoriali dell'Arte
Pittori e scultori; pittrici e scultrici

Prossima ormai la chiusura della Mostra dei Littoriali, il nostro andare già rapido per le tante sale deve diventare passo di carica. Non dimentichiamo, perchè si apparta un poco a destra, la sala 2, dove espongono giovani di varie provincie, e parecchi hanno cose notevoli. Specialmente di scultura: il Balilla che fa il passo romano, di Romano Vio, del Guf di Venezia, non è solo vivace, ma bravo, e anche l'altro «Balilla» di Giovanni Tognini, del Guf di Pisa, è pregevole. Lo «Scaricatore» di Giuseppe Romanelli, da Venezia, la «Figura di donna» di Aldo Ciolli da Firenze, il bel nudo femminile «Didone», di Rosario Frazzetto da Catania si distinguono tra le altre buone statue di questa sala; e c'è finezza nei busti «Mia madre» di Ugo Cindi, del Guf di Pisa, «Il gerarca» di Nicola Sebastio da Ferrara, nel «Busto di donna» di Silvano Pulcinelli da Pisa e in parecchi altri. E la pittura mostra anch'essa cose notevoli: originali e portati a espressione artistica di più profonda scaturigine, i pastelli di Bartolomeo Buttori, da Pisa, città che anche ci presenta in Giancarlo Nuti un paesista di interessante fisionomia.

La veranda e gli artisti del Mezzogiorno

Ed ora si faccia ritorno alla veranda, a cui mettono capo le ultime sale della sezione maschile di pittura e scultura. La veranda aperta alla vista del mare è una delle delizie che la Stazione Marittima ha potuto offrire alla Mostra dei Littoriali, e sempre v'è un momento nel quale l'occhio divaga all'aperto e si astrae dalle opere d'arte. Cerchiamo di non dimenticarle. Nella veranda si contemplano alcuni degnissimi saggi di scultura. Il nostro Alessandro Psacaropulo vi ha raccolto taluni dei suoi busti, e sono tra le cose di sentimento più fine, insieme col delicato torso di giovinetta di Bartolomeo Berti, del Guf di Pisa, e col roseo bassorilievo di Paolo Monile del Guf di Napoli. Ha qualità di vigore la testa colossale del Re Imperatore, di Marino Quartieri del Guf di Firenze, e ne hanno di composizione e di stile i bassorilievi d'una «Via Crucis» di Edoardo Alfieri da Genova; mentre non manca di attenzione a struttura e forma la statua del «Vogatore» di Augusto Bortolotti da Bologna.

Statue troveremo, di passaggio, anche nella sala dei cartelloni, su cui torneremo a suo tempo. Qui alcuni bassorilievi; qui figure di coscienziosa costruzione; e qui anche l'efficace «Bivacco» di Antonio Cimara, del Guf di Roma, con la realistica e tutta rambelliana figura del fante che, incappottato nella notte fredda, protende le mani a scaldarsi.

Le sale che seguono appartengono al Mezzogiorno, Guf di Napoli: ritratti, nature morte, studi di colore, qualche paesaggio felice, come quelli di Salvatore Volpe; ma soprattutto, nella pittura, due eccellenti studi di nudo, quali la finissima «Donna allo specchio» di Faustino de Fabrizio (che ha anche un interessante ritratto di fanciullo), e come lo «Studio» di Giuseppe Leone, dove ambientazione, illuminazione, fluidità di toni, mostrano un'artista già provetto. Tra le sculture, notiamo di passaggio la statua di Antonio Duma, «Fertilità romana», una donna con bimbo. Nell'ultima sala c'è un ampio quadro di Enea Marras da Napoli, «Il ritorno del legionario», che si regge bene come inscenatura e come intonazione; e poi ancora sculture, tra le quali una si fa notare per fiorentina finitezza, la «Terra vergine» di Ugo Graziotti, e un'altra divertente per prepotente caricaturale realismo, «La modella» di Giulio Porcinai, pure del Guf di Firenze, che par grossa cosa, ma è piena di movimento e da non disdegnare nemmeno nella plastica.

Una visita alle giovani artiste

Ora dobbiamo trasportarci all'altro polo dell'esposizione, in fondo in fondo al capannone n. 42: dobbiamo attraversare in tutta la sua lunghezza la sala dell'architettura, lasciarci addietro le due sale della fotografia scientifica e dell'artistica, orizzontare gli incerti passi nel labirinto illuminato da fioche luci della mostra scenografica, respirare in una verandetta a vetri, che, in capo al molo, è quasi un momento d'incantevole luce: ed eccoci tra le pitture e sculture della sezione femminile. Non potevano essere separate più rigorosamente da quelle maschili.

E subito vediamo che il Guf di Genova ha pregevoli ritrattiste in Maria Gamelari, così chiara e bene ordinata nella sua «Fanciulla bionda», in Alda Calamida, di cui apprezziamo una «Gabriella», e in Anna Lisa Delfino, che ritrae una «Giovanna» e un ragazzo ligure. Ci dànno piacere di buona pittura anche le «Trote» di Clotilde Antonucci, e troviamo una soddisfacente visione di campagna estiva nel quadro di Renata Garbarino «Fecondità rigogliosa». Ma le cose più delicate di questa sala sono i fragili «Fiori d'inverno» di Bruna Gasparini del Guf di Venezia; mentre tra le lodevoli sculture preferiamo il «Busto di bimba» di Amelia Carnevali di Milano.

Nella sala successiva ci sono cose di nostra conoscenza: la natura morta e il fresco ritratto di giovinetta di Alice Psacaropulo e la fine sensazione d'atmosfera, «Pioggia», di Giordana Stuparich: due triestine. Cosa di bellissimo colore, affocato insieme e spento, ci sembra «La figlia dell'isolano», di Elena Schiavi, del Guf di Modena; e da Bologna, dove si amano quadri vasti, ci viene una composizione animata ed equilibrata: «Racconto del Balilla», di Militza Montanari. Del resto, ci sono anche altre cose buone, e ce ne sono pure nella scultura: incominciando da quel gruppetto gentile e bravamente condotto di teste di bimbi, «Canti della patria», di Silvia Giordano del Guf di Genova, la quale si fa pur notare per la sua «Figura di adolescente».

Alcuni dei dipinti più importanti son nella terza sala. Vi spicca tosto, per la bellezza della grande linea, di netta provenienza cinquecentesca, la «Maturità» di Nerina Neri del Guf di Roma, che ha pure nel colorito dignità, chiarezza e larghezza. Molto brava è pure Angela Petteruti, del Guf di Napoli, che determina con molta sicurezza i valori d'un quadro come «La cuoca», in cui ella egregiamente risolve un tutt'altro che facile problema di luce. E troviamo note assai vive di senso pittorico negli schizzi di Adriana Notte, del Guf di Napoli, e pastosità piacente sul «Ritratto» di Maria Angeli del Guf di Roma, e moderna sensibilità nel ritratto e nel paesaggio di Maria Caruso di Napoli. E anche la scultura ci dà qui ottime prove: il «torso di donna», di Giuseppina Magnotti, del Guf di Torino, e le due sculture di Agnese di Groppello, del Guf di Firenze: specialmente il ritratto.

Nelle ultime sale incontreremo di nuovo Alice Psacaropulo, con opere già vedute ai Prelittoriali di Trieste. Buona è la compagnia: c'è qui il quadro di Lina Gorgono, del Guf di Parma, «Lavoro dei campi», inscenato bene e dove si raggiunge un colorito di caldo splendore, e un ragguardevole ritratto d'uomo di Miretta Rizzi, del Guf di Milano, e quella composizione di Giuseppina Marcagno, «Tre bimbi», che è bella cosa, e di non comune maestria. Degne sculture intorno: di Silvia Giordano, di Marcella Mandolesi di Roma, di Anna Ambrosi, pure di Roma; soprattutto un nudo di Adele Gloria, del Guf di Catania.

b.

La morte del sen. Barzilai

ROMA, 3

E' morto il senatore Salvatore Barzilai, Nato a Trieste il 5 luglio 1860 era stato nominato senatore il 30 settembre 1920. I funerali hanno avuto luogo stamane.

Salvatore Barzilai nacque a Trieste il 5 luglio 1860. Ragazzo precoce, scrisse i suoi primi versi irredentistici a quattordici anni, quando frequentava il Ginnasio Comunale. Subì il primo arresto nel 1878 per aver preso parte ad una dimostrazione, insieme con Riccardo Zampieri e Felice Venezian, contro certo Alessandro Zorn, che aveva scritto sulla *Triester Zeitung* un articolo antitaliano, denigrante i sentimenti della gioventù triestina. Fu tenuto in carcere per circa quattro mesi, dopo di che egli andò a stabilirsi a Bologna dove nel 1882 prese la laurea in giurisprudenza. Uscito dal carcere, la sua amicizia con Oberdan — nota alla polizia — lo sostrinse ad emigrare in Italia.

Stabilitosi a Roma, entrò nella redazione della *Tribuna* dove scrisse di critica drammatica e di critica letteraria. Dalla Capitale mandava articoli all'*Indipendente* di cui fu collaboratore assiduo per tutta la vita. I vecchi triestini ricordano ancora le corrispondenze politiche che egli inviava durante i suoi viaggi all'estero, in Francia, in Grecia, nei Balcani, in Ispagna ecc.

Nel 1890 entrò alla Camera. La sua elezione ebbe carattere di protesta contro l'Austria. Sul suo nome si concentrarono i voti dell'intero Quinto Collegio di Roma che comprendeva il rione popolare di Trastevere. L'attività parlamentare del Barzilai fu tutta rivolta a difendere i diritti italiani delle terre irredente; e Trieste irredentista lo considerò idealmente come suo deputato alla Camera italiana.

Fedele all'ideale mazziniano, uscì dal Partito repubblicano nel momento in cui questo si alleò al partito socialista, affermando in una clamorosa polemica che i suoi principi nazionali gli impedivano di sentirsi a fianco di un partito che negava le spese militari. Fu difensore dell'impresa di Libia e sostenne le necessità coloniali dell'Italia; affermando il pieno diritto della Nazione e crearsi una posizione di indipendenza nel Mediterraneo.

Durante la guerra il Barzilai fu Ministro senza portafoglio dal maggio 1915 al giugno 1916. Il 3 dicembre 1920 fu nominato senatore e nel 1922 membro del Contenzioso Diplomatico. Nella storica seduta svoltasi il 19 maggio 1936 egli pronunciò il suo ultimo discorso per esaltare la vittoria nell'Africa Orientale e per esprimere la sua ammirazione verso il Duce che aveva pensato, preparato e voluto l'impresa.

Il senatore Barzilai lascia varie opere importanti per la storia italiana. Meritano di essere ricordate «Dalla triplice alleanza al conflitto europeo»; «Moniti del passato»; «L'Italia in armi». Nel maggio del 1937 pubblicò «Luci ed ombre del passato», libro ricco di scorci politici, di rievocazioni, di aneddoti.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie

Il preannunciato rapporto delle gerarchie, che doveva aver luogo alle 10 di venerdì 5 corr., alla Casa del Fascio, è rinviato.

Rapporti ai Gruppi rionali

Al «Morara Sassi»

Il vicefiduciario, presente il consultore all'inquadramento, ha tenuto rapporto ai capisettore del Gruppo «Morara Sassi». Avuta relazione dell'attività di ciascun settore, ha sollecitato la conclusione dei lavori per il censimento, dando disposizioni per la compilazione dei dati riassuntivi, fra i quali dovranno essere di particolare rilievo quelli riferentisi alle forze giovanili inquadrate nelle singole organizzazioni.

Il vicefiduciario ha richiamato l'attenzione dei capisettore sulle nuove disposizioni per le squadre dell'«Unpa», i cui prospetti dovranno essere aggiornati da ogni settore nel più breve tempo. Da ultimo il vicefiduciario ha comunicato di voler presenziare ai singoli rapporti che i capisettore terranno ai loro capi-fabbricato, per intensificare l'efficienza della organizzazione capillare. Il rapporto ebbe inizio e termine con il saluto al Duce.

Al «G. Berutti»

Nella sala maggiore del Gruppo la segretaria rionale ha tenuto rapporto alle donne fasciste, alle massaie rurali, alle operaie e alle lavoranti a domicilio. Le forze riunite erano al comando delle rispettive fiduciarie. La segretaria rionale ha passato in rassegna le varie attività assegnate al gruppo femminile e dopo essersi compiaciuta dei risultati finora raggiunti, ha dato ulteriori disposizioni per un sempre migliore funzionamento, specialmente per quanto riguarda l'organizzazione capillare, e la sempre maggiore collaborazione con la sezione del Fascio maschile. Dopo il rapporto ha avuto inizio la prima lezione del corso di perfezionamento di canto corale diretto dalla prof. Anita Galvani. La riunione, che si era iniziata con il saluto al Duce, si è chiusa al canto degli inni della Patria e con il saluto al Fondatore dell'Impero.

Dopo il rapporto della sezione femminile, nella stessa sala il fiduciario rionale ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie del Gruppo. Erano presenti al completo i consultori, i capisettore, i capinucleo, nonchè la segretaria rionale del Fascio femminile. Dopo aver ordinato il saluto al Duce, il segretario ha esaminato il consultivo dell'attività finora svolta nel Gruppo, compiacendosi dei risultati raggiunti e ha dato in seguito ulteriori disposizioni per quanto riguarda l'inquadramento nei diversi settori e il funzionamento degli stessi.

La chiusura dei corsi di cultura fascista
per i lavoratori del commercio

Informiamo che i corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio si chiuderanno venerdì 5 corr. con la conversazione del camerata Pasella, segretario dell'Unione, sul tema: «La Carta del Lavoro».

Domenica 7 corr., alle 10, nella sede di via delle Zudecche 1, si svolgerà la gara secondo le modalità già comunicate. Coloro che intendono parteciparvi si dovranno presentare nella sala degli esami alle 9.30 di detto giorno. Il tempo concesso per la prova scritta è fissato in tre ore.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Coorte Autonoma Universitaria «F. Rismondo» - Corsi premilitari. I giovani che hanno frequentato i corsi premilitari 1938-39 presso questa Coorte universitaria sono comandati a presentarsi all'Università sabato 6 corrente alle ore 14.30 per sostenere l'esame d'idoneità.

Adunata di Coorte. Le CC. NN. in forza a questa Coorte universitaria sono comandate a presentarsi presso la R. Università sabato 6 alle 15 in uniforme ordinaria.

G. R. F. «Quis contra nos?». Presso il G. R. F. «Quis contra nos?» s'inizieranno dei corsi di violino per dopolavoristi e organizzati della «Gil». Le iscrizioni ai corsi si accettano tutti i giorni presso la Casa «Gil» del Gruppo.

G. U. F. Sezione sportiva. I fascisti universitari comandati ai Littoriali di Firenze passino giornalmente in sede, dalle ore 21 in poi, per comunicazioni.

A. F. SCUOLA. Sezione elementare. Domenica gita col seguente itinerario: Trieste, Comeno, Rifembergo, Gorizia, Sella Monte Santo, Loqua, Gorizia, Vallone, Trieste. Partenza da piazza Oberdan alle 7.

O. N. D. Convocazione. Questa sera, alle 19.30, riunione dei direttori tecnici provinciali presso la Commissione sportiva provinciale.

Conferenza Gentile sul teatro di d'Annunzio. Questa sera, alle 20, nella sede del Dopolavoro «Augustus» il prof. dott. Gentile terrà un'attraente conferenza su teatro di Gabriele d'Annunzio. Sono invitati ad assistervi tutti i componenti delle filodrammatiche del Dopolavoro e quanti hanno interesse all'argomento.

G. I. L. Accademia di canto. Tutte le Giovani Italiane dell'Accademia di canto che hanno preso parte al concorso di Roma sono comandate per la consegna del sacco alpino, venerdì 5 corr. alle ore 18 in sala Dante. Le assenze dovranno essere giustificate.

Comando Giovani Fascisti preaeronautici. I giovani iscritti ai corsi preaeronautici 1938-1939 che hanno frequentato le lezioni e quelli che ne sono stati esonerati, sono comandati a presentarsi alla sede del Comando (piazza della Libertà, caserma Sylos) sabato 6 corrente alle 14.30 per sostenere l'esame di idoneità.

Trattenimento danzante
alla Mostra d'arte dei Littoriali

Alla Mostra d'Arte dei Littoriali domani, dalle 16 alle 21, trattenimento danzante.

ASTERISCHI

Commemorazione

Il 30 aprile si tenne a Ferrara in commemorazione del compianto clinico chirurgo Domenico Taddei il IV raduno urologico. Dopo la commovente rievocazione dell'illustre scomparso, fatto dall'allievo prof. Nassetti, vennero lette delle interessanti comunicazioni, fra cui quelle del prof. Ravasini e del prof. Novak di Trieste.

Onorificenze

In questi giorni, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, il cav. uff. Giovanni Benussi, capo della sezione commerciale della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

— Il camerata Carlo Robotti, funzionario delle Ferrovie e consultore dell'Associazione fascista ferrovieri è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Ai due camerati premiati vivissimi rallegramenti.

L'assemblea dei lavoratori
del Jutificio Triestino

Nella sede dell'Unione lavoratori dell'industria si sono recentemente adunati in assemblea generale alla quale hanno partecipato numerosi i componenti della categoria, i lavoratori addetti al Jutificio triestino, per una ricognizione e un aggiornato riesame dei problemi che per i recenti provvedimenti del Regime assumono sempre più larghi aspetti e per udire dal segretario della categoria una relazione sull'attività svolta dal Sindacato.

Sotto la presidenza del capogruppo camerata Rodda, e dopo avere elevato il saluto al Duce, il camerata Martucci espone quindi l'attività dell'organizzazione svolta in quest'ultimo periodo, segnando nel bilancio delle realizzazioni la composizione di una importante vertenza che ha portato alle maestranze i vantaggi economici e morali da esse vivamente attesi. Per tale risultato cui concorse l'impulso dato dal segretario dell'Unione alla rapida e proficua soluzione della vertenza stessa, esprime la gratitudine di tutta la categoria al consigliere nazionale Fausto Riccardi che nulla trascura per quanto riguarda la legittima rivendicazione di diritti dei lavoratori e fiancheggia costantemente con il suo autorevole intervento il Sindacato per tutte quelle conquiste alle quali il Duce indirizza il popolo lavoratore.

Conclude invitando le maestranze addette al Jutificio di perseverare nella disciplina che le inquadra nell'organizzazione sindacale e di compenetrarsi di tutti i doveri che le impegnano a dare potenziamento autarchico all'industria e di quelli di vigilare sull'esatta osservanza sui patti del lavoro e sull'attuazione di tutte le previdenze che il Duce ha elargito alle categorie operaie per una più decorosa e tranquilla vita familiare e per un più largo destino di convivenza sociale.

Prende subito la parola il capogruppo camerata Rodda il quale, dopo avere esposto i termini e la portata della vertenza collettiva, felicemente risolta, e avere illustrato le fasi che ne hanno accompagnato lo sviluppo e i risultati ottenuti d'un migliore trattamento economico, informa i convenuti su un'altra azione sindacale di significativa importanza con la quale si otterrà ben presto che sia istituita la bolletta di cottimo. Tale bolletta sarà più che mai utile ai lavoratori i quali potranno conoscere con maggiore esattezza e in ogni momento la cifra del loro guadagno. Accenna quindi ad alcune fra le più importanti norme del nuovo contratto collettivo, specie per quanto si riferisce al periodo di apprendistato.

Dopo avere prospettato ai presenti tutto il quadro delle realizzazioni corporative che il Regime ha già fatto o predisposto per ampliare la vita dei lavoratori verso quelle condizioni sociali che si avvicinano sempre più gradualmente alla giustizia sociale proclamata dal Duce, il capogruppo sintetizza i sentimenti della categoria per raccoglierli in una affermazione di fede e di devozione al Regime e alla Patria. L'assemblea si è sciolta con il saluto al Duce.

"Ritorno in Italia,, di Emma Savoini

L'editore Cappelli pubblica a Bologna, in bel volume, un nuovo romanzo della concittadina nostra Emma Savoini, «Ritorno in Italia». Son già trascorsi alcuni anni dal notevole successo del primo romanzo della scrittrice, e il pubblico, che ben lo ricorda, accoglierà certo con gradimento la notizia che c'è un'altro libro di questa narratrice limpida e garbata. «Ritorno in Italia», di cui riparleremo, ci rappresenta, dalle alte tensioni dell'animo alla conclusione soave, un contrasto di sentimenti in un uomo maturo che, tornato in patria dopo molti anni, desideroso di famiglia, deve risolversi fra le due donne che gli si affacciano come possibili compagne della vita.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
3 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	10
maschi 6, femmine 4.	
NATI MORTI	2
MORTI	7
MATRIMONI	0

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Cronache degli avvenimenti sportivi

Mentre il Giro riposa a Roma...

Classifica posticcia?

ROMA, 3

Il Giro è giunto alla sua prima giornata di sosta e potete credere come questa fosse desiderata da tutti quanti stanno vivendo da vicino, attori o spettatori, la grande vicenda sportiva che avvince le folle. Sosta desiderata dai concorrenti, moltissimi dei quali devono cercare di eliminare una buona dose dei cerotti i quali fanno bella mostra oppure riguadagnare un po' delle molte energie spese per arrivare fino alla Capitale.

I "moschettieri,, con l'arma al piede

Sosta desiderata da noi giornalisti e ufficiali al seguito per cercare di riordinare le molte idee che queste prime cinque tappe ci hanno fatto sorgere; sosta crediamo desiderata anche da voi che così avrete modo di fare in tutta calma i vostri pronostici sugli sviluppi futuri della corsa. Veramente avremmo voluto dire rifare i pronostici poichè siamo sicuri che i conti che avete fatto sulla carta alla vigilia della partenza da Milano non collimano esattamente con l'attuale situazione.

Poco o tanto, i tre moschettieri Bartali, Valetti e Vicini, hanno in più occasioni dimostrato chiaramente il loro valore e non sono venuti meno, se si eccettua Bartali, a quelle che sono le loro riconosciute caratteristiche. Valetti infatti non è uomo di improvvisi sbilanciamenti — ricordarsi la seconda tappa del Giro dell'anno scorso — ed è ricascato quindi nella normalità anche se tale normalità possa essere poco piacevole per un campione come lui.

Dal canto suo Vicini ha confermato ancora una volta il suo spirito di generosissimo combattente mortificando successivamente i suoi due diretti rivali. Poi la sorte, che non si dimentica mai di allontanarsi dal proverbiale «oggi a me domani a te» ha preso di mira anche lui, senza però togliere un grammo alla bella e regolare corsa che l'atleta di Cesena sta conducendo da par suo.

Di Bartali abbiamo detto ma bisognerà dire anche di Cinelli. Si tende a far credere che il ragazzo sia salito così in alto per merito delle circostanze e per merito delle strade adatte al suo temperamento di passista, ma noi che abbiamo visto Cinelli attore intrepido del più burrascoso episodio nato lungo la salita della Scoffera e del Bracco possiamo tranquillizzarvi tutti assicurando che Cinelli è dov'è per merito di una classe altissima e per merito di uno spirito combattivo che solo un campione può sfoggiare. Egli è ancora giovane e noi non ci sentiamo di giurare sulle sue doti di tenuta dato che il Giro richiede una infinità di qualità che forse in un ragazzo alle prime armi è assurdo pretendere. E' certo però che il ciclismo italiano può oggi contare ciecamente su un elemento di avvenire.

E fino a che si parla di giovani occorre segnalare Magni e Crippa, partiti gregari e al momento attuale capilista delle rispettive squadre. I loro stessi direttori sportivi sono propensi a credere che Magni e Crippa possano assumere negli sviluppi futuri della lotta la parte di comprimari. Noi ci permettiamo di non essere dello stesso parere soprattutto per quello che riguarda Magni, il quale aspetta solo di vedere spuntare all'orizzonte una salita per mostrare chi egli sia veramente.

Poi c'è Leoni, che corre veramente forte, e c'è Bizzi che fa onore alla sua maglia tricolore. C'è Del Cancia che morde il freno; c'è Canavesi che parla poco ma cammina molto; c'è Simonini di cui tutti gli aggruppati subiscono il dominio e c'è Cottur che se marcia così forte in pianura, che non è precisamente il pane più adatto per i suoi denti, farà cose mirabili non appena la strada subirà una qualche inclinazione.

Belgi che fanno gli... indiani

Non vogliamo affliggervi con una teoria di nomi. Permetteteci però di dire due paroline sui belgi. Essi erano attesi con curiosità alla prova; ora invece sono attesi con un certo dispetto agli arrivi; poichè è un caso che qualcuno di essi si trovi nel gruppo di testa. Vanno piano in maniera esasperante e se è vero quello che si dice che la loro partecipazione sia costata una somma a cinque zeri c'è da rimpiangere questi soldi che avrebbero permesso a una fila grande così di nostri giovani atleti di prendere la partenza nel Giro e di farsi molto, ma molto più onore di questi graditi ospiti. Anche questo servirà di lezione per il futuro.

Stamattina, approfittando del bel sole di Roma, siamo usciti a passeggio per recarci in visita ai quartieri che ospitano i corridori. Possiamo assicurarvi che il riposo era sinceramente atteso da tutti e tutti ne hanno approfittato abbondantemente. Ma novità non ne abbiamo trovate.

Anche Vicini, che aveva minacciato il proposito di ritirarsi, era stamane convinto che la punizione infilttagli fosse perfettamente giusta. Così vedremo domani alla partenza il romagnolo e potete credere che non vorrà starsene quieto a succhiare le ruote altrui ma cercherà subito l'occasione per rifarsi dei danni prodotti alla sua classifica dalle decisioni della giuria.

Dove invece si respira aria di balsamica soddisfazione è nel covo dei grigio-rossi della Freyus: tre galletti in un pollaio solo: Cinelli, Bizzi e Valetti, che sembrerebbero essere fatti per far nascere delle invidie. Invece tutti gli uomini pensano giustamente che il successo di uno vada a beneficio di tutti e quindi lottano per la buona causa dello sport senza lasciarsi prendere la mano da considerazioni di egoismo personale.

"La maglia rosa,, e la corrispondenza

La «maglia rosa» che abbiamo trovato in letto semisepolta da un fascio di corrispondenza ci ha detto che non sarà tanto facile toglierli l'insegna di comando e possiamo credere al giovanotto.

Ed ora ci prepariamo a compiere le sei tappe che ci separano dal prossimo riposo che avverrà a Firenze l'otto maggio. E forse allora alcune salite che incontreremo sul nostro cammino e soprattutto i due traguardi della montagna che ci attendono avranno già dato una fisionomia alla classifica generale. Perchè si tende più che mai a credere che la situazione attuale sia posticcia.

Cressevi prescelto
per il giro di Berlino

ROMA, 3

La Federazione italiana di atletica leggera comunica di avere designato a partecipare al giro di Berlino di marcia e corsa che si svolgerà il 14 maggio prossimo i seguenti atleti: gara di marcia: Cressevi, della S. S. Giovinezza di Trieste; Peri, della 6.a Legione Milizia Ferroviaria di Bologna; Puttilli, della Legione Milizia Ferroviaria di Bari. Gara di corsa: De Florentis, della Polisportiva Giordana di Genova; De Michelis, del G. S. Venchi Unica di Torino; Lippi, della S. A. Giglio Rosso di Firenze.

I tennisti italiani
per l'incontro con Monaco

ROMA, 3

Il commissario tecnico della Federazione italiana di tennis ha designato a far parte della squadra italiana che incontrerà a Napoli quella del Principato di Monaco nei giorni 13, 14 e 15 corr., i seguenti giocatori: Canepele, Cucelli, De Stefani e Vido.

Il concorso internazionale a Roma

I cavalieri italiani
s'impongono nel Premio Urbe

ROMA, 3

La quarta giornata del concorso ippico internazionale è stata dedicata interamente alla disputa del Premio Urbe, la gara plenaria della grande manifestazione. Le prove, iniziatesi al mattino, sono terminate stasera con un grande successo dei cavalieri italiani.

Su 140 iscritti alle competizioni, soltanto sei hanno compiuto il percorso senza subire penalità. Di questi, ben tre erano italiani. Nella competizione decisiva con la metà degli ostacoli rialzati di dieci centimetri, soltanto un cavaliere italiano riusciva a fare il percorso netto. Ecco la classifica: 1) magg. Filippone (Italia) su «Nasello Italico», percorso netto in 1'57"2/5; 2) ten. col. Bettoni (Italia) su Adigrat», con quattro penalità, in 2'25"; 3) cap. Brinckmann (Germania) su «Oberst II», con otto penalità, in 1'44" 4/5; 4) ten. Perl Muckenberger (Germania) su «Litho», otto penalità, in 1'55"2/5; 5) cap. Gutierrez (Italia) su «Torno», 12 penalità, in 1'54"1/5; 6) cap. Epure (Romania) su «Carpen»

Sull'antenna della vittoria è stata issata, tra le scroscianti acclamazioni della folla immensa, la bandiera italiana e il Segretario del Partito ha consegnato la lupa di Roma in bronzo al magg. Filippone e gli altri premi ai migliori classificati. Alle prove del Premio Urbe hanno assistito la contessa Ciano, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, l'Ambasciatore di Germania von Mackensen e varie altre personalità del mondo diplomatico.

Venerdì prossimo verrà disputata, dalle squadre ufficiali delle varie Nazioni rappresentate, la Coppa d'oro del Duce.

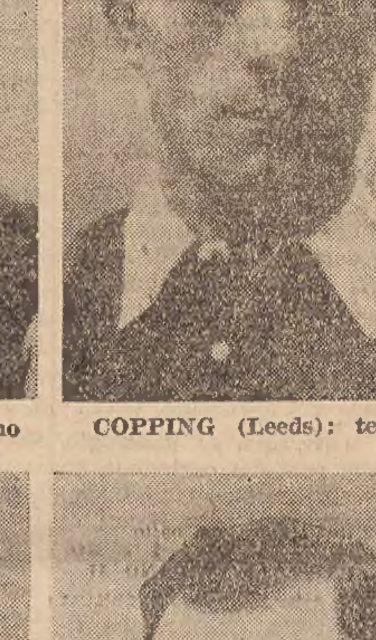
Attori del grande incontro calcistico di Milano

Gli "assi,, della nazionale inglese

Le fotografie riproducono dieci fra i probabili componenti la compagine rappresentativa inglese che sabato 13 maggio incontrerà a Milano gli Azzurri: sono altrettante «stelle» splendenti nel firmamento calcistico britannico. La maggior parte di essi fecero parte dell'«undici» che a Glasgow (150.000 spettatori, 20.000 sterline d'incasso) ha regolato i rivali scozzesi infrangendo una tradizione che resisteva da anni. Di essi ben sette parteciparono all'incontro Inghilterra-Continente: Woodley, Hapgood, Willingham, Cullis, Matthews, Hall, Lawton. Ma fra tutti, tre uomini emergono per valore, esperienza e personalità: Hapgood, considerato il più grande terzino che sia mai esistito, l'atletico Cullis, che è il prototipo del centromediano convertito in terzino, in poliziotto o «stopper», come dicono gli inglesi, e l'ala Matthews, «l'uomo che sa driblare su una moneta di sei pence». Ma la vera forza della squadra consiste nell'intesa esistente fra i diversi reparti, unita a una rigorosa disciplina tattica e a una perfetta preparazione atletica.

Gli azzurri, che da tempo sono stati convocati a Roveta, sui colli toscani, temprano le energie e lo spirito per il grande confronto. Tra i sicuri partecipanti figura, com'è noto, il triestino Colaussi, il «Matthews italiano», mentre un secondo rosso-alabardato, Valcareggi, è stato in questi giorni chiamato ad unirsi alla comitiva.

HAPGOOD (Arsenal): terzino



COPPING (Leeds): terzino

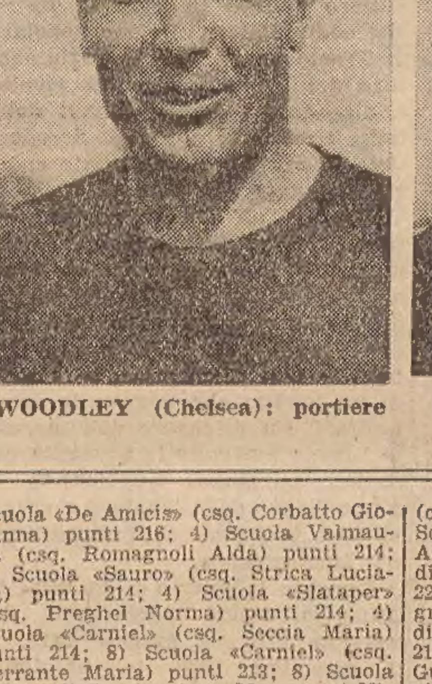
WILLINGHAM (Huddersfield): mediano

LAWTON (Everton): centro avanti

CULLIS (Wolverhampton): centro mediano

MATTHEWS (Stoke): ala sinistra

HALL (Tottenham): mezz'ala



WOODLEY (Chelsea): portiere

MAGUIRE (Wolverhampton): ala destra

STEPHENSON (Leeds): mediano

La classifica del concorso ginnico tra le scuole

Ecco i risultati tecnici del concorso ginnico del Balilla e della Piccola Italiana, svoltosi all'ippodromo di Montebello:

III classi elementari femminili: 1) Scuola «Vittorio Emanuele III» (caposquadra Leonarduzzi Elda) punti 219; 1) Scuola «Vitt. Em. III» (csq. Valerio Mirella) punti 219; 3) Scuola «Gaspardis» (csq. Rozzo Maria G.) punti 218; 3) Scuola «Regina Elena» (csq. Ghisu Marisa) punti 218; 3) Scuola «Slataper» (csq. Oblack Lelia) punti 218; 6) Scuola «Timeus» (csq. Benedetti Mirella) punti 217; 6) Scuola Valmaura (csq. Vitrani Costanza) punti 217; 6) Scuola «Carniel» (csq. Siraco Angela) punti 217; 6) Scuola «Carniel» (csq. Succhi Norma) punti 217; 6) Scuola «Carniel» (csq. Fumi Romana) punti 217; 11) Scuola «De Amicis» (csq. Mosetti Renata punti 216.

IV classi elementari femminili: 1) Scuola «Slataper» (csq. Ravalico Luciana) punti 218; 2) Scuola «Slataper» (csq. Specchio Elena) punti 217; 3) Scuola «Filzi» (csq. Duriaviz Savina) punti 216; 3) Scuola «Morpurgo» (csq. Marigonda Cecilia) punti 216; 3) Scuola «Xydias» (csq. Momio Mirella) punti 216; 6) «Vitt. Em. III» (csq. Rossbacher Licia) punti 215; 6) Scuola «Timeus» (csq. Borstnar Licia) punti 215; 6) Scuola «Elena di Savoia» (csq. Marussi Regina) punti 215; 6) Scuola «Duca d'Aosta» (csq. Rizzotti Edda) punti 215; 6) Scuola «Suvich» (csq. Veronese Silvana) punti 215.

V classi elementari femminili: 1) Scuola «Slataper» (csq. Laurenti Nerina) punti 218; 2) Scuola «Timeus» (csq. Gustini Jolanda) punti 217; 3) Scuola «De Amicis» (csq. Corbatto Giovanna) punti 216; 4) Scuola Valmaura (csq. Romagnoli Alda) punti 214; 4) Scuola «Sauro» (csq. Strica Luciana) punti 214; 4) Scuola «Slataper» (csq. Preghel Norma) punti 214; 4) Scuola «Carniel» (csq. Seccia Maria) punti 214; 8) Scuola «Carniel» (csq. Ferrante Maria) punti 213; 8) Scuola «Elena di Savoia» (csq. Marangoni Nidia) punti 213; 8) Scuola «Tarabochia» (csq. Menichelli Silvana) punti 213.

III classi elementari maschili: 1) Istituto «Rittmeyer» (csq. Bisia Martino) punti 229; 1) Scuola «Carniel» (csq. Guerrini Pancrazio) punti 229; 3) Scuola «Xydias» (csq. Tommasini Luciano) punti 222; 3) Scuola «De Amicis» (csq. Tauceri Egino) punti 221; 4) Scuola «Sauro» (csq. Deferra Lucio) punti 220; 5) Scuola «Slataper» (csq. Predonzan Guido) punti 218; 6) Scuola «Xydias» (csq. de Kochdanoviz Eraldo) punti 217; 7) Scuola «Slataper» (csq. Ugrin Aldo) punti 216; 8) Scuola «Morpurgo» (csq. Sparago Renato) punti 214; 8) Scuola «Tarabochia» (csq. Russo Francesco)

IV classi elementari maschili: 1) Scuola «Slataper» (csq. Santori Ario) punti 227; 2) Scuola «Carniel» (csq. Giusti Mario) punti 222; 3) Scuola «Carniel» (csq. Bencini Sergio) punti 219; 4) Scuola «Sauro» (csq. Lenassi Mario) punti 218; 4) Scuola «Chiesa» (csq. Bole Giuseppe) punti 218; 6) Scuola «Slataper» (csq. Tromba Antonio) punti 217; 7) Scuola «Battistig» (csq. Scoda Giordano) punti 216; 7) Scuola «Timeus» (csq. Batti Araldo) punti 216; 7) Scuola «Vitt. Em. III» (csq. Mach Lucio) punti 216; 10) Scuola «Tarabochia» (csq. Sferza Giorgio) punti 215.

V classi elementari maschili: 1) Scuola «Tarabochia» (csq. Timperi Tiberio) punti 225; 2) Scuola «Carniel» (csq. Pasqualis Gino) punti 224; 3) Scuola «Gaspardis» (csq. Pavani Vinicio) punti 223; 3) Scuola «Gaspardis» (csq. Mirengo Fulvio) punti 223; 5) Scuola «Duca d'Aosta» (csq. Scucchi Andrea) punti 222; 6) Scuola «Elena di Savoia» (csq. Cason Piero) punti 221; 7) Scuola «Tarabochia» (csq. Zugna Giorgio) punti 219; 7) Scuola «Xydias» (csq. Bossi Domenico) punti 219; 1) Scuola «Slataper» (csq. Fonda Guido) punti 219; 10) Scuola Villa Opicina (csq. Lorenzetti Giulio) punti 218; 10) Scuola «De Marchi» (csq. Primavera Leo) punti 218.

Piccolo Italiane classi I scuole medie: 1) «Carducci» (csq. Di Gaetano Lucilla) punti 227; 2) «Petrarca» (csq. Del Piccolo A. Maria) punti 226; 2) «Dante» (csq. Schöne Lisa) punti 226; 4) «Petrarca» (csq. Mioni Nella) punti 218; 4) «L. da Vinci» (csq. Comel Ondina) punti 218; 4) Santa Croce (csq. Bogatez Pierina) punti 218; 7) «Corsi» (csq. Zangrando Bruna) punti 214; 8) «Carducci» (csq. Polacco Libera) punti 212; 8) Notre Dame de Sion (csq. Carminci Romana) punti 212; 8) «Corsi» (csq. Ippavitz Mercede) punti 212.

Piccole Italiane classi II scuole medie: 1) «Dante» (csq. Maineri Giuliana) punti 226; 2) «Corsi» (csq. Serri Ida) punti 225; 3) «Corsi» (csq. Felice Maria) punti 223; 4) «Corsi» (csq. Gratton Bruna) punti 222; 4) «Corsi» (csq. Carpi Romilda) punti 222; 4) «Corsi» (csq. Serri Ida) punti 222; 7) «Carducci» (csq. Spazzapan Gioia) punti 221; 7) «Carducci» (csq. Orsini Dinora) punti 221; 7) «Petrarca» (csq. Rude Nerea) punti 221; 10) «Corsi» (csq. Pison Cesira) punti 220.

Balilla classi I scuole medie: 1) «Brunner» (csq. Polinghi Stelio) punti 213,5; 2) «Carli» (csq. Colli Corrado) punti 212,8; 3) «L. da Vinci» (csq. Mammi Sergio) punti 208; 4) «Bergamas» (csq. Girardi Pietro) punti 207; 5) «L. da Vinci» (csq. Gaudini Livio) punti 205; 6) «Tomaso di Savoia» (csq. Botuzi Guido) punti 203,5; 7) «Tomaso di Savoia» (csq. Rocco Mario) punti 202,5; 7) «Bergamas» (csq. De Giorgi Luciano) punti 202,5; 9) «Rismondo» (csq. Vian Ennio) punti 202; 10) Scuola Avv. Marinaro (csq. Combi)

Balilla classi II scuole medie: 1) «Duca d'Aosta» (csq. Pieri Casimiro) punti 217; 2) «L. da Vinci» (csq. Manzara Licurgo) punti 215,5; 3) «Petrarca» (csq. Cumar Livio) punti 211,5; 3) «Brunner» (csq. Marsilli Giorgio) punti 211,5; 5) «Petrarca» (csq. Michelini Enzo) punti 210,5; 5) «Bergamas» (csq. Cucchi Renato) punti 210,5; 7) «L. da Vinci» (csq. Tone Lucio) punti 210; 8) «Leonardo da Vinci» (csq. Miani Giorgio) punti 209; 9) «Brunner» (csq. Veri Renato) punti 208; 9) «Petrarca» (csq. Beltrame Lucio) punti 208.

Il nostro Concorso pronostici

A. Castellani e A. Loderfido
vincitori della 24.a giornata

I concorrenti Amedeo Castellani, abitante in via S. Servolo n. 3 e Anna Loperfido, abitante in via Settefontane n. 69 risultano vincitori, rispettivamente per la categoria maschile e per la categoria femminile, dei premi della 24.a giornata del Concorso pronostici (una cassetta di prelibati liquori Stock e due paia di calze brevettate «Lia»).

I due vincitori sono pregati di ritirare i premi oggi alle 19, negli uffici della nostra Redazione, muniti di documento per l'identificazione e d'una fotografia tipo tessera. Eventuali reclami si ricevono fino alle ore 18.

TEATRI E CONCERTI

"Nascita di Salomè,,
Tre atti di Cesare Meano

La commedia di iersera, ch'è certo tra le opere teatrali più significative e originali della scena moderna, si muove in un clima spirituale e parte da una prospettiva deformatrice e ironizzatrice della storia, che la fantasia degli uomini ha trasformato in leggenda, abbastanza comune nella moderna letteratura anglo-sassone e francese. E basta citare l'acre ironismo di Shaw in «Androclo e il leone» o l'arguta modernizzazione del mito classico di Giradoux per ritrovare accordi e accenti e intenzioni e anche espansioni poetiche che si avvicinano a questa sottile e profumata «Nascita di Salomè» della quale iersera il pubblico non ha sempre sentito le intenzioni e gli olezzi. Salomè nasce e vive nella leggenda, e per gli occhi del mondo, fuori di quella leggenda, ella non esiste. E se la storia, con la dimostrazione della cronaca, coi fatti della esistenza quotidiana, delle vicende casalinghe di questa principessa, riesce a demolire i barbagli fantastici della leggenda, ecco che la stessa leggenda si vendica della storia e la demolisce. Nessuna testimonianza storica ci garantisce che la bella principessa di Galilea, dalla lussuria insaziata, avesse nutrito amori spamodici per il Profeta, e come mercede della danza le fosse stata regalata la testa di Johanan. L'autore della commedia invece ci racconta che Salomè, dopo una giovinezza florida e lieta passata alla Corte dello zio Tetrarca, andò sposa ad un uomo del quale rimase vedova, e giunta al trentottesimo anno di età, si maritò con Aristobulo re di Armenia, dal quale ebbe tre figli. Troviamo appunto Salomè, dopo dodici anni di matrimonio, già appassita e grigia, madre amorosa, tra le galline e la biancheria e le serventi, nel cortile della reggia di Aristobulo, intenta alle faccende di casa, per nulla acconciata nei paludamenti e nella dignità regale, anzi ridotta alle proporzioni, un tantino caricaturate, di piccola massaia inconsapevole della sua funzione.

Nella commedia Salomè costituisce il tema storico, cioè la rappresentazione umoristica e alla fine patetica, di quella realtà che alla fine sarà vinta dalla leggenda. Anche Aristobulo re di Armenia è ridotto ad un meschino vecchietto, senza signoria di comando. Nel cortile della reggia i suoi ministri, i suoi soldati d'onore, giocano infantilmente, e lo scettro del comando è diventato uno trastullo nelle mani di suo figlio minore. Non solo la Corte è trasformata grottescamente in un cortile, ma gli uomini, i dignitari, il re e la regina figurano deformati come fantocci. E anche questa deformazione vale come elemento di dissonanza, come motivo umoristico di quella realtà casalinga e oggettiva contro la quale la leggenda, incantatrice di uomini, avrà la sua rivincita. Alla Corte di Aristobulo giunge Tullio Cassio, generale di armata e ambasciatore del divino e potentissimo Domizio Claudio Nerone, imperatore romano. Il quale, avendo udito parlare della bellissima Salomè, danzatrice mirabile, alla quale il Tetrarca ha sacrificato la testa del Battista, chiede al vassallo Aristobulo di inviare a Roma la moglie impareggiabile, alla quale gli dei hanno concesso l'eterna giovinezza, e in cambio di tanta concessione, Nerone concederà ad Aristobulo quattro nuove province. Il messaggero dell'Imperatore esige di vedere in quella sera stessa la celestiale Salomè e di partire con lei all'alba del giorno seguente. Che fare? Aristobulo è un re politico incapace di rinunziare all'ampliamento del suo regno. Davvero Salomè danzò ignuda ed ebbe la testa del Battista? Salomè, interrogata dal marito, non ricorda questi particolari drammatici. Ella dice di essere stata bella, giovine, desiderata e amata, ma nulla di strano è avvenuto nella sua vita che possa da lei essere ricordato. Anzi Salomè si mostra tutta pudica e umile, e la sua gravità materna appare quasi offesa da tali evocazioni fantastiche. Non è possibile mandare a Roma, a Nerone, il divo Cesare, ch'è anche poeta, quella vecchietta candida e timida solo perchè la sua giovinezza è avvolta nella leggenda. Allora il ministro Mardocheo ha una bella pensata: sostituire la vera e inservibile Salomè, con una ragazza del reame, capace di far rivivere, con la bellezza e la danza la memoria della principessa bramata da Nerone.

Così passano per la reggia le più belle fanciulle e viene prescelta la figlia di Jerubbaal la quale, già istruita nella parte che deve rappresentare, viene vestita di veli e ornata di gioielli e profumata di incenso e mirra. Ma il padre suo, il vecchio mercante Jerubbaal, all'alba del giorno della partenza viene a reclamare nuovi diritti e avanza nuovi divieti presso Tullio Cassio che apprende così l'inganno terribile orditogli da Aristobulo. La Salomè pronta per essere spedita a Roma è falsa, un'imitazione della Salomè vera. Aristobulo ha organizzato la scenografia di questa rinovellata apparizione di Salomè, non solo con speculazione di politico, ma anche con senso magico, quasi collaborando al bisogno di ricostruire il sogno, di restituire alle fantasie, di ridonare alla tradizione leggendaria una reincarnazione di Salomè, facendola credere Salomè autentica. Così nella prima parte la commedia si diverte a caricaturare i personaggi e i caratteri e gli attributi e l'ambiente e le mansioni della Corte e del re; nella seconda parte, alternando al dialogo piccolo borghese, squarci di effusione lirica, ricostruisce in poesia ciò che ha demolito come realtà e presenta, in un quadro di calda sensualità orientale, la plastica grazia di Salomè danzante. Sullo sfondo di un'alcova, rosso-sanguigno, fiancheggiata da ancelle recanti gl'incensi e i veli, la bella Salomè attende di ricevere gli omaggi dell'inviato di Nerone e di offrirgli l'esempio leggendario del suo corpo danzante. Allora Tullio Cassio, che voleva minacciare di imbroglio e di mendacio Aristobulo, si sente affascinato e sedotto e vinto dalla splendida apparizione. Che importa se quella fanciulla non è la vera Salomè? Ella risuscita, con la stessa potenza dei sensi e della grazia femminile, la leggenda della vera Salomè, e per vera Tullio Cassio la sente. Così il sogno, la costruzione della fantasia, l'illusione di una bellezza che non muore mai, si perpetua al di fuori della verità della storia la quale è scritta dagli uomini e nello stesso tempo è dall'umanità rinnegata, per un bisogno divino di contemplarsi fuori di se stessa.

La commedia, come ho detto, è molto bella e interessante, anche se il suo dialogo non ha sempre la varietà e l'intensità dell'orchestrazione concettuale che sono richieste dal genere. Ma le contrapposizioni dei pensieri, delle situazioni, degli stati d'animo mi sembrarono felicissime. Così, dopo la partenza di Salomè giovine, la vecchia Salomè ritorna presso il marito Aristobulo nostalgico della fantasia e della leggenda di Salomè da lui stesso ricostruita, ma più di tutto immalinconita che la sua Salomè, la madre dei suoi figli, non sia rimasta giovane e piena di grazie come quella ragazza travestita da Salomè e partita per Roma. La recitazione di Gigetto Almirante è stata squisita e acutissima di intelligenza, di espressione, di arguzia. A lui si deve il merito di aver portato sulla scena questa singolare commedia e di averne curato la esecuzione. Rossana Masi ha composto con pacata e malinconica grazia la figura della vecchia Salomè, ma avrei voluto più incisa e risoluta la sua vecchiezza nel viso e nella persona. Pittoresco il Gallina, orgoglioso e di maschio accento romano il Randone, bene il Pepe e gli altri, e di buon effetto la parte coreografica. Deboli e non convinti gli applausi del pubblico.

v. t.

"La nuova osteria degli immortali,,
di Mario Massa al Verdi

Stasera la Compagnia della Commedia darà l'ultima recita con la nuova commedia «La nuova osteria degli immortali» di Mario Massa, già applaudita in altri teatri.

L'odierno concerto
in onore del m.o de Zuccoli

Attesa con viva simpatia dal nostro mondo musicale, avrà luogo stasera alle 20.45, nell'Aula Magna del R. Ginnasio Liceo Dante Alighieri (viale Regina Margherita), sotto gli auspici del Sindacato interprovinciale musicisti e dell'Istituto di cultura fascista, la serata organizzata nella ricorrenza del 30.o anniversario dell'attività artistica e professionale di quel nobile musicista concittadino che è il maestro Gastone de Zuccoli. Saranno eseguite alcune interessanti composizioni del festeggiato, il quale nel quintetto di Schumann siederà anche al pianoforte.

Ecco il bellissimo programma della serata, alla quale parteciperanno la prof. Laura Ferlan (pianoforte), il prof. Nereo Gasperini (violoncello), il prof. Benedetto Iviani (II violino), il prof. Mario Macchi (viola) e il prof. Baldassare Simeone (I violino).

1) G. de Zuccoli: «Piccola Suite fantastica» per quartetto d'archi (Risveglio - Canzone - Minuetto - Danza esotica).

2) G. de Zuccoli: Intermezzo («Meriggio d'estate) per violino e pianoforte.

3) G. de Zuccoli: a) «Almée» (Poème Orientale), b) Piccolo studio, c) Notturno, d) «Dionisiaca» (Poemetto) pianoforte.

4) R. Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore.

"Totò cerca moglie,, al Filodrammatico

La Compagnia di Elettro-riviste, diretta dal cav. Raele Cappelli, che agisce con vivo successo sulle scene del Filodrammatico, presenta oggi il nuovo divertente lavoro «Totò cerca moglie», interpretato dal Cappelli, Gemma Silvana, Enrico Capozzi, Armando Sclavi, Gustavo Mauri ecc. e il Balletto Elettrico. Dirige l'orchestra il maestro Doplicher.

Recite di filodrammatici

«Ho perduto mio marito» al «Ditci». Stasera, alle 21, ultima recita della stagione della filodrammatica con la commedia di Giovanni Cenzato «Ho perduto mio marito».

Una serata d'arte varia al «Beltrame». Questa sera alle 20.45 la filodrammatica diretta dal cav. Antonio Pittani, offrirà ai soci e ai simpatizzanti un eccezionale spettacolo di varietà con la gentile cooperazione della soprano signorina Carla Schlekan.

Concerto al Dopolavoro Credito e Assicurazione. Stasera alle 21 avrà luogo al Dopolavoro Credito e Assicurazione un concerto vocale sostenuto dal mezzo soprano signorina Rita Ratissa e dal tenore Edoardo Danelutti, con la cooperazione del coro del D. R. «L. Casciana» diretto dal maestro Francesco Fabris. Accompagnerà al pianoforte il socio maestro Gaetano de Pulciani.

Ingresso libero per soci ed invitati.

L'Istituto di Cultura
sull'Altipiano dei Sette Comuni e sul Montello

La gita-pellegrinaggio organizzata dall'I. C. F. sull'Altipiano dei Sette Comuni e sul Montello, che si svolgerà sabato 13 (pomeriggio) e domenica 14 p. v. e di cui pubblicammo l'esteso programma, ha raccolto molte adesioni tanto che esitati i pochi posti che ancora vi rimangono nell'autocorriera, le iscrizioni saranno definitivamente chiuse.

Pertanto si fa viva raccomandazione a coloro che intendessero parteciparvi, di sollecitare l'iscrizione. Quota, tutto compreso lire 120. Adesioni si accettano in segreteria, via Polonio 4, ore 19-12.30.

Il pellegrinaggio sul Monte Santo
della Cantoria di Roiano

Diamo oggi il programma completo del pellegrinaggio sul Monte Santo, in ricorrenza del IV centenario dell'apparizione della Madonna sulla sacra vetta (e per il quale il Pontefice ha concesso speciali benefici spirituali), organizzato dalla Cantoria di Roiano. Il pellegrinaggio partirà da piazza Corsica (volti di Roiano) domenica 21 corr., alle ore 5.30; arrivo alla Sella di Gargaro alle 7. La sacra vetta sarà raggiunta alle 7.45 e alle 8 avrà luogo una Messa bassa con Comunione generale. Alle 10 Messa solenne officiata da mons. Mazzi, decano di Monfalcone, durante la quale la Cantoria eseguirà una grande Messa.

Nel pomeriggio, alle 14, Benedizione solenne al canto delle Litanie della Madonna. Alle 15 partenza dalla Sella di Gargaro per Gorizia. Arrivo a Gorizia alle 15.30; visita al Santuario del Sacro Cuore e alla città. Partenza da Gorizia alle 20.

Il tragitto verrà effettuato in automezzi attrezzati. Prezzo di passaggio Trieste-Sella di Gargaro e ritorno lire 9.50. Per ragioni organizzative la vendita dei biglietti si inizerà sabato 6 corrente e si chiuderà irrevocabilmente domenica 14 corr. e possono essere acquistati presso il sagrestano o presso i singoli componenti il coro roianese.

Nello stesso giorno avrà luogo un altro grande pellegrinaggio organizzato dal Decanato di Monfalcone e guidato da mons. Mazzi.

Gita del Ferroviario a Lanischie. Domenica, il gruppo escursionisti del Dopolavoro ferroviario, organizza una gita a Lanischie, con automezzi attrezzati. Dalla località suddetta i partecipanti alla escursione potranno effettuare la salita sul Monte Aquila. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle 18.30 alle 19. I posti sono limitati.

tortonese
di Torino
Esporrà in TRIESTE
all'ALBERGO SAVOIA
nei giorni 5 e 6 Maggio
la sua nuova collezione
di
modelli estivi
ABITI - MANTELLI

LE MIGLIORI CINGHIE
TRAPEZOIDALI
presso SMUT pronte
Via 30 Ottobre, 4 - Tel. 3418

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3.—
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO
AUT. PREF. TRIESTE N. 5219/513-19 2-38

CHINA
MARTINI
mantiene sano come un pesce
IL VOSTRO MIGLIORE AMICO è la CHINA MARTINI perchè vi dona gaiezza, ottimismo e un solido equilibrio.
S. A. MARTINI & ROSSI TORINO

Denuncia delle aziende di cittadini italiani di razza ebraica

L'11 maggio scade il termine previsto dal R. D. L. 9 febbraio 1939 XVII n. 126 per le denuncie che i cittadini italiani di razza ebraica devono presentare al Consiglio provinciale delle Corporazioni delle aziende industriali e commerciali, delle quali sono proprietari o gestori a qualsiasi titolo. Sono escluse dall'obbligo della denuncia soltanto le aziende appartenenti a società per azioni e quelle artigiane, rappresentate sindacalmente dalla Federazione nazionale fascista degli artigiani.

La denuncia va fatta in duplice copia su appositi moduli che possono essere ritirati presso gli uffici del Consiglio. I contravventori sono puniti con l'ammenda da lire cinquecento a diecimila.

La visita del cons. naz. Fabbrici
40.000 lire per la Casa del Pescatore

Abbiamo da Capodistria, 3:

Reduce dal suo giro in Istria, il consigliere nazionale Fabbrici, dopo la calorosa accoglienza avuta dai pescatori di Rovigno, ove il presidente dell'Ente della Cooperazione ha passato ore indimenticabili, Parenzo e Capodistria, da ultimo, lo accolsero con cordiale e schietto entusiasmo.

Al Municipio e al Consorzio delle Cantine, il presidente Fabbrici, venne ricevuto da tutte le autorità locali, con a capo il Commissario prefettizio Almerigogna, il segretario del Fascio de Manzini, il marchese Gravisi, presidente delle Cantine Istriane, e l'on. Ruzzier, delle Cooperative Operaie. Il magg. Almerigogna porse il saluto della città. Rispose il presidente dell'E. N. C. con un felicissimo improvvisato discorso. Dopo di ciò comunicò che, come a Rovigno, anche a Capodistria, mercè il cordiale interessamento del comm. Ciuffa, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e del comm. Gemini, è stato accordato un contributo straordinario di lire 40.000 per la costruzione della Casa del Pescatore. Tale importo, aggiunto alle altre 60 mila raggranellate pazientemente dalla Cooperativa pescatori di Capodistria, sarà adoperato per la costruzione della Casa del Pescatore nel popoloso e patriottico rione di Buserdaga.

Il consigliere nazionale Fabbrici ha poscia visitato il bellissimo nuovo magazzino delle Cooperative Operaie in Calegaria, tributando al presidente Ruzzier il più vivo elogio per la proprietà e decorosità dello spaccio, che può dirsi uno dei più completi e moderni della Venezia Giulia. Infine il presidente, seguito da tutti i dirigenti capodistriani, ha reso omaggio al Monumento a Sauro e alla casa natale del Martire, deponendo un mazzo di rose.

Inaugurazione di una casermetta
della Milizia Ferroviaria a Postumia

Domenica prossima, con l'intervento del Generale Raffaldi, comandante generale della Milizia Ferroviaria, ed alla presenza delle autorità provinciali, sarà inaugurata a Postumia una casermetta della Milizia Ferroviaria.

La cerimonia si inizierà con la Messa al campo alle 10. La partenza da Trieste, per gli ospiti, avverrà alle ore 8,45 circa, con automezzi, dal piazzale esterno della Stazione centrale.

Plinio Malfi
nel trigesimo della morte

Ricorre oggi il trigesimo della morte del capitano pilota Plinio Malfi, il valoroso concittadino caduto nel cielo di Rimini alla vigilia di partire per l'azione in Albania, alla quale si apprestava con cuore saldo ed animo entusiasta. E vogliamo qui ricordarlo nella triste ricorrenza, cittadino probo, austero milite della Rivoluzione fascista, intrepido pilota nell'Arma azzurra ch'egli adorava.

Plinio Malfi nacque a Trieste il 5 aprile 1911. Nel 1928 conseguì la licenza all'Istituto nautico ed entrò nella vita. Sportivo appassionato, fece parte nelle squadre calcistiche della Ginnastica e dell'Unione Sportiva Triestina. Nel 1928 passò al Partito con la seconda Leva fascista degli Avanguardisti, e chiese ed ottenne di far parte della Milizia, nella quale militò tra le Camicie Nere della 58.a Legione. Intanto maturava il proposito di dedicarsi all'aviazione; il suo sogno fu appagato nel '29, anno in cui entrò nell'Accademia aeronautica di Caserta. Vi fece rapida e brillante carriera: sottotenente nel '32, tenente nel '33, capitano nel '36. Chiese ripetutamente di essere mandato a combattere in Africa e in Spagna, ma il suo desiderio non potè essere appagato, poichè il suo posto era in una delicata posizione del Mediterraneo orientale. Compiuta quella missione, fu destinato all'aeroporto di Castiglione del Lago come comandante di squadriglia e istruttore alla scuola dei caccia. Alla fine del marzo u. d. ottenne il tanto desiderato trasferimento a Rimini, e fu subito assegnato alla Squadra aerea A, con la quale fu poi mobilitato per l'azione in Albania. E fu proprio alla vigilia della partenza che un fatale accidente di volo ne troncò la giovane vita e schiantò quel cuore generoso. Trieste, ch'egli amava con passione, onorò la salma di questo suo figlio caduto nell'adempimento del suo alto dovere, ed oggi ne rievoca la bella figura sempre presente al nostro spirito.

La morte di Pietro Trevisan
il "papà" dei ciclisti triestini

Ieri è deceduto all'età di 82 anni il signor Pietro Trevisan che, per essere stato tra i soci fondatori dell'anziano Veloce Club Trieste e per la passione con cui anche in età avanzata si è occupato delle società ciclistiche cittadine si era meritato l'affettuoso appellativo di «papà dei ciclisti triestini». Patriota e irredentista di salda tempra ricorda dello scomparso la att... diretta a tener desta la fed... ella gioventù sportiva d'allora ...cialmente organizzando gite che ... di là dell'odiato confine dav... luogo immancabilmente a ma... stazioni d'italianità. Avvenut... urante la guerra lo scioglimen... del Veloce Club Trieste, Pietro Trevisan provvide a mettere in salvo il medagliere, i documenti più compromettenti della società e il gagliardetto, che il giorno della liberazione tornò a sventolare in Trieste irredenta.

Di questa mirabile figura di sportivo, resterà vivo e grato il ricordo.

Partenze per l'Africa Orientale

Diretti verso i porti dell'Africa Orientale Italiana — secondo quanto informa l'*Agenzia del Mare* — nel corso del mese di maggio partiranno i seguenti piroscafi: 7 maggio: «Ramb III», arm. Ramb, diretto a Massaua, Mogadiscio, Merca e Chisimajo; 8 maggio: «Caffaro», del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Gibuti e Berbera; 12 maggio: «Italia», del Lloyd Triestino, diretto a Massaua e Gibuti; 20 maggio: «Cortellazzo», del Lloyd Triestino, diretto a Massaua; 21 maggio: «Bottego», arm. Ramb, diretto a Massaua, Mogadiscio, Merca e Chisimajo; 23 maggio: «Timavo», del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Assab, Dante, Mogadiscio e Chisimajo; 25 maggio: «Aussa», del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Gibuti, Berbera e Mogadiscio; 26 maggio: «Urania», del Lloyd Triestino, diretto a Massaua e Gibuti; 27 maggio: «G. Mazzini», del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Gibuti, Berbera, Mogadiscio e Chisimajo.

Concerto vocale-istrumentale al Chimici. Oggi, alle 21, avrà luogo un concerto vocale-istrumentale in sede sociale, via Conti 11.

Le escandescenze di uno squilibrato

Su certificato del medico circondariale di Capodistria, la R. Prefettura della suddetta località rilasciava ieri un ordine per l'accoglimento al nostro Ospedale Psichiatrico provinciale dell'agricoltore Giovanni D., di 34 anni, il quale, da alcuni giorni, dava segni evidenti di squilibrio mentale. Ieri mattina, accompagnato da alcuni familiari, il D. veniva così posto sopra un'automobile che partiva alla volta di Trieste. Giunta però la vettura nei pressi di Zaule, il D. improvvisamente si alzava dal suo sedile e tentava di buttarsi fuori dalla macchina. Sull'auto in corsa avveniva così una violenta lotta alla quale, abbandonato momentaneamente il volante, ad un certo punto era costretto ad intervenire l'autista stesso. Fermata la vettura, la colluttazione durava finchè giungevano sul posto i sanitari della Guardia Medica mediante la cui autolettiga il D. veniva poscia inviato all'Ospedale Psichiatrico provinciale ove veniva accolto nell'apposito padiglione degli agitati.

Una sassata. Dorotea Degiat, di 24 anni, abitante al n. 7 di via Media, andava per i fatti suoi, quando staci un sasso lanciato da qualche monello le colpiva lo zigoma destro. Senza attendere un altro regalo del genere, la Degiat si recò all'Ospedale Regina Elena.

La riforma della previdenza sociale
Prestazioni e contributi in vigore dal 1° maggio 1939

Con Regio decreto-legge 14 aprile 1939-XVII, n. 636, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio, sono emanate le norme con le quali, con decorrenza dal 1.o maggio corrente, viene attuata la riforma della previdenza sociale voluta dal Duce.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha già emanate le istruzioni necessarie, alle dipendenti sedi provinciali, per quanto riguarda la concessione delle prestazioni secondo le nuove disposizioni, con decorrenza dal 1.o maggio, per la disoccupazione e per la tubercolosi, e per tutto quanto delle altre assicurazioni trovi, secondo la riforma, applicazione immediata.

Con decorrenza dal 1.o maggio corrente, i contributi assicurativi sono stabiliti nella misura di cui alle seguenti tabelle.

Contributi dovuti per gli impiegati per ogni mese di lavoro

Classe di contribuzione	Retribuzione mensile lorda	Contributi: per l'assicurazione invalidità e vecchiaia	per l'assicurazione tubercolosi	per l'assicurazione disoccupazione	per l'assicurazione nuzialità e natalità	In totale
1.a	fino a L. 150	11.30	4.00	5.00	2.80	23.10
2.a	oltre 150 fino a L. 250	18.80	5.00	5.00	3.60	32.20
3.a	oltre 250 fino a L. 400	30.10	6.00	7.00	4.20	47.30
4.a	oltre 400 fino a L. 600	45.20	6.00	7.00	4.70	62.90
5.a	oltre 600 fino a L. 800	60.20	6.90	9.00	5.00	81.10
6.a	oltre 800 fino a L. 1000	75.20	6.90	9.00	5.30	96.40
7.a	oltre 1000 fino a L. 1200	90.20	6.90	9.00	5.50	111.60
8.a	oltre 1200 fino a L. 1400	105.20	7.20	9.80	5.70	127.90
9.a	oltre 1400	120.20	7.20	9.80	5.70	142.90

Gli impiegati sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione solo se la loro retribuzione lorda alla fine del mese di maggio 1939 supera le lire 1500.

Contributi dovuti per gli operai, esclusi gli agricoli, per ogni settimana di lavoro

Classe di contribuzione	Retribuzione settimanale lorda	Contributi: per l'assicurazione invalidità e vecchiaia	per l'assicurazione tubercolosi	per l'assicurazione disoccupazione	per l'assicurazione nuzialità e natalità	In totale
1.a	fino a L. 12	0.90	0.50	0.50	0.50	2.40
2.a	oltre 12 fino a L. 24	1.80	0.60	0.60	0.60	3.60
3.a	oltre 24 fino a L. 36	2.70	0.70	0.70	0.70	4.80
4.a	oltre 36 fino a L. 48	3.60	0.90	1.10	0.90	6.50
5.a	oltre 48 fino a L. 66	4.90	1.10	1.10	1.00	8.10
6.a	oltre 66 fino a L. 84	6.30	1.10	1.10	1.10	9.60
7.a	oltre 84 fino a L. 108	8.20	1.30	1.50	1.20	12.20
8.a	oltre 108 fino a L. 132	10.00	1.30	1.50	1.30	14.10
9.a	oltre 132 fino a L. 156	11.90	1.45	1.80	1.35	16.50
10.a	oltre 156	13.60	1.45	1.80	1.35	18.20

I contributi rimangono, come in passato, per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del lavoratore.

Poichè nella Venezia Giulia (Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Zara) è in vigore il sistema di incasso dei contributi a mezzo di conti di addebito compilati dall'I.N.F.P.S. sulla base delle notifiche di assunzione e di licenziamento dei dipendenti presentate dai datori di lavoro, entro brevissimo tempo verranno diramate le necessarie istruzioni circa le nuove modalità di versamento dei contributi da applicarsi nelle suddette provincie.

Cronaca giudiziaria
La fatale imprudenza di un bambino

(Tribunale penale) il 29 maggio dello scorso anno, giorno festivo, si erano recati in comitiva presso la trattoria Dodich sita nel tratto di strada che dalle Cave Faccanoni conduce a Basovizza, i coniugi Maria e Giovanni Cappelli col proprio figlio Lucio e Antonia e Rodolfo Guglia, anch'essi col figlio Claudio. La trattoria è posta a lato della strada nazionale; dirimpetto alla trattoria e al di là della strada vi è un ampio piazzale. I due bambini lasciati dai genitori soli a giocare nel predetto piazzale, si rincorrevano attraversando la strada per recarsi all'osteria. In quest'attimo sopraggiunse un'automobile condotta dal commerciante Bruno Schillani. La tragedia fu fulminea: il primo dei ragazzi e cioè il povero Lucio Cappelli, rimase travolto dall'automobile e per le gravissime lesioni riportate morì poco dopo all'ospedale Regina Elena.

Nei confronti dello Schillani fu avviato procedimento penale con l'imputazione di omicidio colposo e con la specifica accusa di aver omesso di dare segnalazioni acustiche e di avere, in prossimità di zona abitata, mantenuta una velocità eccessiva.

In difesa dell'imputato l'avv. Poillucci ha sostenuto che le prescrizioni legislative non fanno obbligo di dare segnalazioni acustiche quando la strada e la visuale sono libere. L'improvviso attraversamento di un pedone, che qualche attimo prima non occupava la zona carreggiabile, non può dar vita a una circostanza di accusa per l'automobilista. Ha sostenuto inoltre che la strada percorsa dall'imputato non era zona abitata poichè era fiancheggiata da un unico caseggiato e che, comunque, per le risultanze processuali, la velocità tenuta dall'automobile era moderata.

Il Tribunale, aderendo alla tesi del difensore, ha assolto lo Schillani perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Biando; P. M. cav. Simonetti; difensore avv. Poillucci.

Dall'amicizia alle legnate

Fra le inquiline della casa sita al n. 33 di via S. Marco, Teresa Schönberg, di 26 anni, e Nina Colino, i buoni rapporti di un tempo si erano guastati a segno che da amiche erano, ma stupidamente, per futili motivi — come ebbe a dire la Schönberg — divenute nemiche. E finì che ieri, la Nina, che aveva in mano un pezzo di legno, incontrata l'avversaria nel portone di casa, le consegnò due colpi alla testa, cogliendola al parietale destro ed alla fronte e producendole due ferite lacero-contuse. La Schönberg che nel parare i colpi rimaneva ferita anche alla mano destra, si è recata all'ospedale Regina Elena.

La morte improvvisa di un orologiaio

Da tre giorni mancava dalla sua abitazione al n. 3 di via S. Zaccaria, l'orologiaio Dante De Alti, il quale aveva il suo negozio al n. 3 della via Giosuè Carducci. Essendochè, per ragioni del suo commercio, egli si assentava talvolta anche dalla città, i familiari non si preoccuparono subito dell'assenza. Fu il terzo giorno, ieri, in cui un amico di casa, passando davanti al negozio, visto che la saracinesca non era stata abbassata da toccare la soglia del negozio, la sollevò di quel tanto da poter guardare nel negozio. Senonchè, appena dischiusa la porta interna a vetri, l'amico retrocedette impressionato fortemente: aveva scorto il De Alti steso a terra. Dal vicino bar veniva chiesto l'intervento della Guardia Medica, ma al sanitario non rimaneva altro ufficio che quello pietoso di constatare la morte del De Alti, dovuta a cause che non sono state peranco constatate. La salma è stata trasportata alla cappella mortuaria di via della Pietà.

Diverbio. Venuto a diverbio con un suo coetaneo, lo scolaro Francesco Delizzot, di 11 anni, abitante in via Leone Fortis n. 36, ieri nel pomeriggio ricevette una scarica di pugni ed anche qualche calcio, che gli produssero delle contusioni escorianti multiple alla regione epigastrica ed alla tibia sinistra.

Operaio denudato
per lo scoppio di un tubo di gas

In via Gregorio Ananian, all'angolo di via Domenico Rossetti, ove è stata scavata una buca per riparare un grosso tubo del gas, ieri, nel pomeriggio, tra le 18 e le 19, alcuni operai specializzati erano intenti al lavoro quando, in seguito ad uno spandimento, è avvenuto uno scoppio violentissimo, causato dal fatto che un certo quantitativo di gas era venuto a contatto con la flamma di un apparecchio per la saldatura autogena.

Lo scoppio, che gli operai assicurano essere stato fortissimo, non ha avuto fortunatamente gravi conseguenze, ma i suoi effetti sono stati curiosissimi. Giova all'uopo rilevare che, pochi istanti prima che esso avvenisse, gli operai, che lavoravano nella buca, erano risaliti nel piano stradale, ad eccezione del manovale Giuseppe Bettarello, di 41 anni, abitante in via della Ginnastica n. 36. Sorpreso dallo scoppio, il Bettarello è stato proiettato fuori dalla trincea. Ricaduto, alcuni metri più in là, sopra un mucchio di terriccio, esso non ha riportato che semplici contusioni ed abrasioni cutanee alla gamba destra. Esso però è rimasto quasi completamente denudato perchè lo scoppio gli ha strappato la tuta di lavoro, lasciandolo in mutande. Esso ha avuto sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica che lo ha giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Il medico ha però ritenuto opportuno inviarlo all'ospedale Regina Elena, avendolo trovato in preda a forte choc nervoso.

Sul posto sono stati chiamati i pompieri i quali hanno immediatamente provveduto a spegnere una flammata che si era prodotta dopo lo scoppio. L'estinzione è stata effettuata in una paio di minuti.

Guai se lo avesse pigliato...

A Stefania Zuliani, di 37 anni, abitante al n. 6 di via Economo, è toccato un guaio, del quale, forse, non dovrebbe lamentarsi troppo. Le è accaduto — com'ella disse — che, nel menare un ceffone al proprio figlio si è distorta e slogata la spalla destra, per cui dovette recarsi all'ospedale Regina Elena. In quanto al figlio, quel ceffone, guai se lo avesse pigliato. Però, doveva avergliela fatta grossa per meritarselo.

Il primo piatto rotto

Quei piatti, Marcella Zanon, di 25 anni, abitante al n. 2 di Campo S. Luigi, li aveva lavati e puliti le tante e tante volte, che ne era arcistufa, pure, non le era accaduto mai di romperne uno, ma, iersera, nell'infrangere uno dei più grossi, si produceva una ferita di taglio al polso sinistro, che la costrinse a recarsi all'ospedale Regina Elena.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 2 alle ore 19 del giorno 3 corr.:

Dresser Ermanno, di 35 anni, panettiere, abitante in via A. Manuzio 16: malore (soccorso e curato a domicilio); Valenti Ida, di 21 anni, domestica, abitante in via Commerciale 3: ferita di taglio al dorso della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Silvestri Argeo, di 19 anni, studente, abitante a Ponte S. Anna 961, ferita di taglio all'avambraccio destro, riportata accidentalmente allo Stadio del Littorio; Salvi Jolanda, di 33 anni, casalinga, abitante in via Revoltella 11: malore (soccorsa e curata a domicilio); Luttmann Romeo, di 11 anni, sarto, abitante in viale R. Sanzio 16: corpo estraneo conficcato nel secondo dito della mano destra (estrazione); Privaz Maria, di 62 anni, casalinga, abitante in via del Veltro 10: malore (soccorsa e curata a domicilio); Taucer Stellio, di 12 anni, scolaro, abitante in via Vespucci 2: ferita di taglio al quarto dito della mano destra, riportata accidentalmente a scuola; Ramis Romeo, di 19 anni, impiegato, abitante in via Giulia 61: ferita di taglio all'avambraccio sinistro, riportata accidentalmente in casa; Zorzenon Ines, di 36 anni, casalinga, abitante in via Trauner 1: malore (soccorsa e curata a domicilio).

Si rompe un omero. Ieri l'altro, nella propria abitazione in via Geppa n. 10, Maria Barbalich, di 70 anni è scivolata sui parchetti e nella caduta si è fratturata l'omero destro. E' stata accolta all'Ospedale Regina Elena.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia della Commedia. 21: «La nuova osteria degli immortali», di Mario Massa (novità). Ultima recita della Compagnia.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «Deserto rosso», con Marie Bell, Charles Vanel.
NAZIONALE. 16.30: «Conflitto», Corinne Luchaire, Ducaux, Duchesne.
EXCELSIOR. 16.30: «Agguati», con Norman Foster e Judith Allen.
PRINCIPE. 16: «Raggio di sole», un film commovente con Lucien Baroux. Imm. l'ultimo capolavoro di Charlie Chan: «Il segreto del Tibet».
FENICE. 16.15: «Papà Lebonnard», Ruggero Ruggeri, Jeanne Prevost.
FILODRAMMATICO. 15.45: In 1.a visione: «Una stella s'innamora», J. Allen, e Comp. Cappelli nella rivista «Totò cerca moglie», novità.
ITALIA. 15.30: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro, la meraviglia delle meraviglie, di Walt Disney.
REGINA. 16: «Mille lire al mese», comicità irresistibile, belle canzoni, con Alida Valli, O. Valenti, U. Melnati. L. 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Allarme a Gibilterra», potente dramma di spionaggio con Vivianne Romance e von Stroheim.
REALE. 16: Ult. giorno: «Matrimonio d'occasione», con John Boles. Domani: «C'è sotto una donna», con Joan Blondel.
GARIBALDI. 16: «Il mastro di posta», con Harry Baur, regia di Tourjansky. L. 1.
NOVO CINE. 16: «La calunnia», con Myriam Hopkins, dramma passion.
MASSIMO. 16: «La trappola d'oro», con E. Robinson. Splendido! L. 1.
MODERNO. 16: «Seguendo la flotta», con Ginger Rogers e Fred Astaire. Segue: «Poliziotto Schwenke».
ODEON. 15.30: «L'uomo dei miracoli», Roland Young, Joan Gardner.
ARMONIA. 15.30: «Una donna si ribella», K. Hepburn. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Zarevich», con Marta Eggerth: musica di Franz Lehar.
AZZURRO. 16: «La vita comincia con l'amore», J. Parker, D. Montgomery.
RADIO. 16: «Capriccio di un giorno», con Mischa Auer. Amore, avventure.
POPOLO. 15.30: «Ed ora sposiamoci», J. Blondell, film ricco di trovate comiche. Segue: «Lotta di spie», emoz.
VITTORIA. 16: «Il club dei 39», con Robert Donat, Madaleine Carroll.
CENTRALE. 15.30: «La canzone di Magnolia», con Allan Jones (il tenore di «Lucciola») e Irene Dunne.
ADUA. 15.30: «Ho ucciso», giallo, con Peter Lorre. Segue: «Nebbia».
VENEZIA. 15.30: «Chi ha ucciso?», con T. Lingen. Segue: «Soldatini».
ARGENTINA. 15.30: «Le spie di Napoleone», L. Dagover. Segue: Topol.

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (già Konder), telef. 5722. Ogni sera ore 21.30: Trattenimento danzante. Orchestra brillante.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica gita alla Madonna di Castelmonte e Cividale. Quota lire 12. Pure giro dei rifugi Rossi, Caifessi e Paulovaz. Lire 10.

Pubblico Impiego. Domenica gita in Selva di Tarnova con salita al Monte Calvo. Lire 11.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 20.30 trattenimento di danza per soci e dopolavoristi.

Credito e Assicurazione. Domenica gita cicloturistica, programma dettagliato in sede.

«Crda». Domenica gita al Monte Giavornico e Montenero d'Idria. Quota soci lire 9, non soci lire 12.

«Crda» - Sezione di Muggia. Questa sera allenamento squadra partecipanti gara di marcia in montagna. Sabato alle 16 conferenza su «La guerra contro gli sprechi» tenuta dal comandante Casalini. Domenica alle 7 partenza corriera per «giro del Friuli».

Cooperative Operaie. Domenica gita in automezzo Monte Maggiore, Fiume e Abbazia. Lire 12. Informazioni e iscrizioni in sede, via Raffineria 6.

«Dimm». Sezione A. Questa sera premiazione lavori Mostra d'Arte Domenica trattenimento dalle 18.30. — Sezione C. Domenica trattenimento dalle 19 alle 23. — Gruppo cicloturismo. Domenica gita Trieste-Opicina-Postumia-S. Pietro-Trieste. — Gruppo escursionismo. Domenica gita sul Monte Sabotino. Quota soci lire 15, non soci lire 18. Iscrizioni a tutto domani.

«Acegat». Domenica gita al castello di Lueghi, Rio dei Gamberi e Postumia. Prezzo lire 9. Iscrizioni in sede, dalle 18 alle 22.

Chimici. Domenica gita sul Monte Maggiore, Abbazia e Fiume. Quota lire 10 soci e lire 12 non soci. Iscrizioni e informazioni seralmente in sede, via Conti 11.

«L. Casciana». Domenica gita Trieste, Redipuglia, Montesanto, Gradisca. Prezzo lire 9. Iscrizioni segreteria.

Ferroviario. Oggi, alle 17 e alle 19, spettacoli cinematografici nella sede Vittorio Veneto; alle 21 prove ad orchestra completa del gruppo filarmonici. Sabato grande concerto sinfonico al Verdi sostenuto dall'orchestra del Ferroviario. Domenica al pattinaggio di viale Regina Elena 49.

«G. Beltrame». Sabato, dalle 20.30, trattenimento in sede. Domenica, dalle 19, consueto festino. Domenica al castello di Lueghi e a Postumia. Quota lire 10 Iscrizioni negozi Tommasini e Sportman.

Jutificio-Pastificio. Domenica gita a Venezia per la mostra del Veronese. Lire 20. Biglietti bar sede, piazza Impero 7, oppure da Tommasini.

«Modiano». Domenica, dalle 20.30, ballo.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO
Commissione Grotte. Questa sera alle 20.30 seduta della Commissione.

RADIO

Programmi del 4 maggio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11,30: Orchestrina Zeme. — 12.30: Dischi (sogni). — 13: Notizie del Giro ciclistico d'Italia. — 13.15: «Quell'uom dal fiero aspetto». — 13.40: Dischi: Intermezzi e preludi d'opera. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: In viaggio con l'Amico Lucio: «Gli strani abitanti dell'isola di Santa Pelagia». — 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.25: Dischi. — 19.40: Lezione di tedesco — 20: Notizie e commenti sul Giro ciclistico d'Italia. — 20.25: Commento dei fatti del giorno. — 20.35: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Petralia. — 21: Trasmissione dal Teatro Massimo di Palermo: «Carmen», dramma lirico in quattro atti, musica di Giorgio Bizet, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Cordone.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «Daniele fra i leoni», tre atti di Guido Cantini. — 22.30 (circa): Concerto diretto dal m.o Umberto Mancini. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Ondra ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Quartetto cantastorie. — 20.35: Concerto sinfonico diretto dal m.o Fernando Previtali (trasmissione fonografica). — 21.25 (circa): «Il violinista spadaccino», scena di Enzo Calabri. — Ritmi moderni, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvano, Floriano, Paolino, Venerio, Antonia.

DECESSI (3 maggio 1939-XVII): Zanin Laura, m. 4; Golia ved. Zanon Giovanna, a. 65; Borghi ved. Iaschi Francesca, a. 85; Vecchiet ved. Barut Maria, a. 63; Piani ved. Maule Olga, a. 56; Denicolai in Gorlato Pierina, a. 68; Zopich in Sortsch Maria, a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Widmar Carlo, meccanico autista con Lenardon Giovanna, casalinga; Ricsa Pietro, carpentiere in legno con Scrigni Regina, casalinga; Zeriali Giuliano, bracciante con Zagar Giuseppina, casalinga; Depangher Giacomo, autista con Braini Regina, casalinga; Fonda Luciano, cameriere marittimo con Domenella Norma, giornaliera; Zanovello Dario, macellaio con Mainardi Nives, commessa; Benedetti Natale, cameriere marittimo con Cerva Giuseppina, casalinga; Carniel Rodolfo, calafatore con Trost Silvana, casalinga; Cergolj Valerio, piazzista con Iaski (Iaschi) Bianca, giornaliera.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.
UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.
POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.
UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).
POSTUMIA: 6.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.
FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 23.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.
POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.30 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.
PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino a Gorizia - Monte Santo); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.
POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.
PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	2	3
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	72.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.15	89.15
Buoni Tes. nov. 1940	99.75	99.75
Buoni Tes. nov. 1941	100.60	100.55
Buoni Tes. nov. 1943	89.90	89.90
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	95.75
I. R. I.	447.—	448.—
Elettr. Ferrovie Stato	454.—	454.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.50	427.50
Fond. Tre Ven. 4%	416.50	416.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3270.—	3380.—
Assicuratrice Italiana	460.—	465.—
Infortuni	1452.50	1470.—
Riun. Adriatica ser. A	1580.—	1580.—
Riun. Adriatica ser. B	1480.—	1480.—
Gerolimich	111.—	111.—
Istria-Trieste	218.—	218.—
Lussino	225.—	225.—
Martinolich	86.50	86.50
Meridionali	843.—	850.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	200.—	200.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	560.—	560.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	210.—	214.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Belgio 323.45; Svizzera 427; Amsterdam 1013.35; Polonia 357.85; Germania 762.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Gattofila. 1) e 2) E' una malattia cutanea, contagiosa anche per l'uomo, sostenuta dal «Sarcoptes scabrici». Si manifesta con macchie rosse simili a punture di pulci, che si trasformano tosto in noduletti e in vescicole che si sentono al tatto. Prurito intenso che per il continuo grattamento trasforma la pelle in una o più piaghe con sviluppo di altri eczemi. 3) Vi sono infiniti mezzi di cura, ma grandi difficoltà per combattere l'infezione. Se il male è diffuso a gran parte del corpo, l'animale è inguaribile. Meglio sacrificarlo. Nei casi non gravi può giovare una speciale pomata che è in vendita nelle farmacie. E' sempre consigliabile far vedere il gatto ad un medico veterinario.

Maria. 1) La vostra domestica doveva essere assicurata presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale contro l'invalidità e vecchiaia a partire dal 1.o marzo 1925 e contro la tubercolosi a partire dal 1.o gennaio 1928 fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età. Avendo voi tralasciato di fare ciò, potete farlo ancora ed evitare le penalità di legge, notificando la domestica al detto Istituto ed offrendo di pagare subito i contributi assicurativi arretrati. 2) In caso di licenziamento della medesima non siete tenuta a corrisponderle alcuna indennità.

M. D. Potrete chiedere la nomina a sottotenente nell'Arma di provenienza (fanteria) mediante la frequenza di un corso d'istruzione consistente in trentasei lezioni serali, con tre mesi di richiamo. La domanda con tutti i documenti deve essere presentata nel mese di settembre.

Inquilino in dubbio. 1) Il conduttore deve restituire la cosa locata nello stato medesimo in cui l'ha ricevuta, ad eccezione di ciò che fosse deteriorato per vetustà o per forza maggiore (naturale deperimento). 2) Non sono esonerati, a meno che quell'Amministrazione non faccia la regolare pratica con le autorità militari. — *Un abbonato.* Le macchie di pittura si levano con la trementina.

Fidanzata V. N. Qualora venisse a mancare vostro padre, quelle spese ricadrebbero su di voi e, dopo sposata, su vostro marito.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 fuochista nafta.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.30, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 6, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato; Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

IL GIUDIZIO RECENTISSIMO
del GRANDE SCIENZIATO
Prof. Senatore EDOARDO MARAGLIANO

L'ISCHIROGENO
E' UTILE ANCHE AI SANI

Genova, 7 Novembre 1938-XVII

Caro Comm. Battista

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirVi a complemento di quanto Vi ho detto tre anni addietro. L'uso continuato del Vostro **ISCHIROGENO** mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbosi, ma che è del pari **grandemente utile nei soggetti sani** quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia.

Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i Medici nel loro esercizio.

Vi saluto caramente.

Prof. Senatore EDOARDO MARAGLIANO

L'autorevole parola del Sommo Maragliano, il Clinico insigne di fama europea, non lascia dubbio che

L'ISCHIROGENO

porta il primato come ricostituente.

Si deve preferire nei casi di neurastenia, anemia, clorosi, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispepsia atonica, debolezza di vista.

Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Aut. Pref. N. 24919 de 25-11-1938-XVII

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA bella presenza, offresi presso piccola distinta famiglia. Via Raffineria 1, portiere. 18672 A

DOMESTICA 15-enne capace volonterosa offresi. G. Padovan 12. 67427 A

DONNA offresi. Via Conti 4, quarto piano. 18661 A

DONNA anziana, tutto fare, piccola famiglia o persona sola, offresi, anche fuori. Via Roma 26, terzo. 36692 A

DONNA brava per pulizia offresi. Via Pozzacchera 5, terzo. 67469 A

PRESTASERVIZI tre ore mattino. Presentarsi pomeriggio. Foscolo 12, Gallone. 36688 A

PRESTASERVIZI o stabile giovane presso piccola famiglia offresi. Rivolgersi Tiziano 10, portinaia. 36697 A

PRESTASERVIZI cuoca capacissima con attestati offresi tutto giorno, oppure tutto fare. Via Ponzianino 4. 67472 A

PRESTASERVIZI capacissime svelte oneste, ragazzette giovani offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 18671 A

PRESTASERVIZI 35-enne offresi dalle 7-13, brava tutti lavori, con buoni attestati. Ginnastica 44, interno, Miot. 18691 A

RAGAZZA capace tutto fare cucire, altra principiante, offronsi. Via Carpison 9. 67498 A

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno offresi miti pretese. Madonnina 13. 18713 A

RAGAZZA offresi prestaservizi capace lavori casa e cameriera. Via Mazzini 41, terzo. 67488 A

RAGAZZA offresi tutto fare. Via Paolo Diacono 6, portinaia. 67497 A

RAGAZZA prestaservizi offresi dalle 8-14. Rivolgersi via S. Marco 13, portinaia. 67494 A

RAGAZZA istriana stabile volonterosa onesta brava capace lavori cucina con attestati, miti pretese, offresi prontamente, piccola famiglia. Via Apiari 13, presso Cozzi (Roiano).

RAGAZZA tutto fare con attestati offresi. Ponzianino 4. 67473 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto giorno capace tutto fare. Conti 34, Vivoda. 67486 A

23-ENNE veneta sana robusta offresi tutto fare, buoni attestati. Piechel, via Rettori 1, terzo. 18664 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, ragazzette, governanti, personale fiducia cerchiamo Trieste, fuori, ottime paghe. Presentarsi Torrebianca n. 24. 18666 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 36720 B

CUOCA giovane, brava, pulitissima, fidata, capace anche altri lavori, con lunghi attestati, cerca piccola famiglia prontamente. Foro Ulpiano 4, porta 5. 36695 B

DIRETTRICE casa referenze famiglia signorile. Cuoca giovane, cameriera, domestiche capaci cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 18675 B

DOMESTICA straniera per due persone, cercasi prontamente. Valdirivo 42, porta 19. 36726 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi 8 in poi. XXX Ottobre 13, porta 13. 67490 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi. Piazza Perugino 2, porta 9. 67450 B

PRESTASERVIZI 30-enne ottimi attestati, capace tuttofare, cercasi. Presentarsi ore 14 alle 14.30, oppure 19.30 alle 20. Crispi 56, porta 9. 18703 B

PRESTASERVIZI capace mattina cercasi prontamente. Coroneo 26, terzo, destra. 36753 B

PRESTASERVIZI sveltissima 3 ore mattina 3 pomeriggio cercasi. Viale Sonnino. Offerte Cassetta 18644 B, Unione Pubblicità. 18644 B

RAGAZZA brava forte paziente bambini cercasi fuori Trieste. Informazioni Media 9, Fischetti. 18687 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi Bar Impero, Battisti 29. 36658 B

RAGAZZA aiuto cucina cercasi. Riborgo 21, osteria. 36727 B

STRANIERA, stabile o prestaservizi tutto il giorno, cercasi. Barcola Riviera 29, presentarsi fino ore 14. 67493 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE concetto italiano tedesco, esperto ragioniere, occuperebbesi anche ore. Cassetta 18507 C, Unione Pubblicità. 18507 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco laureato legge offresi impiego. Scrivere indicando condizioni. Cassetta 18646 C, Unione Pubblicità. 18646 C

MASSAGGI per dimagrire, reumatismo, offresi infermiera. Piazza Venezian 6 (Acquedotto), mezzanino, sinistra, dopopranzo. 67359 C

RAGIONIERA, esperta tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare mattino 25349. 67468 C

SIGNORINA giovane, distinta, bella presenza, offresi dama compagnia, disposta viaggiare, trasferirsi altrove. Offerte Cassetta 18389 C, Unione Pubblicità. 18389 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. RICAMI monogrammi rammagliatura calze plissé a-jour, bottoni in giornata. Negozio Imbriani 6, traslocato al 12. 18677 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

MATERASSAIA esatta eseguisce materassi 9. Via Bramante 13, quinto, Pasini. 67456 CC

PITTORE eseguisce stanza appartamenti moderni lire 50. Ginnastica 3, portineria. 67495 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 67096 CC

SARTA diplomata eseguisce prontamente qualsiasi toeletta signora, facilitazioni pagamento. Milano 7, primo. 67496 CC

SARTA pratica qualunque lavoro offresi giornata. Ginnastica 31, quinto, destra. 18669 CC

SIGNORA! Relly dell'Istituto Venus, specialista tinture, decolorazioni inoffensive, riceve al Salone Relly (Rossini 14). Prove, esami gratuiti. Specialità tinture chiare. 18681 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PARRUCCHIERA apprendista e apprendista barbiere capace barba cercansi. Piazza Cavana 5. 18701 D

ANONIMA importante cerca professionista dottore legge, commercialista, ingegneria, disposto assumere direzione filiale vacante Trieste con esclusività servizio regionale. Esigonsi primarie referenze, cauzione cinquantamila. Scrivere Cassetta 11 Z, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5361 D

APPRENDISTA manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 18676 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Via S. Michele 13. 18698 D

AUTISTA meccanico pratico giardinaggio cercasi prontamente. Offerte, referenze e pretese: Cassetta 18657 D Unione Pubblicità. 18657 D

CAMICIAIA mezza lavorante cerca camiceria Tergesteo. Via della Borsa 1. 67478 D

COMPAGNIA assicurazioni assumerebbe giovane laureato oppure diplomato per carriera direttiva. Inviare curriculum vitae indicando possibilità costituzione cauzione. Offerte Cassetta 18647 D, Unione Pubblicità. 18647 D

GARZONA finita cerca sarta donna. Ireneo 9, pianoterra. 18659 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Butti, via Caprin 18. 36685 D

IMPORTANTE industria Venezia Giulia cerca tecnico pratico lavorazioni meccaniche per adibire ufficio produzione. Offerte Cassetta 18376 D, Unione Pubblicità. 18376 D

INTERNISTA giovane cercasi. Istria 6, caffè. 36725 D

LAVORANTE sarta uomo e pantalonaio capaci cercansi. Antonio Caccia 6. 36733 D

MEZZO lavorante sarto uomo e garzona cercansi. Via Mazzini 12. 18684 D

PARRUCCHIERA lavorante, garzona pratica, mezza lavorante cercansi. Dalle 11-14, Crispi 13. 18685 D

PARRUCCHIERA per dirigere reparto signore cercasi. Raffaello Sanzio 22. 18711 D

RAGAZZA per gelateria caffè cercasi. Riva Nazario Sauro 24. 67505 D

RAGAZZO portapane cercasi. Conti 46. 36686 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 67470 D

RAGAZZO garzone macelleria cercasi. Via Istria 9. 67471 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Giulia 27. 36742 D

RAGIONIERE per piccola amministrazione con cognizioni tributarie cercasi per alcune ore settimanali. Offerte Cassetta 18654 D, Unione Pubblicità.

SARTA donna mezza lavorante presentarsi solo se molto capace negozio De Rosa, via Muratti 3. 36747 D

TECNICO commerciale per ufficio vendita Asmara cerca importantissima Società. Situazione primaria importanza. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese: a Cassetta 15 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5345 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA, salotto elegantemente mobiliati, eventualmente uso cucina, cercano coniugi presso distinta persona sola, unici subinquilini. Indicare pretese. Cassetta 18656 E, Unione Pubblicità. 18656 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi, centro. S. Spiridione 10, porta 13. 36713 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, conforto, una-due persone, vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 18679 F

A. A. CAMERA pulitissima soleggiata affittasi distinto. Venezian 16, portiere. 8812 F

A. A. INDIPENDENTE elegante volendo salotto vitto affittansi. Crispi 41, terzo. 67492 F

A. A. MOBILIATA, acqua corrente, affittasi convenientemente. XX Settembre 39, terzo, porta 17. 67465 F

A. A. MOBILIATA cura vestiario, unico subinquilino, affittasi. Battisti 26, secondo. 67467 F

A. A. MOBILIATA ingresso libero 80 mensili. Fonderia 4, secondo, porta 12. 36731 F

A. CAMERE indipendenti ingresso libero affittansi. Rivolgersi Valdirivo 3, portiere. 18683 F

A. ELEGANTE, bagno, unico subinquilino, salotto, affittansi. Piccolomini 2, Camerini. 36707 F

A. MOBILIATA ingresso scale pensione anche giorni affittasi. Trento 12, terzo, porta 10. 67451 F

A. VUOTA, centro, bellissima, soleggiata, affittasi a distinta impiegata, pensionata, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 36709 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Torrebianca 13, terzo, porta 8. 36708 F

CAMERA vuota, camerino uso cucina, accessori, affittansi. Madonna Mare 16, secondo, Bonvento. 18674 F

CAMERE due vuote tranquille pressi Carducci affittansi distinto. Indirizzo Piccolo. 67475 F

CAMERINO mobiliato pulito arioso affittasi. Foscolo 16, porta 10. 36746 F

INDIPENDENTE lussuosa eventualmente vitto affittasi distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 18667 F

MATRIMONIALE bella, soleggiata, quieta, volendo cucina, affittasi. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 18693 F

MATRIMONIALE, divisibile, o signore distinto, affittasi. Via Udine 12 porta 9. 67457 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola tedesca con pensione, distinto signore. Canova 17, porta 3. 36694 F

MOBILIATA oppure vuota, una due persone o cameretta vuota, affittasi. Canova 11, quinto, sinistra. 36735 F

MOBILIATA soleggiata affittasi a persona distinta. Pauliana 6, porta 15. 18717 F

MOBILIATA bellissima due persone vitto ottimo affittasi. Ghega 15, primo. 18718 F

MOBILIATA ingresso scale comunicante altra arredata ufficio, telefono, ecc., vicino Stazione, Posta centrale, affittansi unite. Geppa 9, secondo. 18722 F

PENSIONE tedesca signorile affitta camere eleganti con tutto conforto. Via Udine 29, porta 6. 67460 F

SIGNORA dabbene cercasi compagnia stanza mobiliata. Antonio Caccia 5, secondo. 67489 F

STANZA vuota grande, acqua, gas, ingresso libero, affittasi. Coroneo 1, primo, Medici. 36718 F

STANZA o stanzino con pensione prezzo mite anche per due. Valdirivo 8, quarto. 67477 F

STANZA affittasi. Ghiberti 6, porta 12. 36729 F

STANZA vuota, mobiliata, stanzino, bagno, cucina, affittansi. Pomeriggio. Campo S. Giacomo 18, portiere 36712 F

STANZA bella, ariosa, affittasi distinto. Rivolgersi portineria Petrarca 7. 18692 F

STANZA bella mobiliata eventualmente vitto affittasi. S. Caterina 9, secondo. 36749 F

STANZA mobilio nuovo, acqua corrente, ascensore, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 18695 F

STANZE due vuote belle soleggiate affittansi. Maiolica 16, porta 11. 18719 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, primo, destra. 36711 F

VUOTA soleggiata riscaldamento comodo cucina casa nuova paraggi Sergantini affittasi a distinta sola. Indirizzo al Piccolo. 36752 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo, Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 67309 G

A. DANZARE Scuola Girardelli, via Tarabochia 3. Informazioni 16 alle 20. 67429 G

A. PROFESSORESSA prepara studenti medie, esami francese, inglese, italiano. Paduina 8, quarto. 36710 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco, matematica. Preparazione esami. Ginnastica 30, primo. 8810 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1,20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 36693 G

DISEGNO, pittura, preparazione esami scuole medie. Corsi estivi accelerati preparatori esami ammissione Licei Artistici, Scuole d'Arte, Accademie Belle Arti, Maturità artistica, Abilitazione, Concorso. Informazioni giornalmente dalle 11-13, 16-20. Studio via Roma 22, quarto. 67479 G

ISTITUTO «Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Stazione Centrale). Preparazione esami Stato. Doposcuola. Corso stenodattilocontabili. 18683 G

LINGUE studiatele da soli col metodo parlato Linguaphone. Rivolgetevi Lafavella, Milano, Cantù 2. 5360 G

SIGNORINA diplomata offresi ripetizioni tedesco inglese materie commerciali alunni scuole medie. Cassetta 18651 G, Unione Pubblicità. 18651 G

TEDESCO madrelingua insegna signorina breve tempo metodo pratico. Indirizzo Piccolo. 36728 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUONA mancia a chi riporta a 4 informazioni cane spinone colore marrone coda tagliata con ciuffo pelo bianco in cima, cicatrice sotto la gola. Indirizzo: Carretti, Postumio. 4000 H

BUSTA contenente 700 lire smarrita tratto piazza Malta via Filzi. Rinvenitore mancia. Indirizzo Piccolo. 36684 H

PELO piccolo grigio smarrito. Rinvenitore pregato portarlo verso mancia via Bazzoni 6. Fabbri. 18668 H

PORTAFOGLIO smarrito. Onesto rinvenitore trattenga denaro restituendo documenti. Rugo, Ghega 3. 36719 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. APPARTAMENTO affittasi uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale. Piazza Neri 1 (palazzo Banco Roma). Telefono 79-41/4. 36155 I

ALLOGGETTI via Combi, San Vito, casa in costruzione, conforto moderno, affittansi per 1.o luglio. Informazioni sopraluogo. 67503 I

ALLOGGIO 3 stanze cucina bagno affittasi per luglio. Ghirlandaio n. 6, 291. 36744 I

APPARTAMENTI 6 stanze accessori affittansi via Machiavelli 13-15. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 36739 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, affittasi Roiano 2, sopra farmacia. 67499 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, affittasi. Fabbri 3, primo. 67500 I

APPARTAMENTO 6 stanze accessori, riscaldamento, ascensore, affittasi via Battisti 2, secondo. 36740 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino e cucina affittasi. Piazza Borsa 4, terzo, destra. 36741 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato, 4 stanze, bagno, accessori, termosifone, giardino, prezzo conveniente, affittasi. Buonarroti 34, oppure telef. 50-87. 36698 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato 3 stanze, villa città, bagno, giardino e terrazza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36705 I

BARCOLA Bovedo 239, quartiere 4 stanze, camerino, bagno, cucina, giardino terrazzo, vista magnifica, prezzo conveniente. Visitare dalle 10-17. 36683 I

CAMERA cucina, due camere cucina più grandi, ricco assortimento, subito, luglio. Timeus 4, primo. 18702 I

LOCALE un foro affittasi. Gatteri 26-a. Informazioni Rossini 14, dalle 15 alle 17, Bonetti. 36743 I

MAGAZZINO affittasi Corridoni 13. Rivolgersi Rossini 14, dalle 15 alle 17. Bonetti. 36745 I

QUARTIERE camera cucina pressi piazza Foraggi, fitto 140, cedesi mobiliato nuovo lire 6000. Offerte Cassetta 18640 I, Unione Pubblicità. 18640 I

QUARTIERE 4 stanze affitto minimo scambierei con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 67480 I

QUARTIERINO centralissimo 2 stanze cucina conforto 176 affittasi prontamente. Lazzaro 11, portiere. 67485 I

QUARTIERINO camera cameretta cucina accessori affittasi. Farneto 3, rivolgersi terzo piano. 18673 I

VILLA 6 stanze accessori affittasi. Via Crispi 70. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4, tel. 45-24. 36738 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato due tre camere cucina accessori cercasi in villino o casa signorile anche sobborghi città. Indicare pretese. Cassetta 18656 L, Unione Pubblicità. 18656 L

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, conforto moderno, cerca famiglia stabile entro 15 maggio 1.o giugno vicinanze Fabio Severo-Crispi. Prezzo non superiore 400-450. Precisare. Cassetta 18180 L, Unione Pubblicità. 18180 L

APPARTAMENTO lussuoso quattro cinque stanze accessori comodità modernissime corrispondenti ultime costruzioni, cercasi distinta famiglia per il 1.o luglio in zona centrale oppure paraggi Stazione purchè tram. Scrivere Cassetta 4242 L, Unione Pubblicità.

CAMERE 4, camerino, cucina, cercasi 1.o luglio oppure scambiasi con 3 camere, camerino, cucina, soleggiato, affitto conveniente. Offerte Cassetta 18663 L, Unione Pubblicità. 18663 L

PICCOLA distinta famiglia cerca quartiere due stanze, stanzetta, centrale, possibilmente Battisti, per 1.o luglio. Micciarelli, S. Francesco 16. 67451 L

QUARTIERE uso ufficio 6-7 stanze, calefazione, posizione tranquilla, centrica, cercasi. Cassetta 18651 L, Unione Pubblicità. 18651 L

QUARTIERE mobiliato 3 stanze cucina cercasi in giornata. Telefonare 25836. 18696 L

QUARTIERE due stanze o stanza stanzino affitto minimo, cercano due persone luglio. Offerte Cassetta 18720 L, Unione Pubblicità. 18720 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VENDONSI due grandiose volpi argentate vero prezzo d'occasione. Carducci 38, primo, sinistra, angolo piazza Impero. 67481 M

BAGNO scaldabagno lavandino suste imbottite, quadro Malacrea, vendonsi. Via Trento 1, secondo, sinistra. 67501 M

BILANCIA Berkel, ghiacciaia, violini, portacartoline, carrettina ferro, oggetti scolastici. Indirizzo Piccolo. 36730 M

BOLLITORE elettrico con pentole vendonsi. Via Udine 20 B, portiere. 18660 M

CARROZZELLA sport Phoenix seminuova altra fonda vendonsi. Toti 14, porta 10. 18715 M

CARROZZELLA molleggiata macchina Singer rientrante vendonsi causa partenza. S. Michele 9, porta 7. 8811 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi occasione. Via Diaz 7, terzo, sinistra. 67464 M

CARROZZELLA sport, ottimo stato, elegante molleggiata, vendesi. Bramante 4, terzo, porta 8. 67476 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, sport, vendonsi. Antonio Caccia 6, quarto, sinistra. 67455 M

CARROZZINA sport nuovissima 90, altra lussuosa occasione. Tarabochia 5, mobili. 18521 M

DAMIGIANE con rubinetto speciale vendonsi. Via Vasari 20, deposito vini. 18704 M

DIVISA fascista vendesi. Via Giulia 21, primo. 36700 M

DIVISA ufficiale ottimo stato con berretto, statura piccola snella, lire 55 giornata. Indirizzo Piccolo. 36723 M

GABBIA grande per razza canarini, lampada Murano grandiosa, vendonsi occasione. Battisti 24, corte. 18706 M

GASOMETRO apparati per saldatura autogena vendonsi occasione. Milano 25, officina. 18705 M

GRIGLIA elettrica (Salamandra) adatta bar o ristorante, nuovissima, vendesi occasione. Rivolgersi portinaio via G. Gallina 1. 0017528 M

KODAK 6 per 9 perfetto stato vendesi. Istituto 4, Medici. 36717 M

LANA 9 kg. vendesi occasione. Via Stuparich 7, porta 17. 67491 M

MACCHINA cucito ricamo a scrittoio lussuosa, coltrinaggi, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 36687 M

MACCHINA cucire quattro cassetti bellissima vendesi vera occasione. Toti 14, porta 10. 18715 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova altra calzolaio moderna vendonsi. Bosco 12. 18716 M

MACCHINA caffè espresso modello «900» cromata vendesi occasione. Via d'Azeglio 3, portiere. 36734 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 18670 M

MATERASSI lana macchina Singer quadro sacro altre cose vendonsi. Esclusi rivenditori. Dalle 10 alle 12. Torre Bianca 37, quarto. 36737 M

MINERALI ricca collezione con vetrina, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67474 M

MUSICA classica, libri gialli, riviste, libri, vendonsi. Battisti 10, secondo. 36703 M

OLIVETTI bicolore perfetta, scala corda, vendonsi giornata. Udine 19. 18665 M

RADIO Phonola trionda altra lire 200 vendonsi. Sonnino 4, secondo. 18697 M

RADIO «Unda» 5 valvole recentissima metà prezzo vendesi. Via Cologna Scala Ferolli 1, secondo. 36748 M

SMOCKING nuovo da vendere occasione. Torrebianca 13, quarto, Petronio. 36736 M

SUPPELLETTILI cucina, oleografie, cavalletto artistico, vendonsi. Battisti 10, porta 16. 36701 M

TAGLIO stoffa lana cappotto, vestiti signore alto, mantelli signora, pelliccia, volpe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36716 M

TINOZZA nuovissima legno duro larghezza cent. 58 altezza 54 vendesi lire 50. Indirizzo Piccolo. 67452 M

UNDERWOOD ultimo modello macchina cucire rientrante, scrivania moderna, vendonsi. Machiavelli 12, porta 8. 67506 M

VESTITO ottimo stato giovane snello vendesi. Coroneo 26, terzo, destra. 36754 M

VESTITO uomo nero altro blu fantasia impermeabile calzoni grigi vendonsi. Caprin 10, primo. 67504 M

VOLPE argentata esemplare grandiosa nuovissima vendesi. Coroneo 1, quinto. Scarabot. 18688 M

VOLPE marron, altra «Isabella», vestito seta, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 67463 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

FOTOGRAFICA d'occasione comperasi. Ginnastica 42, Lorenzon. 18723 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A prezzi fortemente ribassati svendiamo cucine matrimoniali pranzo salotti solidità garanzia. Ginnastica 21. 18711 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4. Accertatevi: Assortimento mobili moderni bellissimi, convenientissimi. 36556 NN

A. MATRIMONIALI chiare, scure, prezzi occasionissima, garanzia. Persuadetevi. D'Azeglio 23, falegnameria. 36611 NN

A. MATRIMONIALE rosa, nuova, finissima, panniforti, ultimo modello, straoccasione. Coroneo 5, Gerli. 36722 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, visitate: vendita eccezionale rinnovo inventario. Convenienza, garanzia. 18578 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica perfezione garanzia. Geppa 15. 18707 NN

APPROFITTATE! Partita matrimoniali vendesi grande occasione. Via Crispi 42, falegname. 9811 NN

ATTACCAPANNI 120, cucina 480, matrimoniali 1150, salotti 580, materassi lana 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Esclusivamente Tarabochia 5. 18522 NN

BELLISSIMA matrimoniale, salotto Rinascimento, nonchè altri mobili, vendonsi. Telefonare 9326, oppure 25927. 67149 NN

CAMERA cucina nuovissime vendonsi occasionissima causa partenza: ore 12-14. XX Settembre 23, quinto. 18714 NN

CAMERA da pranzo, cucina e altri mobili vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36690 NN

CAMERA pranzo massiccia grandiosa vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. Padovan 14, porta 3. 67459 NN

CAMERE letto lavoro accurato vendonsi buon prezzo. D'Azeglio 18, falegnameria. 67487 NN

CUCINA massiccia bellissima garanzia. Via Rossetti 51-a, falegname. 18710 NN

CUCINA nuova magnifico modello, prezzo trattabile. Via Bosco 18, magazzino. 67453 NN

LAVAMANO marmo tavolo rotondo e specchio vendonsi. Palestrina 6, portа 10. 18652 NN

LETTINO bambino, ottimo stato vendesi. Cesare Beccaria 8, portiere. 67484 NN

MATRIMONIALE moderna ottomana macchina cucire vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 18694 NN

MATRIMONIALE massiccia vendesi occasione. Via Monte Grappa 4, ore 14-18. 67462 NN

MATRIMONIALE lussuosa lavorazione finissima rara occasione vendesi. Via Rigutti 49. 18680 NN

MATRIMONIALE noce nuova tutto panniforti bel rimesso. Via Settefontane 13. 18690 NN

OCCASIONISSIMA: scansie, letto, canapè, cassaforte piccola, attaccapanni, cassettone. Piccolomini 2, porta 23. 67483 NN

PIANINO tipo concerto marca Pallik e Stiasny Vienna, quasi nuovo, vendesi. Giulia 39, primo, sinistra. 36704 NN

PIANINO germanico vendesi. Via Ruggero Manna 14, porta 10. 18662 NN

SALOTTINO con specchiera, tavolo mogano, vendonsi. Battisti 10, porta 16. 36702 NN

SALOTTO lussuoso veneziano, libreria, scrivania, matrimoniale, attaccapanni, altri mobili vendonsi. Commerciale 25, porta 4. 67502 NN

STANZA una persona, altra matrimoniale, vendonsi. Via Udine 12, porta 9. 67458 NN

TAVOLO, salotto veneziano, orologio, piatti antichi, vendonsi. Giulia 21, primo. 36699 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI scambiasi argento, oro, orologi, brillanti. Disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 67403 O

PARCHETTI (doghe) rovere legname per pavimento manichini vendonsi occasione. S. Francesco 9. 36751 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A rate vendiamo: Balilla tre marcie, Lancia Augusta, 1100, 1500, camioncino Balilla, altre vetture, autocarro 634, interpellateci. Marzolla, Fiat, Gorizia. 811 Q

ARDETTA gioiello Motoguzzi 250. Approfittate 3950! Concessionaria Fabio Severo 14. 36715 Q

AUTO Topolino chiusa perfetta vendesi. Esclusi mediatori. Garage Galassi. 8809 Q

BALILLA quadrimarce testa Siata perfettissima, vendesi contanti. Telefonare 95-72. 18682 Q

BALILLA spyder vendesi ottimo stato. Via Trento 18. 36696 Q

BICICLETTA da donna piccola altri giocattoli vendonsi. Piesen, Udine 7. 67461 Q

BICICLETTA donna uomo fortissima corsa mezza corsa giacca pelle vendonsi. Trento 5, portiere. 18708 Q

CAMIONCINO Fiat 514 perfetto vendesi. Via Udine 7. 67482 Q

MOTOGUZZI V. moleggiata 6500 seminuova presso Concessionario Fabio Fabio Severo 14. 36714 Q

TRENO completo ruote ballon per Balilla vende privato lire 400. Palestrina 2, portineria. 36750 Q

509 berlina piena efficienza occasione. Via Giulia 104 (corte). 36721 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR prenderebbesi in consegna. Cassetta 18639 R, Unione Pubblicità.

CAFFE' latteria vendesi. Rivolgersi via Borsa 3, ore 16-19. 18689 R

FINANZIATORE per produzione articolo autarchico ramo carta, brevettato in Italia, cercasi dal possessore del brevetto. Cassetta 18643 R, Unione Pubblicità. 18643 R

NEGOZIO frutta erbaggi redditizio, garantito qualunque prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 18709 R

NEGOZIO frutta erbaggi vini delicatezze avviato darebbesi consegna cauzione. Indirizzo Piccolo. 18678 R

PRIMARIO cuoco prenderebbe gestione oppure conduttore trattoria-cucina. Cassetta 18495 R, Unione Pubblicità.

RIVENDITA tabacchi prenderei in consegna con cauzione. Indirizzo Piccolo. 36691 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA cinque alloggi reddito annuo lire 3252 salita Contovello cinque minuti dalla Riviera vendesi buone condizioni. Valdirivo 29, porta 5. 36706 S

CASETTA due quartieri giardino zona Cologna-San Giovanni acquistasi. Esclusi mediatori. Cassetta 18649 S, Unione Pubblicità. 18649 S

STABILE cercasi 200-300 mila, esclusi mediatori. Cassetta 18653 S, Unione Pubblicità. 18653 S

TERRENO oltre 1000 mq. Barcola, fabbricabile, due minuti tram, posizione soleggiata, bonazza, splendida vista golfo, vendesi occasione. Toti 16 barbiere. 36724 S

VILLA signorile 3 appartamenti, comodità moderne, anche parte vendesi o affittasi. Cassetta 18645 S, Unione Pubblicità. 18645 S

300 metri terreno per villino vendesi Scorcola-Romagna, lire 16.000. Offerte Cassetta 18658 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

OPICINA affittasi giugno-settembre, 4 stanze, conforto, splendida posizione. Telef. 21051. 36637 T

VILLA al mare in Abbazia, mobiliata, inoltre appartamenti, affittansi. Grandi. Villa Hercules, Abbazia. 36732 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

INDUSTRIALE 40-enne milanese distinto ottima posizione contrarrebbe relazione scopo matrimonio con vedova o signorina, adeguate condizioni. Cassetta 18642 U, Unione Pubblicità.

VEDOVA 50-enne distintissima, piacente, giovanile, finanziariamente indipendente, sposerebbe 55-60-enne statale o ufficiale superiore. Cassetta 18648 U, Unione Pubblicità. 18648 U

50-ENNE giovanile, gioviale, massaia, affettuosa, nullatenente, desidererebbe fare conoscenza scopo matrimonio. Cassetta 18655 U, Unione Pubblicità.

---

†

Stamane è spirato il

cav. cap. ROBERTO HUBER

Comandante del Lloyd Triestino a r.

La moglie **MARIA nata MOSETTIG**, i figli **dott. ing. VLADIMIRO**, con la moglie **LUCIA, RENATA** con il marito **PAOLO MERLI** ed i nipotini, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio a parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 16, partendo da via Cadorna 15.

Trieste, 3 maggio 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

---

†

Dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere, munito dei conforti religiosi

PIETRO TREVISAN

d'anni 82

marito e padre esemplare.

Ne dànno il triste annuncio, i figli **GIUSTO, ELISA** ved. **CECCONI, LUISA** in **CIMENTI, DANTE** e **ALIGHIERI**, le nuore, il genero, i nipoti e i pronipoti.

I funerali delle care spoglie avranno luogo venerdì 5 corr., alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 3 maggio 1939-XVII.

Impresa trasporti funebri, via San Nicolò 27.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi e riconoscenti per le estreme onoranze tributate al loro amato fratello

BRUNO

ringraziano la Direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, le autorità militari e civili, le rappresentanze dei Volontari giuliani e dalmati di Trieste e Monfalcone, della ex Giovine Trieste, delle associazioni civili, combattentistiche e d'arma, gli ufficiali in congedo, gli impiegati e le impiegate dei Cantieri, i parenti, gli amici e tutte quelle gentili persone che in vari modi parteciparono al loro immenso dolore.

Grignano di Trieste, 3 maggio 1939-XVII.

NERINA, CARLO e GINA FERLUGA

Oggi alla FENICE

la «SCALERA FILM» presenta

Papà Lebonnard

dalla commedia di AICARD

con

RUGGERO RUGGERI
JEANNE PROVOST

COMUNICATO

E' possibile che un uomo possa diventare, sotto l'influsso del plenilunio, un LUPO MANNARO?

Charlie Chan

ha voluto interpretare questo suo ultimo capolavoro

IL SEGRETO DEL TIBET

Un film molto più impressionante del «DOTTOR YEKILL»

IMMINENTE **in primissima visione al**

Supercinema PRINCIPE

la

PUBBLICITÀ D'ITALIA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

TUTTE LE NOVITÀ NEL CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonamento annuo L. 75 - Un num. separato L. 8 - Num. doppio L. 15

ROMA VIA LUDOVISI 45 • MILANO VIA SETTALA 22

OGGI al ROSSETTI

Gli «Artisti Associati» presenteranno un film grandioso epico-avvincente

DESERTO ROSSO

Un dramma potente, emotivo, passionale

Regia: Maurice Gleize

Interpreti:
Marie Bell, Charles Vanel
Abel Jacquin

Il film che ha ottenuto il Gran Premio 1938-39 della cinematografia Internaz.

Domani all'Excelsior

La «MANDERFILM» presenterà il più spassoso, il più umoristico film di RENE' CLAIR

Vogliamo la celebrità

con

Maurice CHEVALIER
Jack BUCHANAN
June KNIGHT

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

21

Pietro Mormino

Dormiva sopra un paglericcio sporco, con una sola coperta stracciata — e tutti dormivano vestiti, per il freddo e la decenza — e si lavava quando i carcerieri si degnavano di concedere un poco di acqua.

Un borioso capitano dei miliziani, venuto un giorno ad ispezionare, gli disse arrogantemente che dopo tutto non poteva esser considerato prigioniero di guerra perchè i soldati di Franco erano ribelli, e gli italiani che combattevano con loro erano avventurieri da trattarsi alla stregua dei briganti. Lauri reagì insultandolo a sua volta, e quello aveva già portato la mano alla pistola quando un sergente accorse e mormorò qualche cosa all'ufficiale.

Allora Lauri fu afferrato per le braccia e trascinato fuori da due soldati.

— Non lo vedremo più... — mormorarono gli altri.

Ma l'aviatore fu condotto in una stanza dove l'aspettavano due strani individui, seduti ad un tavolo.

La faccia mongolica del primo non lasciò dubbi a Lauri: era un russo, e difatti vestiva in una foggia singolare, con uno strano camiciotto chiuso al collo. Aveva gli occhi crudeli e, tenendo le palpebre socchiuse, ne nascondeva il lampeggiare.

L'altro era un ufficiale delle guardie civili, e non fece che da interprete, traducendo in italiano le frasi rauche del russo.

Il colloquio si svolse fiaccamente, dapprima. Chiesero a Lauri se sapeva che doveva essere riconoscente perchè non l'avevano fucilato subito, come avevan fatto con molti altri italiani. Poi aggiunsero che, comunque, era sempre tenuto in serbo per il plotone d'esecuzione. Ad un tratto l'interprete disse:

— Però possiamo salvarvi la vita. Vi grazieremo, se siete disposto a fare quanto vogliamo.

Lauri rise:

— Immagino che sia qualche cosa d'impossibile... qualche cosa che qualunque uomo d'onore rifiuterebbe di fare.

— Ascoltate — insistette l'interprete. — Vi grazieremo, e vi daremo anche la libertà, un passaporto per il Sud-America e la somma di centomila pesetas, se vorrete fare alla radio le dichiarazioni che vi detteremo.

E poichè il prigioniero non rispondeva, continuò:

— Dovrete dichiarare che il vostro Governo vi ha mandato qui d'autorità, contro la vostra volontà. Che siete stato obbligato a combattere con i nazionali e che il novanta per cento dei cosiddetti volontari italiani è nelle vostre stesse condizioni e il rimanente dieci per cento è composto d'illusi. Nella vostra qualità d'ufficiale superiore dichiarerete che negli alti Comandi nazionali regnano il disordine e la gelosia, che i Generali di Franco sono incapaci... Che le truppe nazionali sono indisciplinate e commettono devastazioni e stragi fra i civili, mentre, al contrario, da quando siete caduto prigioniero, avete potuto constatare la nostra umanità...

Lauri scoppiò a ridere.

— Perchè non vi risparmiate il fiato? — esclamò. — Non vi rendete conto della vostra idiozia? Come potete credere che un ufficiale italiano faccia queste dichiarazioni? Nemmeno per cento milioni di pesetas. Sono italiano, io, e non russo.

L'interprete lo guardò con sgomento.

— Traducete con esattezza l'ultima mia frase a questa canaglia! — intimò Lauri.

L'interprete la tradusse, ma l'agente russo non fece che ridere, senza offendersi, ed insistette:

— Rifiutate una buona occasione, maggiore. Fra la morte e la vita non c'è da ridere.

— Difatti, e scelgo la morte, in questo caso.

— E l'ultima parola?

— L'ultima!

I due si consultarono a bassa voce, poi l'interprete disse:

— Comunque, vi lasceremo ancora un poco a meditare la nostra proposta.

Ed ordinò ai miliziani di ricondurlo.

Lauri era contento, nel profondo dell'animo. Se il nemico aveva bisogno di ricorrere a queste bassezze, la sua posizione doveva essere disperata, la sua causa perduta.

Lo uccidessero pure... Certo, gli sarebbe piaciuto meglio cadere in combattimento, precipitare, colpito a morte, col suo apparecchio in fiamme... Ma bisognava esser forti di fronte a qualunque destino.

I suoi compagni lo rividero con sorpresa.

— Di nuovo qui? — gli dissero sorridendo. — Credevamo fosse finita per voi!

— Fra poco... — rispose Lauri. — Non c'è che un breve differimento!

E raccontò la proposta che gli avevano fatto, aggiungendo il suo commento, ma il marchese Oxorio gli rispose:

— Non v'illudete. Non credete per questo che siano con le spalle al muro. Tali sistemi di lotta sono nel loro carattere, semplicemente. Anche se fossero alla vigilia del trionfo, ricorrerebbero sempre alla menzogna più volgare, all'inganno più turpe... Diffidate!

Ancora una volta il giorno si oscurò, il sole si ritrasse, lentamente, da quella tomba di vivi, e l'oscurità regnò nello stanzone. Allora si udirono i canti sconci dei miliziani, che ogni sera s'ubriacavano.

Al buio, i prigionieri si rannicchiavano sui loro giacigli. Lauri si distese sul suo, e per la prima volta cominciò a pensare alla possibilità d'una fuga. Sentiva, intorno, i suoi disgraziati compagni tossire, lamentarsi, mormorare fervidamente preghiere.

Nel corridoio, il passo pesante dei carcerieri risuonava monotono in su e in giù; più lontano si udivano gli urli e le bestemmie degli altri.

Pensava ad una fuga, ma per convincersi ch'era assolutamente impossibile. Come passare attraverso tanti miliziani inferociti? E senza possedere un'arma e per di più sfinito dai patimenti, dalla mancanza di cibo...

Come tutte le notti, le ore trascorrevano lentamente. La baldoria dei miliziani non taceva... D'un tratto passi più numerosi rimbombarono nel corridoio e si fermarono alla porta. I catenacci stridettero, l'uscio si spalancò cigolando e in una larga macchia di luce apparvero le baionette protese a prevenire un'impossibile slancio dei prigionieri. Poi quattro uomini entrarono, il primo reggeva una lanterna.

Non era nuovo che venissero nel cuor della notte a prelevare un condannato. Dai loro miseri giacigli, sopraffatti dal terrore, tutti imploravano il cielo. I miliziani passavano, dando qualche calcio ai dormienti, facendo balzare qua e là, sopra i volti straniti dei veglianti, o impassibili degli addormentati, la luce rossastra.

Si fermarono dinanzi a Lauri.

— Su italiano! Tocca a te, stavolta!

Il maggiore si rizzò a sedere, e si stirò le braccia con indifferenza.

— A me? Ne siete certi? Non mi sembra l'ora più adatta!

— Sbrigati, fascista, non ridere!

Lauri si alzò. Era arrivata l'ora estrema. Pensò di vibrare un pugno sul miliziano più vicino, passare fra gli altri... e poi? Alla porta ce ne stavano altri cinque o sei, con i fucili imbracciati. Impossibile ribellarsi.

Allora una grande calma entrò nello spirito del prigioniero.

— Sia fatta la tua volontà, Signore! — egli mormorò a fior di labbra.

Si riabbottonò la giubba, sedette un momento per riallacciare le scarpe, e si alzò, pronto.

— Andiamo!

I soldati lo misero fra loro, due lo strinsero per le braccia. Ma prima di raggiungere la porta, Lauri si fermò, svincolandosi, e si voltò.

Vide, nella penombra rossastra, i volti e gli occhi dei prigionieri, allucinanti... Gli occhi che lo guardavano con angoscia e pietà...

— Addio, fratelli! — egli esclamò. — Il nostro sangue non sarà versato invano. Viva l'Italia! «Arriva España»!

— Silenzio! — intimarono i soldati, spingendolo rudemente, e lo trascinarono nel corridoio, mentre la porta fragorosamente veniva richiusa. Il gruppo degli armati passò per il corridoio fortemente illuminato e discese le scale sino al corpo di guardia.

In uno stanzone pieno di brande e di panche, fra miliziani che sonnecchiavano ed altri che giuocavano a carte e bevevano, c'era un gruppo di ufficiali.

— Eccolo!

Lauri si trovò di fronte a due tenenti che lo squadrarono con poca simpatia. Uno teneva in mano un foglio di carta dattilografato e coperto di timbri, e parlò, mentre dava un'occhiata a quel foglio:

— «Usted es el major Lauri Rodolfo»?... Italiano? La Corte militare vi ha condannato a morte.

Si rivolse al collega:

— Portalo pure via!

L'altro rispose, con voce rauca:

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata